

Documentazione relativa alla fusione per incorporazione della Escalcementi S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA

- Progetto di fusione della Escalcementi S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA
- Relazione Illustrativa degli Amministratori
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di Buzzi Unicem SpA
- Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di Escalcementi S.r.l.

Buzzi Unicem SpA

Sede: Casale Monferrato (AL) - via Luigi Buzzi n. 6
Capitale sociale euro 123.636.658,80 interamente versato
Codice fiscale e Registro delle Imprese di Alessandria: 00930290044

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

della Escalcementi S.r.l. (società unipersonale)

nella Buzzi Unicem SpA

1. Società partecipanti alla fusione

Incorporante

- Buzzi Unicem SpA;
- sede sociale: Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n. 6;
- capitale sociale interamente versato pari ad euro 123.636.658,80 suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da euro 0,60 nominali cadauna;
- società iscritta al Registro delle Imprese di Alessandria al numero 00930290044 ed al n. 134288 del R.E.A.;
- codice fiscale: 00930290044;
- partita I.V.A.: 01772030068.

Incorporanda

- Escalcementi S.r.l., società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem SpA;
- sede sociale: Casale Monferrato (AL), via Luigi Buzzi n.6;
- capitale sociale interamente versato pari ad euro 10.610.000;
- società iscritta al Registro delle Imprese di Alessandria al numero 03434580712 ed al n. 237807 del R.E.A.;
- codice fiscale: 03434580712;
- partita I.V.A.: 03434580712.

2. Statuto della società incorporante

Lo statuto della società incorporante, alla data del 12 maggio 2010, è quello

allegato al presente progetto di fusione e non verrà modificato in conseguenza della fusione in oggetto.

3. Rapporto di cambio

La fusione non darà luogo ad emissione di azioni in quanto l'incorporante possiede l'intero capitale sociale della società incorporanda.

4. Decorrenza degli effetti della fusione

Le operazioni della società incorporanda, anche ai fini fiscali, saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal primo gennaio dell'anno in cui la fusione avrà effetto nei confronti dei terzi.

La data di decorrenza degli effetti ex art. 2504-bis del codice civile nei confronti dei terzi sarà stabilita nell'atto di fusione e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

5. Trattamento riservato a particolari categorie di soci o ai possessori di titoli diversi dalle azioni; vantaggi particolari a favore degli amministratori.

Non è previsto a seguito della fusione alcun trattamento particolare riservato a categorie di soci o ai possessori delle obbligazioni emesse dalla società controllante.

Non sono previsti vantaggi speciali a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Casale Monferrato, 12 maggio 2010

Buzzi Unicem SpA

(Il Presidente)

Alessandro BUZZI

Escalcementi S.r.l.

(Il Presidente)

Michele Buzzi

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE - OGGETTO - DURATA

Articolo 1 - Denominazione

E' costituita una società per azioni denominata "**BUZZI UNICEM SpA**", senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2 - Sede

La società ha sede in Casale Monferrato (AL).

Il consiglio di amministrazione potrà, con propria deliberazione, istituire, modificare o sopprimere, sia in Italia, sia all'estero, sedi secondarie, filiali, uffici, succursali, rappresentanze, direzioni, agenzie e dipendenze.

Articolo 3 - Oggetto

La società ha per oggetto la produzione ed il commercio del cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico, dei materiali da costruzione in genere, dei relativi imballaggi, la ricerca e la coltivazione dei materiali di miniera e di cava, nonché lo svolgimento, diretto o indiretto, di attività nel settore impiantistico.

Per il conseguimento e nell'ambito di tali finalità, la società potrà assumere partecipazioni ed interessenze in società od imprese di ogni tipo e forma; potrà acquisire, nell'interesse proprio e delle società ed enti in cui partecipa, la titolarità e l'uso di diritti su beni immateriali, disponendone l'utilizzo a favore delle medesime società ed enti in cui partecipa; potrà promuovere ed assicurare lo svolgimento di attività di ricerca e di sperimentazione, l'utilizzo e lo sfruttamento dei risultati.

La società potrà acquistare, vendere e collocare azioni, quote ed obbligazioni, nonché provvedere al finanziamento delle società ed enti in cui partecipa ed al coordinamento tecnico, commerciale, finanziario ed amministrativo delle loro attività, con la prestazione a favore delle stesse di idonei servizi, nel rispetto della normativa vigente.

Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società potrà compiere, nell'interesse proprio e delle società ed enti in cui partecipa, tutte le operazioni industriali, commerciali, finanziarie, mobiliari, immobiliari, associative, compresa la costituzione di società, nonché l'assunzione di mutui e finanziamenti e la prestazione, anche a favore di terzi, di avalli, fidejussioni ed altre garanzie, reali comprese.

Il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività riservate agli iscritti in albi professionali e di quelle vietate dalla presente e futura legislazione.

Articolo 4 - Durata

La durata della società è fissata fino al trentuno dicembre duemilaottantacinque (31 dicembre 2085) e potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE

Articolo 5 - Misura del capitale

Il capitale sociale è di euro 123.636.658,80 (centoventitremilioni seicentotrentaseimilaseicentocinquantotto virgola ottanta), suddiviso in numero 165.349.149 (centosessantacinquemilioneitrecentoquaranta novemilacento quarantanove) azioni ordinarie ed in numero 40.711.949 (quarantamilionisettecentoundicimilanovecentoquaranta nove) azioni di risparmio da euro 0,60 cadauna.

Articolo 6 - Azioni di risparmio e rappresentante comune

Le azioni di risparmio hanno i privilegi di cui ai successivi articoli 25 e 28.

La riduzione del capitale sociale per perdite non comporta la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni di risparmio, le stesse verranno convertite in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi con deliberazione dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione dalla quotazione.

In caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie, il maggior dividendo rispetto alle azioni ordinarie spettante alle azioni di risparmio e di cui al successivo art. 25 sarà automaticamente incrementato in misura tale da risultare pari al 4,5% del valore nominale.

Al fine di assicurare al rappresentante comune un'adeguata informazione sulle operazioni che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio, al medesimo saranno inviate tempestivamente, a cura dei legali rappresentanti, le comunicazioni relative alle predette materie.

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi

dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), anche con esclusione del diritto di opzione nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;

- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno facoltà, sino al 30 aprile 2012, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi euro 600.000 (seicentomila), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

TITOLO III

ASSEMBLEE

Articolo 8 - Assemblee degli azionisti

Le assemblee, regolarmente convocate e costituite, rappresentano l'universalità degli azionisti, o di quelli delle rispettive categorie, e le loro deliberazioni obbligano anche gli assenti e i dissenzienti, nei limiti della legge e del presente statuto.

Lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie nonché, in quanto compatibili, delle assemblee speciali degli azionisti e delle assemblee degli obbligazionisti, è disciplinato dal Regolamento assembleare approvato dall'assemblea ordinaria degli azionisti. Le modificazioni e le integrazioni al Regolamento assembleare sono approvate dall'assemblea ordinaria degli azionisti.

Articolo 9 - Convocazione

L'assemblea è convocata dal consiglio di amministrazione, presso la sede o altrove, purchè in Italia, mediante avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel quotidiano Italia Oggi nei termini di legge.

L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; tale termine, nei casi consentiti dalla legge, può essere elevato a centottanta giorni.

Nello stesso avviso di convocazione può essere indicato un altro giorno per l'eventuale seconda convocazione, in caso di assemblea straordinaria, può essere fissata la data per una terza convocazione.

Articolo 10 - Intervento e rappresentanza nell'assemblea

Per l'intervento e la rappresentanza in assemblea valgono le norme di legge.

Articolo 11 - Costituzione e deliberazioni

Per la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, valgono le norme di legge, fermo restando quanto previsto dagli articoli 13 e 23 per la nomina del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

Articolo 12 - Lavori assembleari

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente più anziano di nomina e, a parità, da quello più anziano di età. In mancanza, l'assemblea è presieduta da altro amministratore designato dall'assemblea stessa.

Il segretario è nominato dall'assemblea, su proposta del presidente. Il presidente, ove lo ritenga opportuno, nomina due scrutatori, scegliendoli fra gli azionisti o loro rappresentanti.

Nei casi di legge, o quando sia ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso presidente, nel qual caso non è necessaria la nomina del segretario.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento e la regolarità delle deleghe, nonché la direzione dei lavori assembleari, fissandone modalità e termini, compresa la determinazione del sistema di votazione.

TITOLO IV

AMMINISTRAZIONE E RAPPRESENTANZA

Articolo 13 - Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione formato da un numero di componenti variabile da sette a quindici secondo la determinazione fatta dall'assemblea.

La nomina del consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati, in numero non superiore a quindici, sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la diversa percentuale stabilita dalla Consob con proprio Regolamento.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede della società, unitamente alla lista, apposita documentazione attestante tale titolarità nonché l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato le liste e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare né votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate, sottoscritte dai soci che le hanno presentate e corredate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, l'esistenza dei requisiti eventualmente previsti dalla normativa vigente per i membri del consiglio di amministrazione, nonché l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dei codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, per il caso che l'assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147 ter, comma 4, del D.Lgs. n. 58/1998 (d'ora innanzi "Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter").

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni previste dal presente articolo è considerata come non presentata.

All'elezione del consiglio di amministrazione si procede come di seguito indicato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) viene tratto, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di componenti pari al numero totale di consiglieri da eleggere, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno. Qualora non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa;

b) dalla successiva lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di

Maggioranza - che ha ottenuto il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) viene tratto un consigliere in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; tuttavia, qualora l'assemblea abbia determinato il numero dei consiglieri superiore a sette ed all'interno della Lista di Maggioranza non risultino eletti tutti e due gli Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulterà eletto, anzichè il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella Lista di Minoranza.

Ai fini del riparto dei consiglieri, non si tiene conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dal presente articolo per la presentazione delle liste stesse.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo fino a concorrenza del numero fissato dall'assemblea. Qualora in tal caso non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente ex art. 147 ter, nel caso in cui l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri non superiore a sette, risulterà eletto in luogo dell'ultimo eletto nella lista il primo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicato nella lista stessa. Qualora, invece, l'assemblea abbia determinato il numero di consiglieri superiore a sette e non risultino eletti almeno due Amministratori Indipendenti ex art. 147 ter, risulteranno eletti in luogo dell'ultimo e del penultimo eletto nella lista il primo ed il secondo Amministratore Indipendente ex art. 147 ter indicati nella lista stessa.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alla nomina con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Le precedenti statuizioni non si applicano nelle assemblee che devono nominare amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori ovvero a seguito della deliberazione di aumento del numero di componenti del consiglio di amministrazione. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

L'assemblea, all'atto della nomina, stabilisce la durata della carica, la quale non può essere superiore a tre esercizi; gli amministratori così nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venga a mancare la maggioranza degli amministratori eletti dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intende dimissionario e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare al più presto l'assemblea.

Articolo 14 - Cariche sociali

Il consiglio di amministrazione, ove l'assemblea non vi abbia provveduto, nomina fra i suoi componenti un presidente e, se lo ritiene opportuno, uno o più vice presidenti.

Può altresì delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate

espressamente dalla legge alla propria competenza, al presidente, ai vice presidenti e ad uno o più amministratori delegati, determinando i contenuti, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il consiglio di amministrazione può designare un segretario anche all'infuori dei suoi componenti.

Articolo 15 - Riunioni del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione si riunisce di regola almeno trimestralmente anche fuori della sede sociale, purché in Paesi dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, su convocazione del presidente o di un vice presidente, ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure su richiesta di un amministratore delegato o della maggioranza degli amministratori.

Gli amministratori devono riferire con periodicità almeno trimestrale al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale sull'attività svolta nell'esercizio dei propri poteri e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

E' ammessa la possibilità che le riunioni si tengano per video-conferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti; verificandosi tali presupposti, il consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il presidente ed il segretario che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

La convocazione avviene con comunicazione scritta trasmessa almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione, salvo i casi di urgenza.

Le riunioni sono presiedute dal presidente e, in caso di sua assenza, dal vice presidente più anziano di nomina e, a parità, da quello più anziano di età.

In mancanza, la presidenza è assunta da altro amministratore designato dal consiglio di amministrazione.

Articolo 16 - Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Per la validità delle deliberazioni del consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voto dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.

Delle deliberazioni si fa constare con verbale sottoscritto dal presidente della riunione e dal segretario.

Articolo 17 - Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione è investito, senza alcuna limitazione, dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, nessuno escluso od eccettuato - ivi compresi quelli di consentire iscrizioni,

surroghe, postergazioni e cancellazioni di ipoteche e privilegi, sia totali che parziali, nonché di fare e cancellare trascrizioni e annotamenti di qualsiasi specie, anche indipendentemente dal pagamento dei crediti cui le dette iscrizioni, trascrizioni e annotamenti si riferiscano - tranne quanto riservato per legge alla competenza dell'assemblea.

Ai sensi dell'art. 2365, 2° comma, del codice civile, sono, altresì, attribuiti alla competenza del consiglio di amministrazione:

- le deliberazioni, ai sensi degli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, concernenti la fusione per incorporazione di una o più società delle quali si possiedono tutte le azioni o le quote o delle quali si possiede almeno il novanta per cento delle azioni o delle quote;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Articolo 18 - Comitato esecutivo

Il consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni, escluse quelle riservate espressamente dalla legge alla propria competenza, ad un comitato esecutivo formato di amministratori, determinandone la composizione ed i poteri.

Del comitato esecutivo fanno parte di diritto il presidente e i vice presidenti, se nominati.

Per il funzionamento del comitato esecutivo valgono le stesse norme previste per il consiglio di amministrazione.

Articolo 19 - Direttori

Il consiglio di amministrazione può, nelle forme di legge, nominare direttori generali e vice direttori generali, determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente i compensi.

I direttori generali e i vice direttori generali possono assistere, se richiesti, alle adunanze del consiglio di amministrazione ed eventualmente del comitato esecutivo, con voto consultivo.

Articolo 20 - Compensi

Spetta al consiglio un compenso annuale che sarà deliberato dall'assemblea e che resterà invariato fino a diversa deliberazione dell'assemblea stessa. Il modo di riparto delle competenze del consiglio di amministrazione è stabilito con deliberazione del consiglio stesso.

L'assemblea può deliberare un compenso annuale al comitato esecutivo, compenso che resterà invariato fino a diversa deliberazione dell'assemblea. Il modo di riparto di tale compenso è stabilito con deliberazione del comitato stesso.

Agli amministratori cui sono affidati speciali incarichi potranno dal consiglio, sentito il parere del collegio sindacale, essere assegnati speciali compensi.

Articolo 21 - Rappresentanza legale

La rappresentanza della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, spetta al presidente del consiglio di amministrazione, oltre che, se nominati, disgiuntamente a ciascuno dei vice presidenti e degli amministratori delegati.

Articolo 22 - Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari

Il consiglio di amministrazione nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere obbligatorio del collegio sindacale, scegliendolo tra soggetti che siano in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti di professionalità:

- iscrizione nel registro dei revisori contabili;
- aver svolto per un congruo periodo di tempo funzioni dirigenziali nei settori contabile, amministrativo o finanziario in società di capitali;
- essere stato per un congruo periodo di tempo componente di organi di amministrazione o controllo in società di capitali.

Il consiglio di amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi della normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

TITOLO V

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 23 - Sindaci

Il collegio sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due o tre sindaci supplenti. Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di uno o due sindaci supplenti.

La nomina del collegio sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati, in numero non superiore ai componenti da eleggere, sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascuna lista deve comunque contenere almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo ed un candidato alla carica di sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la percentuale stabilita ai sensi del precedente articolo 13 per la presentazione delle liste per la nomina del consiglio di amministrazione.

Ogni azionista, nonché gli azionisti facenti parte di un gruppo ai sensi dell'art. 2359 c.c. o aderenti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società, non possono presentare né votare, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, più di una lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile. I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162:

a) settori di attività strettamente attinenti a quello dell'attività in cui opera la società sono:

- i settori relativi alla produzione ed alla commercializzazione del

cemento, della calce, di qualsiasi altro legante idraulico e dei materiali da costruzione in genere;

- i settori relativi all'attività di impiantistica per cementeria;

b) le materie strettamente attinenti al settore in cui opera la società sono:

- tecnica delle costruzioni, chimica applicata, meccanica applicata e fisica tecnica;

- diritto commerciale, diritto tributario e diritto del lavoro nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e materie affini e finanza aziendale.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità del socio o dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

I singoli candidati dovranno altresì allegare l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, possono essere presentate ulteriori liste sino al quinto giorno successivo a tale data e la percentuale minima prevista per la presentazione delle stesse è ridotta alla metà.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Maggioranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista - non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza - che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti (Lista di Minoranza) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro

effettivo e due membri supplenti. Qualora non risultino eletti tutti e due i sindaci supplenti riservati alla minoranza, il secondo sindaco supplente riservato alla minoranza è tratto, in base all'ordine progressivo, dalla sezione per i candidati alla carica di sindaco effettivo della Lista di Minoranza e, in caso di mancanza, è tratto dalla sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della terza lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo della stessa.

In caso di parità di voti tra più liste di minoranza, sono eletti i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo nominato dalla minoranza.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista l'assemblea delibera a maggioranza relativa e, qualora la lista proposta abbia ottenuto la maggioranza, risulteranno eletti tutti i componenti della lista presentata e la presidenza spetta al candidato elencato al primo posto della lista nella sezione dei candidati a sindaci effettivi.

Qualora non sia possibile procedere, in tutto o in parte, alle nomine con le modalità di cui sopra, l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla Lista di Maggioranza, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato; in caso di sostituzione del sindaco nominato dalla minoranza, subentrano i sindaci supplenti nominati dalla minoranza con precedenza ai supplenti tratti dalla Lista di Minoranza ed in base all'ordine progressivo nella quale sono elencati nella stessa.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei sindaci non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti necessarie per l'integrazione del collegio sindacale a seguito di sostituzione o decadenza. In tali casi l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo restando, nel caso di nomina o sostituzione di sindaci di minoranza, il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea dei soci, il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo.

I poteri di convocazione possono essere esercitati individualmente da ciascun membro del collegio sindacale, ad eccezione del potere di convocare l'assemblea dei soci, che può essere esercitato solo da almeno due membri del collegio sindacale.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del collegio sindacale si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza, a condizione che tutti i sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e

visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il collegio sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un sindaco.

TITOLO VI

BILANCIO E UTILI

Articolo 24 - Esercizi sociali

L'esercizio sociale chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Articolo 25 - Ripartizione degli utili

L'utile netto risultante dal bilancio annuale è destinato come segue:

- alla riserva legale il cinque per cento fino a quando essa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- alle azioni di risparmio un dividendo preferenziale fino a concorrenza del cinque per cento del loro valore nominale;
- la rimanenza alle azioni, quale dividendo, salvo diversa deliberazione dell'assemblea, in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al quattro per cento del loro valore nominale.

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al cinque per cento del loro valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato loro spettante nei due esercizi successivi.

Articolo 26 - Acconti sul dividendo

Il consiglio di amministrazione può deliberare, ai sensi di legge, il pagamento di acconti sul dividendo.

Articolo 27 - Pagamento dei dividendi

I dividendi saranno pagati presso la sede della società e le casse da questa incaricate. I dividendi non richiesti entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della società.

TITOLO VII

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

Articolo 28 - Liquidazione, diritto di prelazione e distribuzione di riserve

La liquidazione della società ha luogo nei casi e secondo le norme di legge. In caso di scioglimento della società l'assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, determinandone i poteri ed i compensi.

In caso di liquidazione il patrimonio sociale è così ripartito in ordine di priorità:

- * alle azioni di risparmio fino a concorrenza del loro valore nominale;
- * alle azioni ordinarie fino a concorrenza del loro valore nominale;
- * l'eventuale residuo alle azioni delle due categorie in eguale misura.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 - Domicilio degli azionisti

Il domicilio degli azionisti, relativamente a tutti i rapporti con la società è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 30 - Rinvio alle norme di legge

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto, valgono le disposizioni di legge.

Buzzi Unicem SpA
Il Presidente
Alessandro BUZZI

Escalcementi S.r.l.
Il Presidente
Michele BUZZI

Relazione illustrativa degli amministratori
sulla proposta di fusione per incorporazione
della Escalcementi S.r.l. nella Buzzi Unicem SpA

La presente relazione si propone di illustrare l'operazione di fusione per incorporazione di Escalcementi S.r.l. (da ora detta Escalcementi), società unipersonale soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem SpA, nella Buzzi Unicem SpA (da ora detta Buzzi Unicem).

La relazione è stata concordata e redatta dagli organi amministrativi delle due società in un unico testo comune. Tale impostazione, del resto, è coerente con l'unicità del progetto di fusione e riflette la concertazione che ha caratterizzato la genesi dell'operazione.

A) Illustrazione e motivazioni della fusione

Escalcementi, società controllata al 100% da Buzzi Unicem, è proprietaria di un centro di macinazione clinker sito a Manfredonia (Foggia), avente una capacità produttiva annua superiore a 400.000 tonnellate di cemento.

La prospettata fusione è volta a realizzare una semplificazione della struttura societaria del Gruppo Buzzi Unicem, alla realizzazione di ulteriori efficienze nonché alla riduzione di costi, in particolare amministrativo-commerciali e di struttura.

La fusione permetterà un più efficace utilizzo dei sistemi informativi centrali, con la gestione del centro di macinazione quale reparto dello stabilimento di riferimento (Barletta). Inoltre la fusione permetterà una più spinta integrazione e flessibilità degli addetti al centro di macinazione, garantendo una maggiore polivalenza dell'organico.

La fusione non darà luogo ad emissione di azioni di Buzzi Unicem in quanto quest'ultima detiene l'intero capitale sociale di Escalcementi. Pertanto, la fusione non comporterà alcuna modifica della compagine azionaria della società incorporante.

Inoltre la fusione non comporterà alcuna modifica dello statuto della società incorporante stessa.

Ai fini della predetta fusione saranno utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2009 delle due società.

La fusione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem, conformemente a quanto previsto dall'art. 2505 del codice civile e dall'art. 17 dello statuto sociale di Buzzi Unicem, fatta salva la facoltà per i soci di Buzzi Unicem che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale di richiedere, entro otto giorni dal deposito del progetto di fusione presso il Registro delle Imprese, che la decisione di approvazione della fusione da parte di Buzzi Unicem venga adottata dall'assemblea straordinaria.

B) Data di imputazione delle operazioni al bilancio dell'incorporante

Le operazioni della società incorporata, anche ai fini fiscali, saranno imputate al bilancio dell'incorporante a decorrere dal primo gennaio dell'anno in cui avrà effetto la fusione nei confronti dei terzi.

La data di decorrenza degli effetti ex art. 2504 bis del codice civile nei confronti dei terzi sarà stabilita nell'atto di fusione e potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 del codice civile.

C) Riflessi tributari dell'operazione di fusione

Determinazione differenze di fusione

Dalla fusione per incorporazione di Escalcementi in Buzzi Unicem emergerà un avanzo da annullamento di 1,53 milioni di euro per effetto dell'eliminazione della partecipazione al 100% già in capo all'incorporante.

Più in dettaglio si avrà:

- costo del 100% della partecipazione annullata		
Escalcementi	euro mln	20,78
- Patrimonio Netto (al 100%) Escalcementi ¹	<u>euro mln</u>	<u>22,31</u>
AVANZO DI FUSIONE	<u>euro mln</u>	<u>1,53</u>

Effetti tributari della fusione sul bilancio di Buzzi Unicem

La fusione, ai sensi dell'art. 172 del T.U.I.R., non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni delle società fuse o incorporate: nella

¹ Dato al 31 dicembre 2009

determinazione del reddito di Buzzi Unicem non si tiene conto dell'avanzo derivante dall'annullamento della partecipazione in Escalcementi .

I beni ricevuti dall'incorporata saranno iscritti nel bilancio nel bilancio Buzzi Unicem al valore già assunto in Escalcementi e saranno valutati, ai fini fiscali, in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi nella stessa Escalcementi.

Si ricorda, inoltre, che l'incorporante Buzzi Unicem rinnoverà anche per il triennio 2010-2012 l'opzione per il consolidato fiscale ai sensi dell'art. 117 del T.U.I.R.. La fusione per incorporazione di Escalcementi, società che non partecipa al consolidato fiscale, non costituisce fattispecie di interruzione del consolidato fiscale ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.M. 9 giugno 2004.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A. ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera f), del D.P.R. 633/1972 ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

D) Effetti della fusione sui patti parasociali (art. 122 D.Lgs. 58/98)

Buzzi Unicem non ha notizia dell'esistenza di accordi parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998, aventi ad oggetto le azioni di Buzzi Unicem.

E) Valutazioni sul diritto di recesso

Come precisato al precedente punto A) la fusione in oggetto non comporterà alcuna modifica dello statuto della società incorporante e nemmeno l'esclusione dalla quotazione della stessa. Pertanto l'operazione di fusione non dà luogo per soci della società incorporante a diritto di recesso ex art. 2437 o ex art. 2437 quinquies del codice civile.

Casale Monferrato, 12 maggio 2010

Buzzi Unicem SpA
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Escalcementi S.r.l.
Il Presidente
Michele Buzzi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009

Buzzi Unicem S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice	
Convocazione di Assemblea	5
Cariche sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Stato patrimoniale	30
Conto economico	32
Rendiconto finanziario	33
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	34
Note integrative ai prospetti contabili	35
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-Bis del D. Lgs. 58/98	118
Relazione della società di revisione	120
Relazione del Collegio Sindacale	122

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- **28 aprile 2010, alle ore 10,30**, in prima convocazione - sede ordinaria e straordinaria;
- **29 aprile 2010, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede straordinaria;
- **30 aprile 2010, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede ordinaria ed in terza convocazione - sede straordinaria;

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2009; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2009; deliberazioni relative;
2. Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile.

Parte Straordinaria

- Proposta di modifica dell'art. 9 dello statuto sociale, relativamente ai termini di convocazione dell'assemblea; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Publicato sul quotidiano Italia Oggi del 26 Marzo 2010

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Buzzi ¹	Presidente
Enrico Buzzi ²	Vice Presidente
Franco Buzzi ²	Vice Presidente
Michele Buzzi ³	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi ³	Amministratore Delegato
Wolfgang Bauer	Consigliere
Paolo Burlando ⁴	Consigliere
Alvaro Di Stefano	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Elsa Fornero ⁴	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella ⁴	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo
Roberto D'Amico	Sindaco Supplente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Supplente

¹ nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

² nominati Vice Presidenti dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

³ nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2008, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

⁴ componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem S.p.A., in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2009 presenta un utile netto di 112,6 milioni di euro contro i 156,2 milioni del precedente esercizio. L'autofinanziamento è stato di 158,0 milioni di euro (197,3 milioni al 31 dicembre 2008).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 88,2 milioni di euro dai 136,6 milioni del 2008.

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 22,3% rispetto all'anno precedente, derivante da una diminuzione nei volumi del 16,4% accompagnata da una diminuzione dei prezzi medi di vendita del 6%.

Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 6,1 milioni di tonnellate contro 7,3 milioni del 2008.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 16,1% circa essenzialmente in conseguenza dei minori costi sostenuti nell'anno per l'approvvigionamento delle componenti energetiche.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi e delle plusvalenze su cessioni di partecipazioni, sono positivi per 74,8 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente quando erano pari a 74,4 milioni di euro.

I dati più significativi dell'esercizio sono stati:

	Nota	2009	2008
milioni di euro			
Ricavi netti	30	433,4	557,4
Consumi costi operativi e servizi	31-32-33-35	(276,4)	(349,8)
Valore aggiunto		157,0	207,6
Costo del lavoro	34	(68,8)	(71,0)
Margine operativo lordo		88,2	136,6
Ammortamenti e svalutazioni	36	(45,3)	(41,1)
Risultato operativo		42,9	95,5
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	37	0,4	4,9
(Oneri) Proventi finanziari netti	38	74,8	74,4
Risultato ante imposte		118,1	174,8
Imposte	39	(5,5)	(18,6)
Utile Netto		112,6	156,2

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 1.006,8 milioni di euro contro i 1.069,8 milioni di euro del 31 dicembre 2008.

Il miglioramento della posizione debitoria netta deriva dal flusso di cassa generato dalla gestione e dal contenimento degli investimenti tecnici, pari nell'anno a 37,2 milioni di euro (50,0 milioni di euro nel 2008).

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2009	2008
MOL/Vendite ¹	20,36%	24,50%
ROS ²	9,90%	17,12%
ROCE ³	1,48%	3,49%
ROE ⁴	6,26%	8,88%
Debt/Equity ⁵	0,56	0,61

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2009

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- Acquisto sul mercato azionario tedesco, ripartito in più operazioni, di complessive n. 1.283 azioni ordinarie Dyckerhoff e di n. 37.834 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di circa 1,6 milioni di euro. In conseguenza degli acquisti di cui sopra Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2009, direttamente o indirettamente, complessivamente n. 20.249.749 azioni ordinarie Dyckerhoff (pari al 97,978% del capitale ordinario) e n. 18.218.964 azioni privilegiate Dyckerhoff (pari all'88,450% del capitale privilegiato), ovvero una partecipazione all'intero capitale sociale pari al 93,222%.
- Cessione, a fine luglio 2009, a Cemex España dell'intero capitale sociale di Oriónidas SAU, società con sede in Valencia (Spagna) operante nella commercializzazione del cemento tramite un terminale marittimo ivi situato. Il corrispettivo della cessione, incassato contestualmente al trasferimento, è stato pari a circa 33,4 milioni di euro.
- A fine luglio 2009 la società ha ottenuto dalla Banca Popolare di Novara un finanziamento dell'ammontare di 150 milioni di euro a tasso variabile Euribor 6M +300 bps (ultimo tasso applicato pari al 4,353%), con scadenza finale al 30 giugno 2014.
- Ad inizio dicembre 2009 è stata completata con successo l'emissione del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. € 350.000.000 - 5,125% Notes due 2016" per un importo nominale di euro 350 milioni e durata 7 anni.
Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati, hanno un taglio minimo di euro 50.000 e pagano una cedola annua fissa del 5,125%. Il prezzo di emissione è stato pari a 99,329 che corrisponde ad un tasso di rendimento lordo effettivo pari al 5,242%. Il prestito obbligazionario, quotato nella Borsa del Lussemburgo dal 9 dicembre 2009, scadrà il 9 dicembre 2016.

Investimenti

Nell'anno 2009 sono stati realizzati investimenti tecnici per oltre 37 milioni di euro, inferiori all'anno 2008 (50 milioni di euro circa) e in linea con la media degli anni precedenti.

In particolare, è proseguito il piano di adeguamento ambientale dello stabilimento di Guidonia per il contenimento delle emissioni di polveri, tramite la realizzazione di

depositi coperti di clinker - ultimato nell'estate - e carbone, di prossimo completamento. I progetti di conversione in filtro a maniche di esistenti precipitatori elettrostatici del forno, hanno interessato lo stabilimento di Guidonia e di Robilante (forno 2). Lo stabilimento di Robilante inoltre, è stato oggetto di un importante progetto di razionalizzazione della capacità produttiva che ha interessato la modernizzazione del forno 2, con un conseguente incremento di capacità volto a inertizzare il forno 1, ormai obsoleto.

Normativa su emissioni CO₂

Con la ratifica del protocollo di Kyoto, l'Italia ha assunto l'impegno di ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra, partecipando all'ETS (Emission Trading Scheme), partito nel 2005 ed in vigore fino al 2012. Il 2009 è stato il secondo anno del quinquennio definito come First Commitment Period (2008 - 2012). Tale periodo è quello in cui gli impegni assunti dai paesi firmatari devono iniziare a tradursi in realtà.

Per tale periodo il numero di quote di emissione ad assegnazione gratuita per ciascun impianto è stato stabilito con decreto 28 febbraio 2008 e successiva deliberazione 27 novembre 2008 (Deliberazione n. 20/2008 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE).

Entro il 31 marzo del 2010 Buzzi Unicem produrrà dichiarazione, corredata di attestato di verifica fornito dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2009, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal citato piano di assegnazione.

Risorse umane

Gli effetti della grande recessione mondiale nel nostro Paese si stanno rivelando particolarmente negativi sulla struttura occupazionale di tutti i comparti, con una preoccupante accentuazione per i settori industriali manifatturieri, già da tempo indeboliti a causa delle progressive perdite di competitività.

Vengono meno, anche in prospettiva, molte delle occasioni di lavoro attese nell'industria in concomitanza del ricambio generazionale dovuto al già iniziato e progressivo ritiro in quiescenza dei cosiddetti "baby boomers"; su questo punto il maggior rigore del sistema previdenziale genera effetti temporanei e di impatto di gran lunga minore, rispetto a quelli strutturali dovuti alla recessione.

Anche gli operatori dell'industria del cemento sono dovuti purtroppo ricorrere a provvedimenti di riduzione del personale per effetto del ridimensionamento della capacità produttiva, ed è altresì aumentato in modo esponenziale il ricorso alla Cassa Integrazioni e Guadagni ordinaria.

In questo contesto negativo la gestione delle risorse umane ed i rapporti con i rappresentanti dei lavoratori, sono caratterizzati da esigenze a volte in apparente contraddizione, ma con un disegno strategico preciso: coniugare l'indispensabile contenimento dei costi e migliorare la capacità operativa della struttura, mantenendo ed aumentando la qualità delle risorse per il presente ed il futuro dell'Azienda.

Per questo motivo alle riorganizzazioni in atto si accompagna l'attenzione a non disperdere il patrimonio di professionalità delle figure chiave nelle unità produttive e negli uffici, incrementare le conoscenze e le capacità del personale, consentire ai giovani di alto potenziale di esprimersi e crescere in percorsi teorico-pratici, per quanto possibile di respiro internazionale, pronti ad assumere incarichi più impegnativi e sfidanti.

La Società, oltre a completare il programma di formazione "Obiettivo Sicurezza" che ha coinvolto oltre 1000 dipendenti, ha definito altri due importanti progetti: "Percorsi di approfondimento", sequenziale ad "Obiettivo Sicurezza", iniziato nel 2009 e da completarsi nel corso del 2010 e "Obiettivo Impatto Sostenibile", da realizzare nel 2010; le attività formative interesseranno tutti i dipendenti. I tre progetti succitati beneficiano del finanziamento di tutti i costi relativi alle docenze da parte dell'ente di formazione Fondimpresa.

Uno sforzo di rilievo è stato realizzato da Unical in relazione al completamento del progetto "Accadueo" e la sua evoluzione "Progetto H2NO".

Nel corso dell'anno sono stati assunti presso gli stabilimenti ed anche in alcuni uffici di sede, giovani laureati di alto potenziale, al fine di garantire alla Società le risorse umane idonee alla continuità operativa, nell'ottica di perseguire il costante miglioramento del livello complessivo del personale rispetto alle cresciute esigenze, in particolare in materia di ambiente e sicurezza, qualità, adempimenti fiscali e societari.

Il 29 luglio 2009 tra Buzzi Unicem, le OOSLL ed il Coordinamento RSU aziendali è stato firmato l'accordo per la proroga a tutto il 31/12/2009 della contrattazione di secondo livello (Premio di Risultato) vigente.

I rappresentanti dei lavoratori hanno convenuto sull'impossibilità di determinare, in un periodo di così grave crisi, parametri ed obiettivi propedeutici ad una ricaduta salariale positiva sui dipendenti, specie se raffrontate con le somme erogate negli esercizi precedenti.

Dal 1 agosto 2009 la controllata Unical si è data un nuovo assetto organizzativo, articolato in divisioni, nelle quali sono state accentrate una serie di funzioni di staff in precedenza svolte in area.

Ciò, unitamente alla chiusura di alcuni impianti, ha reso necessario l'avvio di una procedura di riduzione collettiva di personale su tutto il territorio nazionale; le eccedenze saranno contenute in circa trenta unità, per le quali ci si sta sforzando di individuare possibili alternative occupazionali alla fine della Cassa Integrazione Straordinaria.

Il 18 febbraio 2010 è stato firmato l'accordo per il rinnovo del CCNL del settore Cemento, scaduto il 31 dicembre 2009; a causa del perdurare della situazione recessiva, l'Associazione imprenditoriale FEDERMACO ha richiesto ed ottenuto dalle Organizzazioni Sindacali la semplificazione delle rivendicazioni, una particolare attenzione affinché i costi di rinnovo gravino il meno possibile sul 2010, primo dei tre anni di vigenza del nuovo CCNL, ed infine l'ulteriore proroga generalizzata di 12 mesi dei sistemi di contrattazione aziendale vigenti (Premio di Risultato).

Le trattative sono state condotte in un clima di correttezza e consapevolezza della gravità della situazione, tanto che l'intesa è stata raggiunta in soli quattro incontri negoziali, senza alcuna forma di conflittualità.

Per quanto riguarda il personale si sintetizzano in seguito i principali indicatori:

	2009	2008
Turnover ¹	5,6%	5,7%
Giorni di assenza ²	13.540	13.048
Giorni di formazione ³	3.718	2.605

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2009;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti.

A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali tutto il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo Sviluppo Sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R&S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale capaci di ridurre le emissioni di gas serra e/o di ridurre il consumo di risorse naturali e di combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo.

Nel 2009 abbiamo avuto la conferma positiva, sul mercato, del nuovo S.A. cement a base di cemento solfo alluminato, il cui ciclo produttivo, che presenta peculiari caratteristiche, comporta un ridotto consumo di risorse energetiche ed una minore emissione di CO₂ per tonnellata, rispetto al tradizionale processo di produzione del cemento Portland. Tale legante è il costituente principale di tutta una serie di prodotti speciali Buzzi Unicem con caratteristiche particolarmente apprezzate, quali lo straordinario sviluppo di resistenze meccaniche abbinato alla possibilità di modulare a piacere il tempo di presa, oltre ad un'eccezionale durabilità dei manufatti nel tempo.

Sempre nel 2009 è proseguita con risultati promettenti l'attività di ricerca sui sistemi foto-catalitici applicati alle superfici cementizie: Buzzi Unicem sta sviluppando una propria tecnologia innovativa, che ha già portato a depositare alcuni brevetti, con l'obiettivo di ottenere prodotti/sistemi a maggiore efficienza rispetto a quelli oggi disponibili. Un team di ricercatori della Buzzi Unicem e di ricercatori universitari con competenze specifiche nel campo della fotocatalisi, della valutazione LCA (Life Cycle Assessment), di climatologia e di chimica/fisica dell'atmosfera, sta lavorando anche al perfezionamento di un modello predittivo in grado di fornire indicazioni più attendibili sull'efficacia dell'azione autopulente e disinquinante nel tempo.

Particolare attenzione è stata prestata a supporto della controllata Unical nello sviluppo del "Progetto H2NO" con il quale si vuole contrastare la piaga delle aggiunte d'acqua in cantiere; per questo progetto Buzzi Unicem ha messo a punto cementi più performanti in termini di mantenimento della lavorabilità in combinazione all'uso di additivi per calcestruzzo di nuova generazione grazie all'esperienza ed al know-how della consociata Addiment Italia.

Per quanto riguarda l'innovazione nel campo del controllo di produzione dei cementi è da segnalare la piena entrata in funzione a Trino e Guidonia di sistemi automatici on line basati su analisi diffrattometrica a raggi X e analisi granulometrica laser.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione.

Per quanto riguarda infine i cementi comuni secondo UNI EN 197/1 ed il sistema qualità aziendale, tutti i nostri cementi possiedono il marchio CE, e Buzzi Unicem ha ottenuto il rinnovo della certificazione volontaria secondo le norme di sistema qualità UNI EN ISO 9001 per tutti i suoi stabilimenti italiani.

Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

I costi sostenuti nell'esercizio 2009 per ricerca e sviluppo ammontano a 6,3 milioni di euro (7 milioni nel 2008).

Informazioni attinenti all'ambiente

Buzzi Unicem conferma il proprio impegno verso il tema della responsabilità sociale d'azienda, come tassello ormai completamente integrato nella propria cultura di fare impresa.

Il report sulla sostenibilità è la pratica di misurare, rendere trasparente e assumere la responsabilità nel confronto con i portatori di interessi delle performance sociali, ambientali ed economiche conseguite dall'organizzazione verso il traguardo dello sviluppo sostenibile.

L'edizione 2009 del Bilancio di Sostenibilità conferma la struttura e i contenuti delle edizioni precedenti, con uno snellimento dell'edizione cartacea a fronte di un approfondimento di quella elettronica; conferma inoltre il rating A+ secondo il GRI v.3 e continua con la stessa tempestività di pubblicazione.

Il bilancio di sostenibilità è divenuto uno strumento di lavoro, che consente il confronto con le performance sociali ed ambientali dei diversi Paesi del gruppo suggerendo le opportune manovre correttive; può essere scaricato in formato elettronico dal sito internet, all'indirizzo www.buzziunicem.it, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Andamento delle principali società controllate

Unical S.p.A.

La società ha conseguito ricavi per 368,9 milioni (419,3 milioni nel 2008). I volumi di vendita sono stati pari a 4,8 milioni di metri cubi contro i 5,6 milioni del 2008.

Il margine operativo lordo di 2,1 milioni di euro a fronte dei 6,7 milioni del 2008 evidenzia un peggioramento dovuto principalmente al forte calo del mercato non compensato da un aumento dei prezzi di vendita, rimasti sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente.

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 11,4 milioni di euro, contro una perdita di 2,1 milioni del 2008, principalmente a causa di una contrazione dei volumi di vendita di circa il 13,7% rispetto all'anno precedente, in presenza di prezzi sostanzialmente stabili e di costi variabili che non sono calati proporzionalmente.

In data 1 luglio 2009 è stata incorporata in Unical S.p.A. la Calcestruzzi Nord Ovest S.r.l., società controllata al 100% ed operante in Piemonte nel settore della produzione e commercializzazione di calcestruzzo.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti tecnici per 9,5 milioni di euro (8,8 milioni nel 2008); in data 1 ottobre 2009 è stata completata l'acquisizione del 100% della Beton Biella S.r.l. con l'acquisto del residuo 80% del capitale sociale, con un esborso complessivo di circa 0,5 milioni di euro. La società opera in Piemonte con un impianto di produzione e commercializzazione di calcestruzzo nella provincia di Biella.

La Unical S.p.A. con le sue controllate ha conseguito nell'anno un fatturato consolidato di 370 milioni di euro (421 milioni al 31 dicembre 2008) ed un margine operativo lordo consolidato di 1,4 milioni di euro (6,9 milioni al 31 dicembre 2008).

Le quantità complessivamente vendute dal settore calcestruzzo del Gruppo Buzzi Unicem in Italia sono state pari a 4,9 milioni di metri cubi (-13,7%).

[Buzzi Unicem USA, Inc.](#)

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2009 con un utile netto di 23,2 milioni di US\$ (85,9 milioni nel 2008) ed un autofinanziamento di 100,2 milioni di US\$ contro 181,9 milioni del 2008.

I ricavi sono stati pari a 565,9 milioni di US\$, contro i 778,1 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita sono stati pari a 5,2 milioni di tonnellate (7,0 milioni di tonnellate nel 2008).

Il margine operativo lordo è stato di 135,1 milioni di US\$ contro i 236,8 milioni del precedente esercizio.

In tema di investimenti, nel corso dell'anno sono terminati i lavori di ampliamento dello stabilimento di Selma (Missouri) che ora, a regime, può vantare una capacità produttiva attesa di 2,3 milioni di tonnellate (contro i precedenti 1,3 milioni di tonnellate).

L'investimento complessivo, stimato in circa 300 milioni di dollari, ha comportato nel corso dell'anno investimenti per 94,6 milioni di US\$.

[Alamo Cement Company](#)

I ricavi 2009 sono ammontati a 288,8 milioni di US\$ (325,0 milioni nel 2008) con vendite in diminuzione del 21,6% rispetto all'anno precedente ed in presenza di prezzi stabili.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 1,9 milioni di metri cubi, sono calate del 4,0% rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi hanno registrato un lieve incremento dello 0,3%.

Il margine operativo lordo è stato di 48,1 milioni di US\$ (66,0 milioni nel 2008), mentre l'utile netto si è attestato a 15,6 milioni di US\$ (33,4 milioni nel 2008).

Nel corso del 2009 sono stati effettuati investimenti tecnici per 14,9 milioni di US\$.

[Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.](#)

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2009 è stato di 6.783 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 18,7989) contro i 6.684 milioni del 2008 con volumi sostanzialmente stabili per il cemento (-0,7%) ed in calo del 4,3% circa per il calcestruzzo.

Il margine operativo lordo ammonta a 2.627 milioni di pesos (2.603 milioni nel 2008). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 1.882 milioni di pesos, in diminuzione rispetto ai 2.059 milioni del 2008.

Gli investimenti materiali di pertinenza del Gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2009 sono stati pari a 681 milioni di pesos (328 milioni di pesos nel 2008) ed hanno riguardato principalmente la costruzione del nuovo stabilimento produttivo da 1,3 milioni di tonnellate a regime, nello stato di Veracruz.

[Dyckerhoff AG](#)

I ricavi del consolidato Dyckerhoff AG con le sue controllate sono stati di 1.369 milioni di euro contro i 1.972 milioni di euro del 2008. La diminuzione è stata principalmente dovuta ai paesi dell'Europa Orientale, che nel 2009 hanno ridotto la loro attività in misura determinante (soprattutto Russia ed Ucraina). I paesi dell'Europa Centrale, supportati da piani di investimento pubblico, hanno recuperato solo parzialmente nel secondo semestre dell'anno il rallentamento dell'attività registrato nella prima parte del 2009.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 294,5 milioni di euro, contro 578,6 milioni di euro del 2008. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto di competenza pari a circa 104,7 milioni di euro a fronte di un utile di 273,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

[Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.](#)

La Società finanziaria, tramite la quale Buzzi Unicem S.p.A. partecipa a gran parte delle società estere del gruppo, ha chiuso l'esercizio con un utile di 34,7 milioni di euro contro l'utile di 75,2 milioni dello scorso esercizio.

Buzzi Unicem Investimenti ha ricevuto dividendi per complessivi 34,2 milioni di euro provenienti dalle controllate Dyckerhoff AG per 10 milioni e Buzzi Unicem International Sàrl per 24,2 milioni di euro.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem S.p.A. ha registrato in Italia, nei primi mesi del 2010, una significativa riduzione del proprio fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le ragioni sono sostanzialmente motivate dalla riduzione dei volumi dovuta ad una domanda ancora in contrazione e ad una meteorologia particolarmente sfavorevole che non ha permesso l'apertura di molti cantieri, costringendo l'intero comparto edile ad uno slittamento nel tempo del proprio portafoglio ordini. Inoltre la diffusa competitività, in atto ormai da molti mesi, nel mese di gennaio 2010 ha portato ad una riduzione del prezzo medio del cemento rispetto all'anno precedente.

Da segnalare inoltre il persistere delle difficoltà di accesso al mercato dell'export in presenza di operatori commerciali internazionali particolarmente aggressivi.

Per i prossimi mesi si prevede ancora una domanda in rallentamento, ci si attende nel medio periodo una certa ripresa qualora gli interventi governativi attualmente allo studio dovessero passare rapidamente alla loro fase applicativa.

Relativamente ai principali costi di produzione, si prevede una riduzione del costo dei combustibili, derivante sia dall'aumento dell'incidenza dei combustibili non convenzionali che dall'effettiva riduzione del costo di acquisto del petcoke, mentre l'incidenza unitaria dell'energia elettrica sul prodotto finito dovrebbe restare sostanzialmente inalterata.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2008 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 305.475 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2009 sono state assegnate n. 48.295 azioni proprie di risparmio a dipendenti nell'ambito del piano di azionariato di cui oltre.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2009 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 257.180 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,37% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2010 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi alla data della presente relazione la società detiene in portafoglio n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 257.180 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,37% del capitale sociale attuale.

Piani di azionariato ai dipendenti

Con l'assegnazione nel 2009 di n. 48.295 azioni proprie di risparmio, pari allo 0,02% del capitale sociale, è terminato il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il quinquennio 2004-2008 al personale con incarichi direttivi della società e delle sue principali controllate.

L'attuazione del piano ha comportato nel quinquennio l'assegnazione di complessive n. 423.635 azioni di risparmio (pari allo 0,206% del capitale sociale attuale), di cui n. 286.115 azioni mediante utilizzo parziale della delega conferita dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2004 e n. 137.520 azioni mediante utilizzo di azioni proprie di risparmio detenute dalla società.

Al fine di proseguire nell'obiettivo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione del personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate che determini la partecipazione alla crescita del valore per l'azionista ed il consolidamento nel tempo dell'apporto professionale ai processi decisionali delle attività del gruppo, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2009 ha rinnovato il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il triennio 2009-2011. Tale piano, così come quello terminato, è diretto al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate che abbia raggiunto gli obiettivi annuali prefissati, aziendali ed individuali, nel periodo di durata del piano stesso.

Oggetto del piano è l'assegnazione gratuita ai destinatari di massime n. 1.000.000 di azioni di risparmio sulla base di quanto verrà deliberato annualmente dal consiglio di amministrazione in sede di attuazione mediante, alternativamente o cumulativamente:

- a) emissione fino ad un massimo di n. 1.000.000 di azioni, in esecuzione dell'aumento di capitale destinato ai dipendenti fino ad un massimo di euro 600.000 e delegato al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009;
- b) utilizzo delle azioni proprie di risparmio detenute dalla società e per le quali il Consiglio di Amministrazione viene autorizzato dall'Assemblea ordinaria ad utilizzarle mediante assegnazione, anche gratuita, a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il triennio 2005, 2006 e 2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 ai sensi della Legge Risparmio, per gli esercizi dal 2008 al 2013.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione Investor relations/Corporate governance. Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007, si segnala che Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

Documento programmatico sulla sicurezza

Si segnala che il Documento programmatico sulla sicurezza relativo al trattamento dei dati personali, già adeguato alla nuova normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali), sulla base della guida operativa emanata dal Garante della Privacy nel giugno 2004, viene costantemente aggiornato, nell'ottica di una continua ricerca di maggiori livelli di sicurezza che ne fanno un documento in costante evoluzione.

Adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modificazioni

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come modificato dalla Delibera Consob n. 16530 del 25 giugno 2008, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2009 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Nel perimetro di valutazione dei rischi, sono state considerate le seguenti società:

- Buzzi Unicem S.p.A. (Capogruppo)
- Unical S.p.A.
- Dyckerhoff AG e controllate
- Buzzi Unicem USA e controllate
- Alamo Cement Company e controllate

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il Consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono stati valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto economico in euro sul gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione

la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono state registrate in unico database centrale. Le categorie di rischio analizzate sono state quelle relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle aziende del gruppo sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, ha anche avuto un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2009, terzo anno di utilizzazione del sistema di gestione del rischio, si evidenzia una sensibile diminuzione del monte rischi rispetto al periodo precedente.

In particolare i rischi sulla commercializzazione dei prodotti si riducono poiché in precedenza l'orizzonte temporale era relativo al 2009 e 2010. Nell'attuale rilevazione dei rischi, per il 2010 e 2011 sono state stimate perdite più contenute dei volumi e dei prezzi di vendita. I rischi finanziari sono in diminuzione per le ridotte disponibilità monetarie investite in seguito a maggiori esborsi e minore redditività della gestione caratteristica. I rischi assicurativi risultano in diminuzione principalmente per effetto dei tassi di cambio Euro/Dollaro, peggiorati per la divisa USA; tali tassi sono stati utilizzati per convertire in Euro il valore degli asset non coperti da assicurazione danni catastrofici. Il rischio complessivo per l'indagine Antitrust europea è in diminuzione e risulta ripartito adeguatamente tra Dyckerhoff e Buzzi Unicem. Negli USA si riduce il rischio per le cause per silicosi a seguito di un accordo con le compagnie di assicurazione che ha permesso la stima puntuale di un fondo in bilancio e la conseguente riduzione delle posizioni a rischio. I rischi del processo acquisti sono in diminuzione per minor incremento dei prezzi delle scorie e del gas in Germania e Ucraina. I rischi sugli investimenti in impianti sono in aumento principalmente per acquisti e ordini già emessi su investimenti, poi rinviati, in Akbulak, Volyn e Amoneburg. I rischi sui finanziamenti, a seguito di azioni di

contenimento come la diversificazione delle banche, il ricorso al mercato obbligazionario, il monitoraggio delle linee di credito e accantonamenti in bilancio, risultano inferiori a quelli delle precedenti rilevazioni. I rischi valutari sono in aumento principalmente per effetto dei prestiti intercompany in Euro erogati da Dyckerhoff alle controllate russe ed ucraine; tenuto conto degli elevati costi, per questi finanziamenti non sono state effettuate coperture del rischio oscillazione cambi. I rischi sul recupero crediti risultano in aumento per l'incremento di clienti non solvibili e per il maggior rischio di insolvenze delle medio - grandi imprese. I rischi fiscali sono in aumento per possibili imposte, interessi e penalità delle società del gruppo Dyckerhoff per il periodo 1998 - 2002 e in Alamo Cement a seguito di possibili audit fiscali.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze di assicurazioni e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2009 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Buzzi Unicem S.p.A.

	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2009	31.12.2008	anno 2009	anno 2008
migliaia di euro				
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A.	1.798.183	1.760.107	112.643	156.211
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	4.341.260	4.328.288	261.101	619.789
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.766.774)	(3.716.126)	-	-
Rettifiche di consolidamento	339.705	333.187	208	9.420
Eliminazione dei dividendi	-	-	(202.525)	(314.639)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(216.418)	(212.085)	(31.908)	(75.529)
Bilancio consolidato di Gruppo (quota attribuibile al Gruppo)	2.495.956	2.493.371	139.519	395.252

Stock-option assegnate ai Componenti dell'organo di amministrazione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2009			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)		(10)	(11)=1+4-7-10	(12)
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
Michele Buzzi	Amministratore Delegato				1.365 *			1.365 *		0				
Pietro Buzzi	Amministratore Delegato				1.015 *			1.015 *		0				

* assegnazione gratuita di azioni di risparmio a dipendenti (si veda punto specifico "Piani di azionariato ai dipendenti").

Partecipazioni dei Componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente 31/12/2008	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso 31/12/2009
Amministratori					
Alessandro Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	61.260 ord. ¹	-	-	61.260 ord. ¹
	Buzzi Unicem S.p.A.	77.100 risp.	20.000 risp.	-	97.100 risp.
Enrico Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	-	1.000 ord. ²	-	1.000 ord. ²
	Buzzi Unicem S.p.A.	188.104 risp.	61.896 risp.	-	250.000 risp.
Franco Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	282.300 ord. ³	-	-	282.300 ord. ³
	Buzzi Unicem S.p.A.	100.000 risp. ⁴	22.500 risp. ⁵	10.000 risp.	112.500 risp. ⁶
Michele Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	39.870 risp.	33.829 risp. ⁷	53.849 risp.	19.850 risp.
Pietro Buzzi	Buzzi Unicem S.p.A.	2.560 ord.	-	-	2.560 ord.
	Buzzi Unicem S.p.A.	30.810 risp.	1.015 risp. ⁸	-	31.825 risp.
Paolo Burlando	Buzzi Unicem S.p.A.	8.000 risp.	-	-	8.000 risp.
Alvaro Di Stefano	Buzzi Unicem S.p.A.	215.000 ord.	85.000 ord.	-	300.000 ord.
York Dyckerhoff	Buzzi Unicem S.p.A.	347.634 ord.	36.000 ord. ⁹	-	383.634 ord.
Maurizio Sella	Buzzi Unicem S.p.A.	6.030 risp.	-	-	6.030 risp.
Marco Weigmann	Buzzi Unicem S.p.A.	50.000 ord.	-	-	50.000 ord.
Sindaci					
Mario Pia	Buzzi Unicem S.p.A.	89.100 ord. ¹⁰	-	-	89.100 ord. ¹⁰
Gianfranco Barzaghini	Buzzi Unicem S.p.A.	24.575 ord. ¹¹	-	-	24.575 ord. ¹¹
	Buzzi Unicem S.p.A.	107.770 risp. ¹¹	-	-	107.770 risp. ¹¹

¹ di cui n. 1.360 possesso del coniuge;

² possesso del coniuge;

³ di cui n. 62.300 possesso del coniuge;

⁴ di cui n. 10.000 possesso del coniuge;

⁵ acquisizione a titolo ereditario da parte del coniuge;

⁶ di cui n. 32.500 possesso del coniuge;

⁷ di cui n. 1.365 assegnazione azioni a dipendenti;

⁸ assegnazione azioni a dipendenti;

⁹ acquisizione a titolo gratuito;

¹⁰ di cui n. 39.000 possesso del coniuge;

¹¹ in deposito amministrato cointestato con coniuge.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2009, che chiude con un utile di euro **112.643.437,84**

che, tenuto conto che la Riserva legale ha raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, Vi proponiamo di destinare nel modo seguente:

- a ciascuna delle n. **40.454.769 azioni di risparmio** (al netto di n. 257.180 azioni proprie di risparmio) un dividendo di euro 0,204 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 8.252.772,88

- a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) un dividendo di euro 0,18 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di euro 29.672.846,82

A Utili portati a nuovo il residuo di euro **74.717.818,14**

Vi proponiamo inoltre che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, il relativo dividendo sia accantonato a Utili portati a nuovo e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo infine:

- di ridurre la Riserva articolo 2426 n.8 bis C.C. per un importo di euro 2.351.230,56 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2009, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo;

- di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 636.643,23 corrispondente alla riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2009	31.12.2008
euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	5	63.974.818	71.087.818
Altre attività immateriali	5	1.089.752	1.200.304
Immobili, impianti e macchinari	6	359.742.745	361.236.029
Investimenti immobiliari	7	8.021.665	7.853.043
Partecipazioni in società controllate e collegate	8	2.273.488.910	2.271.463.948
Partecipazioni in altre imprese	9	352.743	358.390
Attività fiscali differite	25	13.225.791	10.061.726
Strumenti finanziari derivati	14	247.614	6.281.240
Crediti ed altre attività non correnti	10	1.359.222	2.353.418
		2.721.503.260	2.731.895.916
Attività correnti			
Rimanenze	11	91.009.436	106.484.014
Crediti commerciali	12	110.888.830	134.978.413
Altri crediti	13	34.159.930	36.922.275
Strumenti finanziari derivati	14	611.926	977.026
Disponibilità liquide	15	216.035.676	87.389.269
		452.705.798	366.750.997
Attività possedute per la vendita	16	-	4.603.675
Totale Attività		3.174.209.058	3.103.250.588

	Nota	31.12.2009	31.12.2008
euro			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	17	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	18	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	19	417.795.648	414.068.016
Utili portati a nuovo	20	805.724.835	771.991.870
Azioni proprie		(7.670.441)	(8.285.589)
Totale Patrimonio netto	21	1.798.182.724	1.760.106.979
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	22	1.008.136.491	925.062.605
Strumenti finanziari derivati	15	57.029.367	34.840.192
Benefici per i dipendenti	23	22.956.330	24.361.216
Fondi per rischi ed oneri	24	5.245.374	8.994.276
Passività fiscali differite	25	13.043.057	14.707.271
Altri debiti non correnti	26	10.391	12.320
		1.106.421.010	1.007.977.880
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	22	122.882.481	133.236.102
Finanziamenti a breve termine	22	35.831.185	55.416.253
Strumenti finanziari derivati	15	7.698.552	16.075.906
Debiti commerciali	27	78.020.078	102.417.854
Fondi per rischi ed oneri	24	3.208.212	2.838.982
Altri debiti	29	21.964.816	25.180.632
		269.605.324	335.165.729
Totale Passività		1.376.026.334	1.343.143.609
Totale Patrimonio netto e Passività		3.174.209.058	3.103.250.588

Conto Economico

	Nota	2009	2008
euro			
Ricavi netti	30	433.387.942	557.437.310
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(5.001.374)	6.393.300
Altri ricavi operativi	31	24.699.171	18.246.103
Materie prime, sussidiarie e di consumo	32	(187.736.321)	(244.475.807)
Servizi	33	(100.383.895)	(113.519.651)
Costi del personale	34	(68.814.339)	(73.324.934)
Altri costi operativi	35	(7.903.847)	(14.174.681)
Margine operativo lordo		88.247.337	136.581.640
Ammortamenti e svalutazioni	36	(45.325.592)	(41.134.500)
Risultato operativo		42.921.745	95.447.140
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	37	364.600	4.987.418
Proventi finanziari	38	170.969.740	188.529.863
Oneri finanziari	38	(96.123.670)	(114.141.253)
Utile prima delle imposte		118.132.415	174.823.168
Imposte sul reddito	39	(5.488.977)	(18.611.773)
Utile dell'esercizio		112.643.438	156.211.395

Conto Economico Complessivo

	2009	2008
euro		
Utile dell'esercizio	112.643.438	156.211.395
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	112.643.438	156.211.395

Rendiconto finanziario

	Nota	2009	2008
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Utile netto		112.643	156.211
Ammortamenti e svalutazioni	36	45.326	41.135
(Ripristini di valore) svalutazioni di partecipazioni	38	(125)	(604)
Plusvalenze patrimoniali		(360)	(1.975)
Plusvalenze da alienazione partecipazioni	37	(365)	(4.987)
Imposte differite	25	(4.828)	1.362
Azioni assegnate a dipendenti	34	282	592
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	23, 24	(4.784)	(776)
Variazioni del capitale d'esercizio		26.244	(37.981)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		174.033	152.977
Flusso monetario da attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	5	(157)	(349)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6	(42.206)	(39.428)
Investimenti in partecipazioni	8	(1.895)	(283.075)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		953	3.898
Prezzo di realizzo di partecipazioni		4.969	5.188
Contributi in conto capitale		1.065	1.607
Variazione delle attività finanziarie		(196)	980
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento		(37.467)	(311.179)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di nuovi finanziamenti a lungo termine	22	495.832	328.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	22	(338.181)	(511)
Finanziamenti da società controllante		-	(10.119)
Variazione netta dei debiti verso banche a breve termine	22	(5.000)	10.000
Variazione delle passività finanziarie		(85.708)	(36.074)
Acquisto di azioni proprie	17	-	(2.777)
Distribuzione dividendi agli azionisti	40	(74.862)	(87.231)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		(7.919)	201.288
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide		128.647	43.086
Disponibilità liquide iniziali		87.389	44.303
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide		128.647	43.086
Disponibilità liquide finali	15	216.036	87.389
Informazioni supplementari			
Interessi passivi pagati		37.290	50.732
Interessi attivi incassati		5.609	3.667
Imposte sul reddito pagate		3.509	42.579

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Sovraprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Azioni proprie	Totale
migliaia di euro						
Saldi al 1° gennaio 2008	123.532	457.059	423.427	693.640	(6.100)	1.691.558
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	156.211	-	156.211
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	156.211	-	156.211
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	592	592
Conversione prestito obbligazionario convertibile	105	1.637	-	-	-	1.742
Dividendi distribuiti	-	-	-	(87.231)	-	(87.231)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	(2.777)	(2.777)
Altri movimenti	-	-	(9.359)	9.371	-	12
Saldi al 31 dicembre 2008	123.637	458.696	414.068	771.991	(8.285)	1.760.107
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	112.643	-	112.643
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	112.643	-	112.643
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	615	615
Conversione prestito obbligazionario convertibile	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	(74.862)	-	(74.862)
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	3.728	(4.048)	-	(320)
Saldi al 31 dicembre 2009	123.637	458.696	417.796	805.724	(7.670)	1.798.183

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem S.p.A. è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano ed è la società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il Gruppo Buzzi Unicem.

La Buzzi Unicem S.p.A. gestisce in Italia 11 stabilimenti per la produzione e la vendita di cemento.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 23 marzo 2010.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2009.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio civilistico sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società. La principale modifica riguarda le voci proventi finanziari ed oneri finanziari, che sono ora esposte separatamente nel prospetto di conto economico, inoltre la voce per fondi rischi ed oneri è stata opportunamente suddivisa tra le passività non correnti e correnti.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento poco favorevole dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012), le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca), probabilmente saranno

sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2009

- IFRS 8 Settori operativi, in sostituzione dello IAS 14, Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede di predisporre le informazioni riportate nell'informativa di settore secondo gli elementi che la direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Il principio richiede pertanto l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è periodicamente rivista al più alto livello decisionale operativo per allocare le risorse ai settori e valutarne i risultati. Con l'adozione del nuovo principio la composizione dei settori oggetto d'informativa è rimasta praticamente invariata. Le attività di Buzzi Unicem sono organizzate in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari. Con riferimento agli oneri finanziari relativi a beni che giustifichino la capitalizzazione, per i quali la data di inizio della capitalizzazione è 1 gennaio 2009 o successiva, la società capitalizza gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene come una parte del costo del bene stesso. In precedenza la società spesava immediatamente a conto economico tutti gli oneri finanziari. In conformità con le disposizioni transitorie del principio, i valori comparativi non sono stati rettificati. La modifica del principio non ha avuto alcun impatto sugli utili per azione.

- IAS 1 (versione rivista) Presentazione del bilancio. Lo standard rivisto stabilisce che le voci di ricavo e di costo (cioè, variazioni di patrimonio netto generate da operazioni con terzi) non possano essere rilevate nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e prevede che tali variazioni siano esposte separatamente da quelle generate da operazioni con i soci. Tutte le variazioni di patrimonio netto generate con soggetti terzi devono essere esposte in un unico prospetto di conto economico complessivo. Di conseguenza Buzzi Unicem mostra nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni di patrimonio netto generate con i soci, mentre le variazioni di patrimonio netto con soggetti terzi sono esposte nel conto economico complessivo. Le informazioni comparative sono state adattate in conformità allo standard rivisto. Poiché la modifica del principio riguarda unicamente le regole di presentazione, l'utile per

azione è rimasto invariato. L'altro emendamento alla versione rivista di IAS 1, pubblicato nell'ambito del processo di miglioramento annuale 2008, ha chiarito che le attività e passività finanziarie non detenute per la negoziazione (per esempio strumenti derivati che non sono designati come di copertura) dovrebbero essere classificate nello stato patrimoniale come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento. L'adozione dell'emendamento ha comportato una diversa distinzione degli strumenti finanziari derivati tra parte non corrente e parte corrente, con adattamento del bilancio posto a confronto.

- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e IAS 1 (emendamento), Presentazione del bilancio - Strumenti con opzione a vendere ed obbligazioni derivanti al momento della liquidazione. A seguito dell'adozione da parte della società, le imprese collegate organizzate come società di persone non possono più essere considerate strumenti con opzione a vendere (puttable instruments) e sono state valutate col metodo del patrimonio netto. L'adozione dell'emendamento non ha comportato effetti o modifiche sul bilancio in quanto la società non deteneva partecipazioni classificate come "puttable instruments".
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento prescrive di fornire informazioni integrative sulle valutazioni al fair value e sul rischio di liquidità. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del valore equo per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione ha avuto effetto solo sul tipo d'informativa presentato nelle note, senza riflessi sull'utile per azione.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2009, ma non sono rilevanti per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni; condizioni di maturazione e cancellazione.
- IAS 16 (emendamento) Immobili, impianti e macchinari; valore recuperabile e vendita dei beni detenuti per la locazione.

- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti; riduzione di un piano e costo per prestazioni di lavoro pregresse, definizione di rendimento delle attività a servizio del piano, distinzione tra benefici a breve oppure a lungo termine.
- IAS 20 (emendamento) Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica; prestiti dello stato concessi ad un tasso inferiore a quello di mercato.
- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari; definizione di oneri finanziari.
- IAS 27 (emendamento) Bilancio consolidato e separato; valutazione nel bilancio separato delle partecipazioni possedute per la vendita.
- IAS 28 (emendamento) Partecipazioni in società collegate; riduzione di valore delle partecipazioni in società collegate, informativa richiesta per le partecipazioni in imprese collegate valutate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 29 (emendamento) Informazioni contabili in economie iperinflazionate; descrizione dei criteri di valutazione in bilancio.
- IAS 31 (emendamento), Partecipazioni in joint venture; informativa richiesta quando le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività; informazioni integrative sulle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile.
- IAS 38 (emendamento) Attività immateriali; costi promozionali e di pubblicità, metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; riclassificazione dei derivati all'interno o all'esterno della categoria al valore equo rilevato a conto economico, designazione e documentazione della relazione di copertura a livello di segmento operativo, tasso di rendimento effettivo applicabile al termine di una relazione di copertura del fair value.

- IAS 40 (emendamento) Investimenti immobiliari; immobili in corso di costruzione o sviluppi relativi ad un futuro utilizzo come investimento immobiliare.
- IFRIC 9 (emendamento), Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (efficace in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009).
- IFRIC 12, Accordi per servizi in concessione.
- IFRIC 13, Programmi di fidelizzazione della clientela.
- IFRIC 15, Contratti per la costruzione di beni immobili.
- IFRIC 16, Coperture dell'investimento netto in un'impresa estera.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 3 (versione rivista), Aggregazioni aziendali (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.
- IAS 27 (versione rivista), Bilancio consolidato e separato (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.

- IAS 32 (emendamento), Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento disciplina la contabilizzazione per l'emissione di diritti offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.
- IFRS 5 (emendamento), Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce che, se un piano di cessione parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.
- IFRIC 17, Distribuzione di attività non liquide ai soci (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci.
- IFRIC 18, Trasferimenti di attività dai clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'interpretazione è applicabile solo a quegli attivi materiali che sono utilizzati per collegare i clienti ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni o servizi e non è rilevante per la società.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha pubblicato Improvements to IFRSs, una serie di modifiche a dodici IFRS, che rientrano nel programma annuale di miglioramento dei principi. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle seguenti modifiche.

- IFRS 2 (emendamento), Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Viene chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2.

- IFRS 5 (emendamento), Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che il principio IFRS 5 stabilisce tutte le informazioni integrative necessarie per le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita o attività operative cessate. Inoltre, afferma che il requisito generale dello IAS 1 è sempre applicabile.
- IFRS 8 (emendamento), Settori operativi (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Precedentemente, tale informazione era richiesta anche in mancanza di tale condizione.
- IAS 1 (emendamento), Presentazione del bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che la potenziale estinzione di una passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio netto è irrilevante ai fini della classificazione come corrente o non corrente.
- IAS 7 (emendamento), Rendiconto finanziario (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce esplicitamente che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultano nel riconoscimento di un'attività nello stato patrimoniale possono essere classificati come flussi monetari da attività d'investimento. Le spese di pubblicità e per attività promozionali, training del personale, ricerca e sviluppo sono normalmente classificate come flussi di cassa operativi.
- IAS 17 (emendamento), Leasing (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica rimuove l'indicazione specifica riguardante la classificazione delle operazioni di leasing sui terreni. Di conseguenza, tali operazioni dovranno essere classificate sia come leasing finanziario che come leasing operativo, utilizzando i principi generali dello IAS 17.
- IAS 36 (emendamento), Riduzione di valore delle attività (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Stabilisce che la massima dimensione dell'unità operativa alla quale l'avviamento dovrebbe essere attribuito ai fini del test d'impairment è il segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche similari.

- IAS 38 (emendamento), Attività immateriali (con efficacia dal 1 gennaio 2010).
L'emendamento fornisce le linee guida per valutare il valore equo di un'attività immateriale acquisita in un'aggregazione aziendale e permette il raggruppamento di più attività immateriali come una singola attività se ciascuna di esse possiede una vita economica utile simile. La società applicherà l'emendamento dalla data di adozione dell'IFRS 3 (rivisto).

- IAS 39 (emendamento), Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) ai contratti a termine vincolanti tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare o vendere in un'aggregazione aziendale un'impresa ceduta ad una data futura, e non si applica ai contratti d'opzione siano o meno essi attualmente esercitabili, il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico.

- IFRIC 9 (emendamento), Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.

- IFRS 2 (emendamento), Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce la contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa. In aggiunta all'incorporazione dell'IFRIC 8 - Ambito di applicazione dell'IFRS 2, e dell'IFRIC 11 - IFRS 2 - Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie, l'emendamento amplia le linee guida dell'IFRIC 11 per discutere la classificazione degli accordi di gruppo che non furono trattati in quell'interpretazione. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

- IFRIC 14 (emendamento) IAS 19, Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione, (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Senza gli emendamenti, in alcune circostanze non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti risolvono il problema. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.

- IFRIC 19, Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti di capitale. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.

- IFRS 9, Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, entro la fine del 2010. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo può essere una stima appropriata del valore equo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non

coerenti. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio rivisto.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi.

La Buzzi Unicem svolge la propria attività direttamente nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, prevalentemente sul mercato italiano.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di un'acquisizione rispetto al valore equo, alla data di acquisizione, della quota d'interessenza dell'acquirente nelle attività nette identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a

verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

	Periodo di ammortamento
Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di

flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

La partecipazione in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazioni, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, rilevate in precedenza nel patrimonio netto, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

La Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non-correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i

materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore equo e poi valutati al costo ammortizzato. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente

prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette a diverse possibili interpretazioni, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. La Buzzi Unicem S.p.A. aderisce con alcune società italiane del Gruppo al consolidato fiscale avente Fimedi S.p.A. (principale azionista di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di controllante e consolidante. Inoltre la società ha esercitato l'opzione per la cosiddetta "trasparenza fiscale" in relazione alla società Serenergy S.r.l. partecipata al 50%.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui costi a deducibilità futura non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione

sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Retribuzioni basate su azioni

La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

2.19 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.20 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.21 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.22 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing.

Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustifichino la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capitalizzati.

Gli altri oneri finanziari sono spesi a conto economico in base al principio di competenza.

2.23 Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.25 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

Al 31 dicembre 2009, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, l'utile lordo dell'esercizio sarebbe risultato inferiore/superiore di 2.796 migliaia di euro (superiore/inferiore di 1.985 migliaia nel 2008) soprattutto per effetto della valutazione degli strumenti finanziari a copertura del rischio di cambio.

La società non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2009 e del 2008 sono denominati in euro ed in dollari.

I rischi delle variazioni nei tassi di interesse sono analizzati tramite l'analisi di sensitività come previsto dall'IFRS 7.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate ai fini dell'IFRS 7, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1% del tasso d'interesse comporterebbe un

aumento di 553 migliaia di euro (diminuzione di 14.090 migliaia nel 2008), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di tassi compresi tra 0 e 1%, comporterebbe sempre un aumento di 440 migliaia di euro (aumento di 14.179 migliaia nel 2008). La notevole variazione rispetto al dato dell'anno precedente è spiegata da vari fattori concomitanti: è stata trasformata una parte del debito a tasso variabile in debito a tasso fisso; si registra un forte equilibrio finanziario di breve termine tra la liquidità disponibile e la parte di debito a breve, ed infine i tassi in molti casi sono compresi tra 0 e 1%. Per questi motivi, il fatto che il segno della variazione sia il medesimo in presenza di tassi crescenti e decrescenti, seppure in misura diversa, è spiegato principalmente dall'efficacia delle coperture sui tassi messe in atto dalla capogruppo, ovvero dalla valutazione del fair value degli strumenti di copertura di tasso nel caso di aumento o diminuzione di 100 basis points. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria

mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate della riserva di liquidità futura (che comprende le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide) sulla base dei flussi finanziari attesi. Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli Enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 22.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può modificare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Con efficacia dal 1 gennaio 2009, Buzzi Unicem ha adottato l'emendamento all'IFRS 7 per gli strumenti finanziari rilevati al fair value. Esso richiede di fornire indicazioni per livello sulle valutazioni al valore equo, secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificata) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2009, suddivise per livello gerarchico di valutazione:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	248	-	248
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	612	-	612
Totale Attività	-	860	-	860
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	(57.029)	-	(57.029)
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	(7.699)	-	(7.699)
Totale Passività	-	(64.728)	-	(64.728)
TOTALE A BILANCIO	-	(63.868)	-	(63.868)

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2.

Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passi-

ività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2009 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Avviamento e altre attività immateriali

	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2008	71.088	1.423	-	-	1.423
Esercizio 2008					
Incrementi	-	348	-	-	348
Ammortamenti dell'esercizio	-	(571)	-	-	(571)
Valore netto al 31 dicembre 2008	71.088	1.200	-	-	1.200
Esercizio 2009					
Incrementi	-	157	-	-	157
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	289	-	-	289
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	(7.113)	(556)	-	-	(556)
Valore netto al 31 dicembre 2009	63.975	1.090	-	-	1.090

L'avviamento al 31 dicembre 2009 ammonta a 63.975 migliaia di euro e la sua allocazione è di seguito illustrata:

	Avviamento 31.12.2009	Avviamento 31.12.2008
migliaia di euro		
CGU		
Cadola	-	3.496
Travesio	-	3.617
Vernasca	28.307	28.307
Riva	-	-
Robilante	-	-
Totale Divisione Centro Nord	28.307	35.420
Guidonia	26.323	26.323
Siniscola	9.345	9.345
Augusta	-	-
Barletta	-	-
Totale Divisione Centro Sud	35.668	35.668
Totale avviamento	63.975	71.088

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono state identificate secondo finalità gestionali interne, ossia secondo i criteri che il management utilizza per prendere le decisioni operative.

Per tale ragione le CGU di Buzzi Unicem S.p.A., accorpate secondo finalità gestionali in due Divisioni (Centro-Nord e Centro-Sud), corrispondono ai nove stabilimenti produttivi (Cadola, Travesio, Vernasca, Riva, Robilante, Guidonia, Siniscola, Augusta, Barletta).

Il valore recuperabile delle CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **Stima dei flussi:**

la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui più recenti budget e piani pluriennali a 5 anni predisposti dalla direzione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. In particolare, in ragione della recente crisi finanziaria mondiale e delle mutate condizioni economiche e di mercato, la direzione ha significativamente ridotto (rispetto ai precedenti test di impairment) le attese di crescita medie di settore.

- **Valore terminale:**

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita prevista a lungo termine per il settore in cui si opera. L'evoluzione del settore cemento, in particolare, è strettamente correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL. Il fattore "g", data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,5%.

- **Tasso di sconto:**

il tasso di attualizzazione rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, maggiorato del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale, applicato alle CGU, è pari al 9,10%.

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato per talune CGU il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Sono stati utilizzati multipli determinati sulla base di un paniere ritenuto più comparabile per area geografica e tipologia/dimensione della transazione. In particolare, sono stati presi in considerazione i multipli sulla capacità produttiva (EV/ton) e sulla redditività (EV/EBITDA) delle principali transazioni avvenute in Italia ed all'Estero dal 2006 ad oggi. In alcuni casi la valutazione ha abbracciato il valore dei cespiti immobiliari non strettamente strumentali allo svolgimento delle attività operative. Utilizzando tale metodo di controllo,

risulta che in nessun caso il valore recuperabile delle CGU verificate sia inferiore al suo valore contabile alla data di bilancio.

Considerando la difficile situazione di mercato, nonostante che a livello di divisione Centro-Nord la copertura sia risultata più che sufficiente, si è ugualmente deciso di svalutare l'avviamento ripartito agli stabilimenti di Travesio (PN) e Cadola (BL), rispettivamente per 3.617 migliaia di euro e 3.496 migliaia di euro.

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macro economici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC), tasso annuo di crescita perpetua (g) e flusso di cassa operativo (EBITDA).

Riguardo il tasso di attualizzazione, incrementando del 1% il costo del denaro in ciascuna CGU, e diminuendo il tasso di crescita perpetuo (g) dello 0,5%, assumendo quindi una crescita perpetua nulla, il WACC per l'analisi di sensitività, risulta essere pari al 9,70%. Per l'EBITDA si è invece ipotizzata una riduzione del flusso perpetuo pari al 10%.

L'esito dell'analisi confermerebbe l'esistenza di una differenza negativa tra valore d'uso e valore contabile per gli stabilimenti di Cadola (PN), Travesio (BL) e Riva del Garda (TN). In sintesi, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna ulteriore integrazione rispetto alle svalutazioni sopra descritte.

Al 31 dicembre 2009, la voce brevetti, licenze e simili comprende concessioni di escavazione (211 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (879 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio pari a 157 migliaia di euro si riferisce all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali è incluso a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

6. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2008						
Costo storico	310.751	904.965	25.767	17.840	14.940	1.274.263
Fondo ammortamento	(215.136)	(709.582)	(21.610)	-	(13.810)	(960.138)
Fondo svalutazione	-	(1.937)	-	-	-	(1.937)
Valore netto	95.615	193.446	4.157	17.840	1.130	312.188
Esercizio 2008						
Apporto da società incorporata Cementi Cairo S.r.l.						
Costo originario	7.052	31.399	-	-	-	38.451
Svalutazioni	(845)	-	-	-	-	(845)
Totale apporto	6.207	31.399	-	-	-	37.606
Incrementi	3.363	27.851	1.442	16.820	532	50.008
Riclassifiche	1.868	9.811	202	(12.219)	338	-
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(2.537)	(6.830)	(1.034)	-	(68)	(10.469)
- Fondo ammortamento	1.477	5.117	997	-	65	7.656
Svalutazioni	(374)	(2.974)	(11)	-	(2)	(3.361)
Allocazione disavanzo da fusione	93	4.717	-	-	-	4.810
Ammortamenti dell'esercizio	(8.035)	(26.922)	(1.697)	-	(548)	(37.202)
Valore netto	97.677	235.615	4.056	22.441	1.447	361.236
Al 1 gennaio 2009						
Costo storico	320.590	971.913	26.377	22.441	15.742	1.357.063
Fondo ammortamento	(221.694)	(731.387)	(22.310)	-	(14.293)	(989.684)
Fondo svalutazione	(1.219)	(4.911)	(11)	-	(2)	(6.143)
Valore netto	97.677	235.615	4.056	22.441	1.447	361.236
Esercizio 2009						
Incrementi	1.994	16.779	955	17.265	220	37.213
Riclassifiche	4.424	6.367	520	(12.266)	666	^a (289)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(330)	(1.912)	(1.954)	(520)	(190)	(4.906)
- Fondo ammortamento	146	1.877	1.920	-	190	4.133
Svalutazioni	-	(893)	-	-	-	(893)
Ammortamenti dell'esercizio	(9.187)	(25.330)	(1.663)	-	(571)	(36.751)
Valore netto	94.724	232.503	3.834	26.920	1.762	359.743
Al 31 dicembre 2009						
Costo storico	326.678	993.147	25.898	26.920	16.438	1.389.081
Fondo ammortamento	(230.735)	(754.840)	(22.053)	-	(14.674)	(1.022.302)
Fondi svalutazione	(1.219)	(5.804)	(11)	-	(2)	(7.036)
Valore netto	94.724	232.503	3.834	26.920	1.762	359.743

a) trasferite a immobilizzazioni immateriali.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare il forno 1 dello stabilimento di Robilante (CN) a seguito dell'arresto definitivo dell'impianto per un totale di circa 904 migliaia di euro. Nella voce disinvestimenti netti sono compresi il costo storico di 315 migliaia di euro ed il relativo fondo ammortamento di 146 migliaia di euro, di terreni e fabbricati, riclassificati fra gli investimenti immobiliari.

Le riclassifiche si riferiscono a Immobilizzazioni in corso entrate in funzione nel corso dell'esercizio.

Gli investimenti dell'esercizio 2009, pari a 37.213 migliaia di euro, sono principalmente riconducibili all'ammodernamento di alcune linee produttive al fine di adeguare tecnologicamente gli impianti volti al conseguimento di maggior efficienza ambientale e miglioramento delle prestazioni energetiche.

Nel rendiconto finanziario gli investimenti sono riportati secondo il criterio del pagamento effettivo nell'anno (42.206 migliaia di euro).

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pigni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 885 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 629 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo a conto economico delle locazioni operative è di 1.566 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2009 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2009 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2009 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati	Totale al 31.12.2009
migliaia di euro								
Terreni e fabbricati	116.326	2.738	10.908	38.009	17.275	-	151.159	336.415
Impianti e macchinari	269.726	10.358	40.159	-	35.147	30.896 ²	606.861	993.147
Attrezzature industriali e commerciali	441	12	162	-	4	-	25.279	25.898
Altri beni	256	24	112	-	30	-	16.016	16.438
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	26.920	26.920
Totali	386.749	13.132	51.341	38.009	52.456	30.896	826.235	1.398.818

¹ vedi ulteriore commento alla nota 21 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 226/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.398.818 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.389.081 migliaia di euro e del costo storico degli investimenti immobiliari per 9.737 migliaia di euro.

7. Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari sono valutati al costo storico e passano da 7.853 migliaia di euro a 8.022 migliaia di euro. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne alla società, al 31 dicembre 2009 è pari a 11.098 migliaia di euro.

	2009	2008
migliaia di euro		
Costo storico	9.422	8.409
Fondo ammortamento	(1.311)	(1.200)
Fondo svalutazione	(258)	(258)
Inizio esercizio	7.853	6.951
Riclassifica costo storico da Terreni e fabbricati	315	1.953
Riclassifica fondo ammortamento da Terreni e fabbricati	(146)	(906)
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	-	(954)
- Fondo ammortamento	-	795
Incrementi	-	14
Riclassifiche	-	-
Valore netto	8.022	7.853
Fine esercizio		
Costo storico	9.737	9.422
Fondo ammortamento	(1.457)	(1.311)
Fondi svalutazione	(258)	(258)
Valore netto	8.022	7.853

I proventi derivanti dagli investimenti immobiliari ammontano a 51 migliaia di euro.

8. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha subito un incremento netto di 1.830 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2008. La variazione è legata all'aumento della partecipazione nel capitale di Dyckerhoff AG (1.569 migliaia di euro) e all'integrazione del prezzo di acquisto delle partecipazioni di Escalcementi S.r.l. (154 migliaia di euro) e Parmacementi S.p.A. (107 migliaia di euro) così come previsto contrattualmente.

La voce Ripristini di valore, derivante dall'applicazione del criterio del costo include l'adeguamento di valore della partecipazione in Cementi e Calci di S. Marinella S.r.l. per 156 migliaia di euro e Ciments de Balears S.A. per 39 migliaia di euro.

	2009	2008
migliaia di euro		
Inizio esercizio	2.271.464	2.034.873
Acquisizioni e sottoscrizioni	1.830	283.046
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	195	622
Cessioni ed altro	-	(47.077)
Fine esercizio	2.273.489	2.271.464

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2009, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	Valore netto al 31.12.2008	Acquisizioni	Cessioni/ Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Valore netto al 31.12.2009	% di possesto
migliaia di euro						
Partecipazioni in: Società controllate						
Unical S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	204.937	-	-	-	204.937	100,00
Dyckerhoff AG ¹ Wiesbaden (DE)	1.281.764	1.569	-	-	1.283.333	81,11
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	602.070	-	-	-	602.070	100,00
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l. Annaba (DZ)	30	-	-	-	30	100,00
Escalcementi S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	20.624	154	-	-	20.778	100,00
Parmacementi S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	32.307	107	-	-	32.414	100,00
Totale società controllate	2.141.732	1.830	-	-	2.143.562	
Società collegate						
Addiment Italia S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	5	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia S.p.A. Napoli (IT)	8.686	-	-	-	8.686	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	-	52.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. Azzaba (DZ)	58.000	-	-	-	58.000	35,00
Thorcem S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	2.000	-	-	-	2.000	50,00
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. Bergamo (IT)	145	-	-	156	301	33,33
Laterlite S.p.A. Solignano-PR (IT)	7.500	-	-	-	7.500	33,33
Premix S.p.A. Melilli-SR (IT)	1.159	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, S.A. Palma de Mallorca (ES)	219	-	-	39	258	35,00
Serenergy S.r.l. Milano (IT)	18	-	-	-	18	50,00
Totale società collegate	129.732	-	-	195	129.927	
Totale società controllate e collegate	2.271.464	1.830	-	195	2.273.489	

¹ La percentuale di partecipazione riferita alle sole azioni ordinarie per la Dyckerhoff è del 73,79%.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n°DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni	Valore contabile
euro						
Società controllate						
Unical S.p.A.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2008	200.000.000	(2.079.303)	226.311.496	100	400.000.000	204.937.183
Al 31.12.2009	200.000.000	(11.369.196)	214.942.300	100	400.000.000	204.937.183
Dyckerhoff AG						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2008	105.639.816	121.356.606	1.355.561.006			1.281.763.909
Azioni ordinarie				73,78	15.248.466	
Azioni privilegiate				88,27	18.181.130	
Al 31.12.2009	105.639.816	115.429.158	1.388.459.057			1.288.332.741
Azioni ordinarie				73,79	15.249.749	
Azioni privilegiate				88,45	18.218.964	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2008	300.000.000	75.248.181	648.263.890	100		602.070.051
Al 31.12.2009	300.000.000	34.727.378	624.991.268	100		602.070.051

Per le partecipazioni di alcune collegate vengono fornite le seguenti informazioni:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2008				
Cementi Moccia S.p.A.	47.301	17.301	35.928	(465)
Laterlite S.p.A.	71.194	37.754	79.385	6.247
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. °	57.488	9.767	33.703	12.580
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. °	52.153	13.368	33.846	9.182
Addiment Italia S.r.l.	15.541	4.758	21.820	2.203
Thorcem S.r.l.	2.242	195	-	(3)
Premix S.p.A.	6.047	1.778	5.526	579

° I dati si riferiscono al 31 dicembre 2007.

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2009				
Cementi Moccia S.p.A.	43.341	13.311	29.366	479
Laterlite S.p.A.	76.056	36.529	65.742	7.291
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	67.088	27.759	38.686	11.029
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	65.670	19.322	33.326	5.913
Addiment Italia S.r.l.	17.591	5.408	21.941	2.401
Thorcem S.r.l.	2.451	457	13	(53)
Premix S.p.A.	6.316	1.993	5.587	540

9. Partecipazioni in altre imprese

	2009	2008
migliaia di euro		
Inizio esercizio	358	347
Acquisizioni e sottoscrizioni	65	30
Svalutazioni e Rivalutazioni	(70)	(19)
Cessioni ed altro	-	-
Fine esercizio	353	358

Sono state svalutate le partecipate Ipse S.r.l. per 50 migliaia di euro e A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. per 20 migliaia di euro, compresi nella voce oneri finanziari. In base a delibera è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale nella A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. per 65 migliaia di euro.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre è il seguente:

	Valore netto al 31.12.2008	Acquisizioni	Conferimento	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2009	% di possesso
migliaia di euro							
Partecipazioni in:							
Ipse S.r.l. Settimo Torinese-TO (IT)	50	-	-	-	(50)	-	11,00
Aice Reti S.c.r.l. Milano (IT)	1	-	-	-	-	1	6,67
CIPA Priolo-SR (IT)	66	-	-	-	-	66	-
Idroenergia S.c.r.l. Chatillon-AO (IT)	1	-	-	-	-	1	0,03
Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. ¹ Arco-TN (IT)	-	-	-	-	-	-	-
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	20	65	-	-	(20)	65	10,00
Tassullo S.p.A. Tassullo-TN (IT)	220	-	-	-	-	220	1,88
Totale altre imprese	358	65	-	-	(70)	353	

¹ Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. è di 83 euro.

10. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti fidejussori verso imprese controllate	-	700
Crediti tributari	935	1.235
Crediti verso dipendenti	216	196
Crediti per depositi cauzionali attivi	205	219
Altri crediti	3	3
Totale	1.359	2.353

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato il finanziamento fruttifero a Oriónidas, SAU di 700 migliaia di euro.

Nei crediti tributari sono compresi crediti IRPEG ed ILOR con interessi relativi per 696 migliaia di euro.

I crediti variano per 994 migliaia di euro e la loro scadenza è superiore ai 12 mesi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2009 e 2008.

11. Rimanenze

	2009	2008
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	58.461	69.062
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	23.009	27.926
Prodotti finiti e merci	9.390	9.488
Acconti	149	8
Totale	91.009	106.484

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono in diminuzione per 10.080 migliaia di euro (al lordo del fondo), rilevate nella voce relativa di conto economico (nota 32) e in aumento per 28 migliaia di euro per merci in viaggio del

precedente esercizio. Le scorte di semilavorati e prodotti finiti si decrementano per 4.917 migliaia di euro.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 3.124 migliaia di euro (2.576 migliaia nell'esercizio precedente), riferibile interamente alla categoria ricambi.

La svalutazione delle rimanenze effettuata a fine esercizio è stata pari a 549 migliaia di euro, ed è dovuta essenzialmente alla svalutazione (per 537 migliaia di euro) di ricambi.

12. Crediti commerciali

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti commerciali	88.883	113.305
(Fondo svalutazione crediti)	(3.860)	(3.649)
Crediti commerciali, netto	85.023	109.656
Altri crediti commerciali:	25.866	25.322
- verso imprese controllate	23.980	22.436
- verso imprese collegate	1.866	2.866
- verso controllanti	20	20
Totale	110.889	134.978

La variazione in diminuzione dei crediti commerciali netti è pari a 24.089 migliaia di euro.

Nei crediti commerciali per 110.889 migliaia di euro (134.978 nel 2008) sono compresi i crediti in contenzioso per 4.087 migliaia di euro (4.244 nel 2008) coperti dal relativo fondo.

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso e del relativo fondo, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

	2009	2008
migliaia di euro		
Minore di 30 giorni	11.573	15.884
Tra 30 e 60 giorni	1.851	3.305
Tra 61 e 180 giorni	1.991	3.243
Tra 181 e 360 giorni	1.338	313
	16.753	22.745

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2009	2008
migliaia di euro		
Inizio esercizio	3.649	1.116
Utilizzi	(1.355)	(323)
Accantonamenti	1.566	2.856
Fine esercizio	3.860	3.649

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

13. Altri crediti

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti finanziari correnti	8.290	702
Crediti per imposte sul reddito	20.634	27.388
Altri crediti	5.236	8.832
Totale	34.160	36.922

Crediti finanziari correnti

I crediti finanziari correnti si incrementano di 7.588 migliaia di euro. Le variazioni vengono evidenziate nella tabella sottostante:

	Valore al 31.12.2008	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2009
migliaia di euro				
Società controllate				
Unical S.p.A.	-	7.007	-	7.007
Parmacementi S.p.A.	201	-	-	201
Escalcementi S.r.l.	501	301	-	802
	702	7.308	-	8.010
Società collegate				
Thorcem S.r.l.	-	280	-	280
	-	280	-	280
Totale	702	7.588	-	8.290

Si ritiene che il valore contabile dei crediti finanziari correnti approssimi il loro fair value.

Crediti per imposte sul reddito

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti verso Fimedi S.p.A. (consolidato fiscale)	19.379	25.522
Crediti per IRAP	1.255	1.866
Totale	20.634	27.388

Il credito verso la controllante Fimedi S.p.A. per l'IRES da consolidato fiscale è diminuito di 6.143 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

La società ha infatti rilevato un maggior onere per imposte riferite al 2008 per 7.936 migliaia di euro ed un conseguente debito di pari importo, a riduzione del credito preesistente, nei confronti della consolidante che liquida unitariamente le imposte del Gruppo.

Per contro, la società ha registrato un credito di 1.701 migliaia di euro per il compenso riconosciutole dalla consolidante per l'utilizzo di perdite fiscali 2009 di Buzzi Unicem a fronte dell'imponibile del Gruppo. Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

	2009	2008
migliaia di euro		
Crediti tributari	2.037	2.689
Crediti verso istituti previdenziali	276	226
Crediti verso dipendenti	630	740
Ratei e risconti attivi	1.937	1.992
Crediti verso altri	356	3.185
Totale	5.236	8.832

Le variazioni principali sono dovute per 1.297 migliaia di euro all'incasso del credito sulla vendita della partecipazione in Technobeton S.r.l. e per 1.309 migliaia di euro per costi di competenza del 2009 pagati nell'esercizio precedente.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio espone contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2009 e 2008.

14. Strumenti finanziari derivati

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem S.p.A. al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti contabilmente trattati come di negoziazione, come segue:

	2009		2008	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	248	57.029	6.281	34.840
- correnti	612	7.699	977	16.076
Totale	860	64.728	7.258	50.916

Il debito al netto delle attività per contratti sottoscritti dalla società al fine di mitigare il rischio su esposizioni debitorie in valuta (cambio su valuta estera e cross currency swaps) e il rischio di prezzo su commodity per energia elettrica, è aumentato di 20.210 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

	2009			2008		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
migliaia di euro						
Interest rate swaps	130.492	585	(868)	140.745	3.758	-
Cross currency swaps	255.449	-	(43.110)	211.868	-	(26.117)
Acquisto a termine valuta	207.784	275	(20.573)	354.627	3.500	(14.744)
Commodities	3.163	-	(177)	44.038	-	(10.055)

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente positiva per 17.688 migliaia di euro ed una negativa per 37.216 migliaia di euro.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

15. Disponibilità liquide

	2009	2008
migliaia di euro		
Conti correnti bancari	216.012	87.364
Cassa	24	25
Totale	216.036	87.389

La variazione della voce conti correnti bancari è positiva per 128.647 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,18%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

16. Attività possedute per la vendita

La voce accoglieva il valore della partecipazione Oriónidas, SAU per la quale era stato sottoscritto un contratto di cessione nello scorso esercizio.

Prima della cessione della società avvenuta il 29 luglio 2009, la società è stata ricapitalizzata per 28.000 migliaia di euro.

	Valore al 31.12.2008	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2009
migliaia di euro				
Orionidas, SAU	4.604	28.000	(32.604)	-

17. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale di Buzzi Unicem S.p.A. è ripartito come segue:

	2009	2008
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Come previsto dallo Statuto, non è stato destinato alla riserva legale il 5% dell'utile netto risultante dal bilancio annuale, in quanto la riserva ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni circolanti durante il 2009 è la seguente:

	Ordinarie	di Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2009			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(305.475)	(805.475)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.406.474	205.255.623
Esercizio 2009			
Assegnazione di azioni ai dipendenti	-	48.295	48.295
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.454.769	205.303.918
Al 31 dicembre 2009			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(257.180)	(757.180)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.454.769	205.303.918

Nel mese di giugno 2009, n. 48.295 azioni di risparmio in portafoglio, aventi un valore di carico di 615 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

18. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2009 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

19. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	81.979	78.251
Totale	417.796	414.068

In seguito a delibera d'assemblea del 28 aprile 2009, con prelievo dall'utile d'esercizio si è incrementata la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (5.929 migliaia di euro) di 3.900 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in applicazione del criterio del valore equo o del patrimonio netto, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura. Si è inoltre incrementata la riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (2.356 migliaia di euro) di 2.355 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31.12.2008 prelevando il corrispondente importo dall'utile dell'esercizio.

La Riserva legge 488/92 si è decrementata di 2.700 migliaia di euro per l'ultimazione del progetto di investimento n. 2174/13 con conseguente liberazione di ogni vincolo di destinazione e riattribuzione alla riserva Utili portati a nuovo.

La Riserva emissione azioni art. 2349 (600 migliaia di euro) viene revocata per 428 migliaia di euro e quindi ricostituita con delibera dell'assemblea del 28 aprile 2009 per 600 migliaia di euro mediante prelievo della Riserva Utili portati a nuovo.

20. Utili portati a nuovo

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 662.950 migliaia di euro, la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro ed il risultato dell'esercizio per 112.643 migliaia di euro attribuibile agli Azionisti della società.

La riserva si è incrementata a fronte della destinazione:

- dell'utile dell'esercizio 2008 per 75.094 migliaia di euro;
 - della riduzione della riserva legge art. 488/92 per 2.700 migliaia di euro;
 - della riduzione della riserva emissione azioni art. 2439 c.c. per 428 migliaia di euro;
 - dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2003 per 12 migliaia di euro;
- e si è decrementata per:
- ricostituzione della riserva emissioni azioni art. 2349 c.c. per 600 migliaia di euro;
 - imputazione differenza tra valore di carico e valore di assegnazione delle azioni di risparmio attribuite a dipendenti per 333 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del C.C. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

21. Patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis C.C.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-		
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(7.670.441)	-	-		
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023		
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524		
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556		
• Avanzo di fusione ¹	189.167.437	A, B, C	189.167.438		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-		
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087		
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972		
• Riserva per emissione azioni art. 2349 C.C. ²	600.000	A, B	600.000		
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437		
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000		
• Riserva art. 2426 n. 8 bis C.C.	2.356.026	-	-		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	5.929.102	A, B	5.929.102		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	A, B	5.301.901		
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605		
- Utili portati a nuovo ³	662.949.019	A, B, C	662.949.019		
Totale	1.685.539.285		1.537.084.664	-	-
- Quota non distribuibile			(11.831.003)		
di cui:					
• Riserva per emissione azioni art. 2349 C.C.			(600.000)		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005			(5.929.102)		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005			(5.301.901)		
- Residua quota distribuibile			1.525.253.661		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di 31.640.742 euro;

² Riserva vincolata da deliberazione dell'assemblea straordinaria;

³ Utili portati a nuovo al netto dell'utile d'esercizio di 112.643.438 euro;

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art.1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva S.r.l.)	14
	29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
Riserva D. Lgs. 124/93	38
Riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem S.p.A. ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge numero 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulti inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 75.299.157.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da

ammortamenti anticipati per complessivi euro 109.154.953, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 33.855.796.

22. Finanziamenti

	2009	2008
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine non correnti		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	261.793	456.818
- debiti finanziari verso società del Gruppo	400.183	468.245
- prestiti obbligazionari	346.160	-
	1.008.136	925.063
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	69.697	63.182
- debiti finanziari verso società del Gruppo	53.185	70.054
	122.882	133.236
Finanziamenti a breve termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	5.000	10.000
- debiti finanziari verso società del Gruppo	30.831	45.416
	35.831	55.416
	1.166.849	1.113.715

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

	Importo	Scadenza
migliaia di euro		
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 16.1.2007 per un importo di 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 0,982%	100.000	16.01.2012
Apertura di credito in conto chirografia da Unicredit Banca d'Impresa atto 30.05.2007 per 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,150%	81.818	31.03.2012
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 23.7.2009 per un importo di 150.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 4,353% valutato al costo ammortizzato	149.672	30.06.2014
Linea di credito stand-by Banca Passadore, 5.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,150%	5.000	12.01.2010
Totale	336.490	

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2009, ammontano a 454.508 migliaia di euro.

Si rileva che, tra le linee di credito non utilizzate, una, pari a 250 milioni di euro, è assistita da covenants economici e patrimoniali da calcolarsi sui dati consolidati del Gruppo. In particolare esiste l'obbligo di mantenere un rapporto indebitamento finanziario netto su EBITDA compreso fra 1 ed inferiore a 3, onde evitare l'anticipato rimborso del finanziamento. Alla data di chiusura del presente esercizio, i parametri risultano rispettati.

Prestiti obbligazionari

Ad inizio dicembre 2009 è stato emesso il prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016", della durata di sette anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati. Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50 mila euro, pagano una cedola fissa annua del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, per un importo pari a 346.160 migliaia di euro, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32%.

Debiti finanziari verso società del Gruppo

I debiti verso imprese controllate sono rappresentati da finanziamenti essenzialmente in dollari americani da società con sede negli Stati Uniti.

Tali finanziamenti si sono sostanzialmente decrementati per effetto dell'adeguamento cambi di fine esercizio e per il rimborso di quote capitale, pari a 70.054 migliaia di euro.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza
Emissione							
USPP1	29.05.2002	RC Cement Holding Company	1.A	US\$	58.333.334	6,70%	30.05.2010
		ora RC Lonestar Inc.	1.B	US\$	240.000.000	7,00%	30.05.2013
			1.C	US\$	35.000.000	7,20%	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Cement Holding Company	2.A	US\$	240.000.000	5,18%	10.09.2016
		ora RC Lonestar Inc.	2.B	EUR	30.000.000	5,15%	10.09.2013
USPP3	20.10.2004	Alamo Cement Company	3.C	US\$	36.571.429	5,00%	20.10.2011
Complessivamente equivalenti ad				EUR	453.368.570		

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sono stati attivati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 19.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi di swap per 6.099 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati i finanziamenti fruttiferi da Unical S.p.A. di 8.000 migliaia di euro e di Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. di 32.000 migliaia di euro. Nella quota corrente è compreso un finanziamento fruttifero da Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. per 26.000 migliaia di euro al tasso del 0,682% con scadenza 15 gennaio 2010.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

	2009	2008
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	127.839	142.331
Tra 6 e 12 mesi	30.874	46.321
Tra 1 e 5 anni	526.616	727.463
Oltre 5 anni	481.520	197.600
Totale	1.166.849	1.113.715

23. Benefici per i dipendenti

La voce benefici per i dipendenti comprende il trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri del principio IAS 19 e le passività relative a premi da erogare ai dipendenti per l'anzianità maturata.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2008	25.802	1.099	26.901
Accantonamenti	1.102	125	1.227
Utilizzi	(3.394)	(340)	(3.734)
Altre variazioni	28	(61)	(33)
Al 31 dicembre 2008	23.538	823	24.361
Accantonamenti	1.061	114	1.175
Utilizzi	(2.554)	(79)	(2.633)
Altre variazioni	-	53	53
Al 31 dicembre 2009	22.045	911	22.956

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate alla base del calcolo attuariale:

	2009	2008
%		
Tasso di sconto	4,1	4,8
Incrementi salariali attesi	3,3	3,7

Di seguito vengono forniti i dati relativi ai benefici a lungo termine e successivi al rapporto di lavoro iscritti in bilancio come segue:

	Fondo trattamento di fine rapporto					Altri benefici a dipendenti				
	2009	2008	2007	2006	2005	2009	2008	2007	2006	2005
migliaia di euro										
Valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti non finanziati	21.896	23.046	25.090	28.534	28.169	911	823	1.099	1.106	1.100
Utili (perdite) attuariali	136	479	699	245	312	-	-	-	(61)	(101)
Passività a bilancio	22.032	23.525	25.789	28.779	28.481	911	823	1.099	1.045	999

Nella valutazione ai fini IAS 19 non viene considerato il fondo TFR straordinario di 13 migliaia di euro.

Le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività a bilancio sono pari a:

	2009	2008	2007	2006	2005
migliaia di euro					
Rettifiche	428	(280)	97	-	-

Variazione valore attuale benefici a dipendenti

	TFR		Altri	
	2009	2008	2009	2008
migliaia di euro				
Valore attuale dell'obbligazione inizio esercizio	23.046	25.090	823	1.099
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	76	78
Interessi passivi	1.061	1.102	38	48
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	343	220	53	(61)
Benefici liquidati	(2.554)	(3.394)	(79)	(341)
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	28	-	-
Valore attuale dell'obbligazione fine esercizio	21.896	23.046	911	823

Gli ammontari complessivamente rilevati a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono i seguenti:

	TFR		Altri	
	2009	2008	2009	2008
migliaia di euro				
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	76	78
Interessi passivi	1.061	1.102	38	48
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	-	-	53	(61)
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
	1.061	1.102	167	65

24. Fondi per rischi e oneri

La decisione di adottare anche per la voce in esame la distinzione tra parte non corrente e parte corrente, ha comportato la riclassifica di alcuni fondi rispetto al bilancio 2008.

Più precisamente è stato registrato uno spostamento da non correnti a correnti di 2.838 migliaia di euro del fondo controversie legali e fiscali.

	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
migliaia di euro						
Non correnti						
Al 1 gennaio 2009	2.341	1.245	5.187	163	59	8.995
Accantonamenti	-	-	615	-	-	615
Utilizzi dell'esercizio	-	-	(1.048)	-	-	(1.048)
Trasferimenti da non correnti a correnti	(2.341)	(975)	-	-	-	(3.316)
Al 31 dicembre 2009	-	270	4.754	163	59	5.246
Correnti						
Al 1 gennaio 2009	-	2.838	-	-	-	2.838
Accantonamenti	-	78	-	-	-	78
Utilizzi dell'esercizio	(186)	(2.838)	-	-	-	(3.024)
Trasferimenti da non correnti a correnti	2.341	975	-	-	-	3.316
Al 31 dicembre 2009	2.155	1.053	-	-	-	3.208

Il fondo oneri di ristrutturazione per 2.155 migliaia di euro accoglie il costo relativo all'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro relativo al personale dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna.

La voce ripristino cave e rischi ambientali accoglie gli obblighi di risanamento del territorio dismesso, come nelle aree adibite all'estrazione del materiale grezzo (cave) (2.754 migliaia di euro) e i costi per la bonifica del suolo presso lo stabilimento di Augusta (SR), di cui vengono dati maggiori dettagli nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali (2.000 migliaia di euro).

Il fondo per controversie legali e fiscali di 1.323 migliaia di euro si riferisce principalmente al rischio relativo alla vertenza sulla deducibilità fiscale delle sanzioni antitrust effettuata nell'esercizio 2000 e contestato dall'Amministrazione Finanziaria nel 2005 e diminuisce di 2.838 migliaia di euro a seguito del pagamento di una parte delle sanzioni. Sul ricorso si è pronunciata la Commissione Tributaria Regionale e pende ricorso in Cassazione, come dettagliato nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali.

25. Imposte sul reddito differite

Il dettaglio delle passività ed attività fiscali differite al 31 dicembre 2009 è esposto nel seguente prospetto di analisi.

	Valore al 31.12.2009	Rientri 2010	Rientri 2011	Rientri 2012	Rientri 2013	Rientri Oltre
migliaia di euro						
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo rischi ed oneri	4.013	317	314	213	-	3.169
- Svalutazione di crediti	940	188	188	188	188	188
- Attività finanziarie	3.323	754	75	-	-	2.494
- Effetti valutazione strumenti derivati	11.280	-	-	-	-	11.280
- Immobili, impianti e macchinari	24.096	7.801	7.581	7.395	1.054	265
- Altre imposte anticipate	2.654	693	93	39	39	1.790
Totale attività fiscali differite	46.306	9.753	8.251	7.835	1.281	19.186
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(33.856)	(5.910)	(5.910)	(5.910)	(5.910)	(10.216)
- Fondi pensione e TFR	(145)	-	-	-	-	(145)
- Immobili, impianti e macchinari	(4.189)	(248)	(244)	(217)	(190)	(3.290)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(4.527)	-	-	-	-	(4.527)
- Tassazione differita plusvalenze	(356)	(155)	(127)	(74)	-	-
- Attività finanziarie	(1.668)	-	-	-	-	(1.668)
- Altre imposte differite	(7.564)	-	-	-	-	(7.564)
Totale passività fiscali differite	(52.305)	(6.313)	(6.281)	(6.201)	(6.100)	(27.410)
Totale	(5.999)	3.440	1.970	1.634	(4.819)	(8.224)
Beneficio fiscale teorico su perdite riportate (dell'esercizio)	6.182	-	6.182	-	-	-
Aggiustamenti:						
- per imposte attive non recuperabili	-	-	-	-	-	-
- per benefici fiscali teorici su perdite non utilizzate	-	-	-	-	-	-
- per altro	-	-	-	-	-	-
Totale aggiustamenti	-	-	-	-	-	-
Saldo passività fiscali differite, nette	183	3.440	8.152	1.634	(4.819)	(8.224)

Il valore netto a credito per 183 migliaia di euro, risultante dalla tabella di dettaglio, corrisponde alla differenza fra la voce nell'attivo Attività fiscali differite di 13.226 migliaia di euro e la voce nel passivo Passività fiscali differite di 13.043 migliaia di euro. Tali appostazioni di bilancio tengono conto delle compensazioni giuridiche dei rversamenti negli esercizi futuri.

26. Altri debiti non correnti

Gli altri debiti non correnti ammontano a 10 migliaia di euro.

27. Debiti commerciali

	2009	2008
migliaia di euro		
Debiti commerciali:		
- verso terzi	76.865	101.096
- verso imprese controllate	177	292
- verso imprese collegate	978	1.030
Totale	78.020	102.418

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

28. Debiti per imposte sul reddito

Nell'esercizio in corso non si rilevano debiti per imposte, poiché gli acconti versati sono maggiori dell'importo consuntivato di fine esercizio.

29. Altri debiti

	2009	2008
migliaia di euro		
Acconti	249	249
Debiti tributari	1.742	1.810
Debiti verso istituti previdenziali	4.653	4.492
Debiti verso dipendenti	4.522	5.820
Ratei e risconti	8.070	10.421
Altri	2.729	2.388
Totale	21.965	25.180

La voce si decrementa di 3.215 migliaia di euro essenzialmente per minori debiti verso dipendenti e minori ratei e risconti.

30. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2009	2008
migliaia di euro		
Cessioni di beni	388.205	504.893
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	45.183	52.544
Totale	433.388	557.437

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 124.049 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 16.902 migliaia di euro e provengono sostanzialmente da Spagna, Francia, Malta e Slovenia.

31. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	2009	2008
migliaia di euro		
Recuperi spese	457	763
Sopravvenienze attive e proventi diversi	1.208	1.085
Affitti attivi	745	752
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	392	2.049
Vendita diritti di emissione	19.387	3.977
Contributi in conto capitale	676	611
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	-	109
Lavori interni capitalizzati	148	291
Proventi diversi	45	7.145
Altri	1.641	1.464
Totale	24.699	18.246

32. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo è così costituito:

	2009	2008
migliaia di euro		
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	49.744	61.718
Materiali ausiliari e di consumo	29.418	35.319
Energia elettrica	57.302	75.391
Combustibili	37.142	83.248
Altri beni e merci	3.681	4.555
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.449	(15.755)
Totale	187.736	244.476

33. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Trasporti	55.317	62.858
Manutenzioni e prestazioni di terzi	27.340	30.491
Assicurazioni	1.159	1.169
Legali e consulenze professionali	4.160	4.670
Godimento beni di terzi	1.807	1.910
Spese viaggio dipendenti	1.341	1.551
Provvigioni passive	550	551
Altri	8.710	10.320
Totale	100.384	113.520

34. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	2009	2008
migliaia di euro		
Salari e stipendi	47.416	48.805
Oneri sociali	16.867	17.440
Oneri per fondo pensione	3.066	3.034
Azioni assegnate a dipendenti	232	473
Altri	1.233	3.573
Totale	68.814	73.325

Il numero dei dipendenti a fine esercizio è il seguente:

	2009	2008
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	611	606
Operai e intermedi	785	828
	1.396	1.434
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	608	601
Operai e intermedi	797	819
	1.405	1.420

35. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	2009	2008
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	1.566	2.856
Accantonamenti per rischi ed oneri	693	2.796
Contributi associativi	1.184	1.489
Acquisti di CO ₂	-	1.694
Imposte indirette e tasse	1.932	1.976
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	33	74
Altri	2.496	3.290
Totale	7.904	14.175

La voce accantonamenti per rischi ed oneri si decrementa di 2.103 migliaia di euro, nello scorso esercizio la voce accoglieva 2.000 migliaia di euro relativi all'eventuale bonifica del suolo presso lo stabilimento di Augusta.

36. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	2009	2008
migliaia di euro		
Attività immateriali	557	571
Immobili, impianti e macchinari	36.751	37.202
Svalutazioni delle attività	8.018	3.361
Totale	45.326	41.134

La voce svalutazioni delle attività accoglie la svalutazione del forno 1 dello stabilimento di Robilante (CN) per 904 migliaia di euro e degli avviamenti imputati agli stabilimenti di Travesio (PN) per 3.617 migliaia di euro e Cadola (BL) per 3.496 migliaia di euro.

37. Plusvalenze da cessione partecipazioni

La plusvalenza da cessione partecipazione di 365 migliaia di euro è relativa alla cessione della partecipazione in Oriónidas, SAU.

38. Proventi ed Oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	2009	2008
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	350	1.653
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del Gruppo	98	529
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	6.099	2.164
Valutazione strumenti finanziari derivati	17.688	66.330
Differenze attive di cambio	18.452	6.870
Dividendi da partecipazioni	127.017	109.989
Riallineamento valore di partecipazioni	195	630
Altri proventi finanziari	1.071	365
	170.970	188.530
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(12.682)	(19.450)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(1.160)	(3)
Interessi passivi su finanziamento verso società del Gruppo	(30.658)	(35.492)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(1.099)	(1.149)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(37.216)	(10.055)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(71)	(27)
Differenze passive di cambio	(12.375)	(43.035)
Altri oneri finanziari	(863)	(4.930)
	(96.124)	(114.141)
Proventi finanziari netti	74.846	74.389

L'ammontare dei proventi finanziari netti nel 2009 è rimasto sostanzialmente sul livello dello scorso esercizio.

Gli oneri finanziari netti su strumenti derivati pari a 19.528 migliaia di euro (nel 2008 proventi finanziari netti per 56.275 migliaia) rappresentano la componente di perdite derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

	2009	2008
migliaia di euro		
Dividendi da imprese controllate:		
- Unical S.p.A.	-	2.500
- Dyckerhoff AG	66.915	42.025
- Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	58.000	64.000
Totale	124.915	108.525
Dividendi da imprese collegate:		
- Addiment Italia S.r.l.	500	950
- Ciments de Balears S.A.	140	350
- Cementi e Calci di S. Marinella S.r.l.	799	-
- Laterlite S.p.A.	401	-
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	34	-
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	34	-
- Premix S.p.A.	194	157
Totale	2.102	1.457
Dividendi da altre imprese:		
- Tassullo S.p.A.	-	7
Totale	-	7
Totale dividendi	127.017	109.989

39. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

	2009	2008
migliaia di euro		
Imposte correnti	10.365	17.993
Imposte differite	(4.876)	619
Totale	5.489	18.612

La voce imposte correnti è costituita da IRAP per 4.052 migliaia di euro, da IRES ed IRAP relative ad esercizi precedenti rispettivamente per 7.936 migliaia di euro e 68 migliaia di euro in relazione alla maggiore imposta risultante a consuntivo rispetto all'ammontare stanziato nel bilancio 2008, nonché, in diminuzione, da un provento di 1.701 migliaia di euro riconosciuto dalla consolidante per la riduzione, di pari ammontare, del carico fiscale di gruppo conseguente all'utilizzo di perdite fiscali di Buzzi Unicem S.p.A.

La voce imposte differite ammonta ad un valore positivo netto di 4.876 migliaia di euro iscritto in relazione alle poste elencate nella seguente tabella:

Variazioni imposte differite attive		(535)
- fondo rischi ed oneri	(89)	
- svalutazione crediti	(8)	
- immobili, impianti e macchinari	(7.718)	
- attività finanziarie 2008	7.428	
- attività finanziarie 2009	(6.290)	
- altre	6.142	
Variazioni imposte differite passive		5.411
- ammortamenti anticipati	4.855	
- fondo TFR	151	
- immobili, impianti e macchinari	-	
- plusvalenze	164	
- differenze magazzino (LIFO/medio)	241	
- attività finanziarie	-	
- altre	-	
Totale		4.876

Si osserva che tra le poste positive risulta un ammontare di 7.428 migliaia di euro, correlato alle stesse variazioni dell'imponibile fiscale 2008 che hanno determinato la rilevazione di maggiori imposte correnti per tale esercizio.

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2009	2008
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	118.132	174.823
Aliquota IRES	27,5%	27,5%
Imposte sul reddito IRES teoriche	32.486	48.076
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(32.907)	(31.870)
Effetto della differenza imponibile e/o di aliquota usata per calcolo imposta differita (IRES + IRAP)	(6.156)	(3.639)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	4.052	6.240
Imposte relative ad esercizi precedenti	8.004	(584)
Altre differenze	10	389
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	5.489	18.612

L'aliquota fiscale media, considerando IRES più IRAP, risulta nel 2009 pari al 5%, inferiore quindi all'11% rilevato nel 2008.

La diminuzione dell'aliquota media tra i due esercizi è dovuta alla riduzione della quota di imponibile fiscale assoggettato integralmente all'aliquota IRES del 27,5% (imponibile costituito da reddito di natura operativa) rispetto alla quota di imponibile fiscale assoggettato solo per il 5% all'aliquota IRES del 27,5% (imponibile costituito da dividendi).

40. Dividendi

I dividendi pagati nel 2009 e nel 2008 sono stati rispettivamente 74.862 migliaia di euro (0,36 euro per azione ordinaria e 0,384 euro per azione di risparmio) e 87.231 migliaia di euro (0,420 euro per azione ordinaria e 0,444 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 28 aprile 2010 un dividendo di 0,18 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 37.926 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

41. Impegni

	2009	2008
migliaia di euro		
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	12.693	10.800
Impegni	6.340	-
Totale	20.970	12.737

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia S.p.A. a garanzia di finanziamento. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della Società. Gli impegni riguardano l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

42. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fiscale e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem S.p.A. è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'Iva (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust

dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato ridotto a circa 1 milione di euro a seguito del pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009 ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria; la società ha recentemente presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR) risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Nel contesto di detti procedimenti la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla Società ed ha conseguentemente portato, con provvedimento dello stesso Tribunale, alla sospensione di alcuni fra i principali atti impugnati dalla Società tra cui quelli risultanti dalla Conferenza dei Servizi che determinano la versione definitiva del progetto preliminare di bonifica della rada. Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipulazione dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Si precisa che, essendo i giudizi avanti il TAR di Sicilia ed il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, con sentenze del 9 marzo 2010, relative a procedimenti instaurati da altri operatori insediati nel sito, ha risposto alle

questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi che possono essere applicati anche alla società. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni giurisdizionali si può ritenere che restino valide le considerazioni che hanno portato la Società ad accantonare prudenzialmente l'importo di 2,0 milioni di euro a fronte dei possibili interventi di messa in sicurezza imposti dalla Pubblica Autorità.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese si comunica che in data 7 luglio 2009 è stato discusso, avanti il Consiglio di Stato, il ricorso in appello presentato dalla società e che questo è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza, Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. E' stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave".

Consegue da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la Società ritenesse detta nuova quantificazione non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio. Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea - Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem S.p.A., unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni

sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). In particolare, tale richiesta di informazioni si riferisce pressoché esclusivamente ai mercati di Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Spagna, Repubblica Ceca, Grecia, Danimarca e solo in minima parte al mercato italiano. La richiesta è da collocarsi nell'ambito di un accertamento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nei mercati dei prodotti sopra elencati. Buzzi Unicem S.p.A., con l'ausilio di Dyckerhoff AG, cui fanno essenzialmente capo le richieste di informazioni in considerazione dei paesi interessati dall'indagine, ha inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a sua conoscenza e disponibilità. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Relativamente alla sanzione irrogata a Dyckerhoff AG ad inizio 2003 dall'Autorità Antitrust tedesca nell'ambito di una più ampia indagine sull'industria locale del cemento, il procedimento principale innanzi al Tribunale di prima istanza di Düsseldorf si è concluso in data 26 giugno 2009. La Corte ha ridotto la sanzione dell'Autorità Antitrust da 95 milioni di euro a 50 milioni di euro, oltre spese legali. I termini per l'appello sono scaduti. Ancora pendente è invece il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata ammissibile nell'aprile 2009 dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf. Si segnala inoltre che l'Autorità Antitrust polacca ha concluso la sua indagine sull'industria cementiera locale infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la nostra controllata Dyckerhoff Polska Sp.z o.o. per un importo pari a 15 milioni di euro. Contro la decisione è stato proposto appello e l'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice (in particolare prodotti per sabbiatura) venduti o distribuiti dalla nostra controllata fino al 1985. Esiste altresì attualmente un piccolo numero di procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti asbesto. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato

malattie professionali quali silicosi, cancro al polmone ed altre. Una stima dei costi associati alle richieste di risarcimento è influenzata da diversi elementi di incertezza relativi all'ammontare ed alle tempistiche di tali rivendicazioni; la sola citazione di LSI non comporta necessariamente una sua reale responsabilità. Attualmente, LSI non può stimare il possibile range di costi associati alle richieste di risarcimento ora dette a causa delle incertezze relative, fra l'altro, a fattori demografici, alle aree geografiche o settori industriali a cui LSI ha in passato venduto o distribuito quei prodotti, ai prodotti o rivendicazioni che potranno essere contestate a LSI in futuri procedimenti, ai costi di transazione associati a quelle contestazioni (che a puro titolo esemplificativo possono ad esempio dipendere dalla situazione e dai danni subiti dal richiedente così come dalla diversa giurisdizione presso la quale sono concluse), alla evoluzione della giurisprudenza ed a molti altri fattori di rischio. Inoltre, specialmente relativamente a procedimenti e rivendicazioni riguardanti materiali contenenti silice, ci sono state un certo numero di riforme legislative federali e statali ed alcune corti hanno iniziato a valutare le basi mediche di tali rivendicazioni più attentamente (con il conseguente rigetto di un numero molto più alto di richieste di risarcimento), che hanno reso una stima delle future responsabilità estremamente difficile. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto e la società ritiene adeguata tale copertura assicurativa per le passività relative all'utilizzo di tali prodotti.

In data 20 febbraio 2004 Liberty Mutual ha intrapreso un'azione legale contro LSI ed altre 35 società che fornivano l'assicurazione a LSI. La causa, tra l'altro, è volta ad ottenere un giudizio che dichiari i diritti e le obbligazioni di tutte le parti coinvolte rispetto alla gestione ed al pagamento delle richieste future di danni concernenti i prodotti contenenti silice ed asbesto ed il risarcimento a Liberty Mutual dei pagamenti effettuati per conto di altre parti. Il 6 dicembre 2005 ed il 25 gennaio 2007, la Corte del Connecticut ha confermato alcune delle richieste presentate da Liberty Mutual e ne ha rigettate altre. Ritenendo che la decisione della Corte fosse, almeno in parte, errata LSI ha presentato appello il 13 febbraio 2007. Il 22 febbraio 2007 la Corte ha deciso la sospensione del procedimento fino alla decisione sul ricorso in appello. LSI ha presentato in data 14 settembre 2007 memorie scritte alla Corte d'appello. La discussione orale dell'appello si è tenuta di fronte alla Suprema Corte del Connecticut il 4 dicembre 2008. Il 18 marzo 2009 la Suprema Corte ha accolto alcune delle mozioni di LSI e ne ha rigettate altre rinviando la causa alla Corte di primo grado presso cui il procedimento è ripreso a settembre 2009. Il 17 settembre 2009 LSI e Liberty Mutual hanno concluso una transazione definitiva tra loro e con alcune altre

compagnie assicuratrici. Liberty Mutual ha ritirato tutte le sue rivendicazioni nei confronti delle altre parti della transazione; come ulteriore risultato le compagnie assicuratrici parti della transazione stanno provvedendo a pagare una parte sostanziale dei costi legali e delle indennità relative alle richieste di risarcimento per i prodotti contenenti silice ed asbesto indirizzate a LSI e/o alle sue controllate.

Tenendo conto della natura e del numero di richieste fatte valere nelle cause relative ai prodotti contenenti silice e asbesto, è difficile, allo stato attuale, prevedere la tempistica ed il risultato finale delle vertenze in corso. Un fondo rischi è comunque iscritto a bilancio.

43. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem S.p.A. è controllata da Fimedi S.p.A. che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa S.p.A., possiede il 56,7% delle azioni con diritto di voto. In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate. Buzzi Unicem S.p.A. intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alla controllante Fimedi S.p.A. e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem S.p.A. prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi S.p.A. (azionista di controllo di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società consolidante.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni con parti correlate:

	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Acquisti beni e servizi	Ricavi	Altri ricavi	Altri costi operativi	Crediti commerciali	Crediti finanziari correnti	Crediti finanziari non correnti	Debiti finanziari non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari correnti	Altri crediti (per imposte)
migliaia di euro													
Dyckerhoff AG	-	-	255	466	406	14	856	-	-	-	4	-	-
Unical S.p.A.	13	26	355	110.079	381	-	20.281	7.007	-	-	89	-	-
Escalamenti S.r.l.	8	-	-	5.127	16	-	1.362	803	-	-	-	-	-
Parmacimenti S.p.A.	3	-	991	5.344	16	-	1.298	200	-	-	-	-	-
Beton Biella S.r.l.	-	-	-	625	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RC Lonestar Inc.	-	27.857	-	160	-	-	125	-	-	387.490	17	44.917	-
Alamo Cement Company	-	2.254	-	8	-	-	8	-	-	12.693	-	12.943	-
San Martino S.c.r.l. (in liquidazione)	-	-	-	9	-	-	6	-	-	-	-	-	-
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	-	-	-	291	-	-	31	-	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	-	468	-	5	-	-	6	-	-	-	-	26.152	-
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	-	-	258	-	-	-	8	-	-	-	67	-	-
Addiment Italia S.r.l.	-	-	2.664	213	41	-	112	-	-	-	914	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	-	-	-	523	36	-	163	-	-	-	-	-	-
Cementi Moccia S.p.A.	-	-	-	617	-	-	201	-	-	-	-	-	-
Thorcem S.r.l.	-	-	-	10	-	-	12	280	-	-	-	-	-
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	-	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Laterlite S.p.A.	-	-	207	504	-	-	192	-	-	-	63	-	-
Premix S.p.A.	-	-	4	457	-	-	278	-	-	-	1	-	-
Ciments de Balears S.A.	-	-	-	4.268	-	-	966	-	-	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	-	-	-	7	-	-	51	-	-	-	-	-	-
Société des Ciments Hadjar Soud EPE S.p.A.	-	-	-	6	-	-	51	-	-	-	-	-	-
Presa S.p.A.	-	53	-	7	-	-	8	-	-	-	5	-	-
Fimedi S.p.A.	-	-	-	10	-	-	12	-	-	-	-	-	19.379
Fratelli Buzzi S.p.A.	-	-	11	59	-	-	60	-	-	-	13	-	-
Time S.p.A.	-	-	9.002	-	-	-	-	-	-	-	2.848	-	-
Contimpianti S.p.A.	-	-	40	-	-	-	-	-	-	-	449	-	-
Athena Palace S.p.A.	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
P.C.M. S.r.l.	-	-	417	-	-	-	-	-	-	-	340	-	-
H.T. Costruzioni S.r.l.	-	-	2.099	-	-	-	-	-	-	-	360	-	-
Buzzi Consolata	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale imprese del Gruppo e altri parti correlate	24	30.658	16.335	128.796	896	14	26.088	8.290	-	400.183	5.170	84.012	19.379
Totale voce di bilancio	170.970	96.124	288.120	433.388	24.699	7.904	110.889	8.290	-	1.008.136	78.020	158.713	20.634
Incidenza % sulla voce di bilancio	0,01%	31,89%	5,67%	29,72%	3,63%	0,18%	23,53%	100,00%	-	39,70%	6,63%	52,93%	93,92%

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem S.p.A. e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical S.p.A., Escalcementi S.r.l., Parmacementi S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., Addiment Italia S.r.l., Cementi Moccia S.p.A., Laterlite S.p.A., Premix S.p.A. e Ciments de Balears S.A.;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical S.p.A., Escalcementi S.r.l., Parmacementi S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., San Martino S.c.r.l. (in liquidazione), Fimedi S.p.A., Presa S.p.A., Addiment Italia S.r.l., Buzzi Unicem Investimenti S.r.l., Premix S.p.A., Cementi Moccia S.p.A. e Thorcem S.r.l.
Si sono inoltre stipulati contratti per attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical S.p.A., Escalcementi S.r.l., Parmacementi S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., San Martino S.c.r.l. (in liquidazione), Addiment Italia S.r.l. e Premix S.p.A.;
- prestazione, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Corporación Moctezuma S.A.B. de CV e RC Lonestar Inc.;
- prestazioni attraverso contratto annualmente rinnovato di assistenza tecnica ed amministrativa da Buzzi Unicem Algérie Eurl verso personale in trasferta presso la Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. e la Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical S.p.A.;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia S.r.l.;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar Inc., Alamo Cement Company, Unical S.p.A., Presa S.p.A. e Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi a Dyckerhoff AG e Unical S.p.A., Parmacementi S.p.A. ed Escalcementi S.r.l.
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi S.p.A., che evidenzia un nostro credito di 19.379 migliaia di euro per imposte dell'esercizio 2009.

Si rilevano altresì rapporti con società non direttamente controllate o collegate della Buzzi Unicem, principalmente con la Time S.p.A., il cui presidente, Alvaro Di Stefano, è componente del Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem S.p.A.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno) della società e le loro retribuzioni sono qui di seguito esposte:

	2009	2008
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine per i dipendenti	1.687	1.592
Benefici successivi al rapporto di lavoro	147	151
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici per cessazione rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (stock option)	14	35
	1.848	1.778

44. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
migliaia di euro		
Cassa	25	25
Disponibilità e mezzi equivalenti	216.011	87.364
Liquidità (A)	216.036	87.389
Crediti finanziari correnti (B)	9.822	3.271
Verso società del Gruppo	8.290	702
Verso terzi	1.532	2.569
Indebitamento finanziario corrente (C)	(167.697)	(207.544)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(53.185)	(70.054)
Debiti bancari correnti	(74.697)	(73.182)
Altri debiti finanziari verso società del Gruppo	(30.831)	(45.416)
Verso terzi	(8.984)	(18.892)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	58.161	(116.884)
Crediti finanziari non correnti (E)	248	700
Verso società del Gruppo	-	700
Verso terzi	248	6.281
Debiti finanziari non correnti (F)	(1.065.166)	(959.903)
Debiti verso banche	(261.794)	(456.818)
Verso società del Gruppo	(400.183)	(468.245)
Prestito obbligazionario	(346.160)	-
Verso terzi	(57.029)	(34.840)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(1.064.918)	(952.922)
Indebitamento finanziario netto (D+H)	(1.006.757)	(1.069.806)

45. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti così come definite dalla Comunicazione stessa.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

46. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda alla specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro BUZZI

Compensi agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi agli Amministratori e Sindaci, di competenza dell'anno 2009, sono i seguenti:

Soggetto	Descrizione carica			Compensi			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica ¹	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Amministratori							
Alessandro Buzzi	Presidente	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	330.000,00	4.740,63 ²		80.000,00 ³
Enrico Buzzi	Vice Presidente	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	195.000,00	3.329,73 ²		90.000,00 ³
Franco Buzzi	Vice Presidente	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	195.000,00	842,50 ²		
Michele Buzzi	Amministratore Delegato	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10		2.499,78 ²		304.568,65 ⁴
Pietro Buzzi	Amministratore Delegato	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10		2.862,96 ²		285.750,11 ⁵
Wolfgang Bauer	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			933.816,19 ³
Paolo Burlando	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	210.000,00 ⁶			
Alvaro Di Stefano	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			
York Dyckerhoff	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			
Elsa Fornero	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	60.000,00 ⁶			
Gianfelice Rocca	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00 ⁷			
Maurizio Sella	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	60.000,00 ⁶			
Marco Weigmann	Amministratore	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			301.358,04 ⁸
Sindaci							
Mario Pia	Presidente Collegio Sindacale	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	67.500,00			55.500,00 ⁹
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo	1/1/09-31/12/09	appr. bilancio al 31/12/10	45.000,00			

¹ Comprensivi dei compensi per la carica ricoperta e per speciali incarichi;

² Equivalente imponibile fringe benefits;

³ Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate;

⁴ Comprende retribuzione lorda (euro 203.517,99) comprensiva dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2009 non utilizzate ed emolumenti per carica ricoperta in società controllata (euro 101.050,66);

⁵ Comprende retribuzione lorda (euro 195.750,11) comprensiva dell'importo corrispondente alle ferie di competenza anno 2009 non utilizzate ed emolumenti

per cariche ricoperte in società controllate (euro 90.000,00);

⁶ Comprende compenso attribuito in qualità di membro del Comitato per il Controllo Interno;

⁷ Emolumento non percepito in quanto riversato a Techint Finanziaria S.r.l.;

⁸ Compensi spettanti allo Studio Legale Tosetto, Weigmann e Associati, già Studio Avvocato Tosetto (Associazione Professionale che vede tra i 15 partners anche l'Avv. Marco Weigmann) per prestazioni a favore di Buzzi Unicem S.p.A. e controllate;

⁹ Emolumenti relativi a cariche ricoperte in Collegi Sindacali di società controllate.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti-Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009
migliaia di euro		
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	221
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ¹	82
Servizi di attestazione	Rete Deloitte ²	35
Altri	Rete Deloitte ³	4
Totale		342

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e servizi professionali svolti per l'emissione della Comfort Letters nell'ambito dell'emissione del Prestito Obbligazionario e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Procedure di revisione concordate sulla informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud;

³ Servizi di assistenza alla società collegata Ciments de Balears.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-Bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2009.
- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

L'Amministratore Delegato
Pietro BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Silvio PICCA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D.LGS. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Santo Rizzo
Socio

Torino, 2 aprile 2010

Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2009
Relazione del Collegio Sindacale
(Art. 153 D. Lgs. 24/2/1998 n. 58 e 2429, secondo comma C.C.)

Signori Azionisti,

la presente relazione fa stato dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob con comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001, aggiornata con la comunicazione n. 3021582 del 4 aprile 2003 e con quella del 7 aprile 2006, n. 6031329.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle "Note esplicative ed integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al bilancio consolidato che al bilancio della S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi - Italia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America, Messico e Algeria - in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata svolta regolarmente, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob di cui sopra.

* * *

1.0 - Considerazioni sulle operazioni e sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuati dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo

La Società, "holding" industriale operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2009, sia tale attività sia quella di "Direzione e coordinamento".

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti salienti del 2009, che hanno caratterizzato la gestione.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate dalla Capogruppo e dalle sue controllate alcune operazioni con significativo ammontare di competenza dell'esercizio e con rilevanti risvolti economici, finanziari sul medio periodo.

Meritano in particolare di essere evidenziati:

Acquisto sul mercato azionario tedesco di n. 1.283 azioni ordinarie Dyckerhoff e di n. 37.834 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di 1,6 milioni di euro.

- Cessione a Cemex Espana dell'intero capitale sociale di Orionidas SAU. Il corrispettivo della cessione è stato pari a 33,4 milioni di euro.
- Ottenimento di un finanziamento dalla Banca Popolare di Novara dell'ammontare di 150 milioni di euro.
- Emissione di un prestito obbligazionario di 350 milioni di euro e durata 7 anni.
- Acquisto del 100% delle attività "Megamix" operante nei Paesi Bassi nel settore delle malte pronte all'uso, costituito da 5 società interamente controllate.
- Acquisto del 100% di Harex Nederland BV operante nei Paesi Bassi nel settore delle fibre d'acciaio per calcestruzzi speciali.
- Acquisto del residuo 80% di Beton Biella S.r.l. operante in Italia nel settore calcestruzzo.
- Acquisto del 25% di Gravieres et Sablieres Karl EPPLE Snc operante in Francia e Germania nel settore degli aggregati naturali.
- Cessione del 100% di Dranaco NV e di Dragage Mosan International SA operanti in Belgio nel settore degli aggregati naturali.

Le variazioni di perimetro di consolidamento conseguenti alle operazioni societarie effettuate non risultano significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto, comunque gli effetti rilevanti sono direttamente commentati nei documenti di bilancio presentati.

Quanto alle vertenze in corso e all'applicabilità di sanzioni già segnalate negli scorsi esercizi, non sono emerse novità di particolare rilievo: esse sono seguite con attenzione dagli organi preposti al riguardo e sono stati accantonati nei vari esercizi i relativi fondi. Nel paragrafo "Piani di azionariato ai dipendenti" delle Relazioni sulla gestione è data notizia che, con l'assegnazione nel 2009 di n. 48.295 azioni proprie di risparmio, pari al 0,02% del capitale sociale, è terminato il piano per il quinquennio 2004-2008. L'attuazione

del piano ha comportato nel quinquennio l'assegnazione al personale con incarichi direttivi della società e delle sue principali controllate italiane di n. 423.635 azioni di risparmio (pari al 0,206% del capitale sociale attuale); viene così confermato che il piano per la sua struttura ed entità non può influenzare in modo significativo le risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie della società.

Al fine di proseguire nell'obiettivo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione del personale direttivo, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2009 ha rinnovato il piano per il triennio 2009-2011 con un limite massimo di assegnazione gratuita ai destinatari di n. 1.000.000 di azioni di risparmio della società.

Con riferimento ai punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione, il Collegio, durante l'esercizio, ha sempre ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione delle operazioni di cui è caso e di quelle altre di rilievo di cui è fornita illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che le operazioni societarie sopra descritte siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come si dirà più innanzi, risultano assunte a seguito di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

2.0 - Operazioni atipiche o inusuali

Preliminarmente si ricorda che la Società, in seno alla procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, ha proceduto all'individuazione delle operazioni tipiche¹ ed usuali e realizzate a condizioni di mercato.

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha riscontrato operazioni che, alla luce di quanto precede, per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano dirsi inusuali.

¹ Ai fini della presente procedura, sono operazioni tipiche o usuali quelle che, per l'oggetto o la natura, non sono estranee al normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, o al tempo del loro compimento. Sono operazioni a condizioni standard quelle concluse alle medesime condizioni applicate dalla Società a qualunque soggetto.

2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa i paragrafi n° 43 e n° 45).

2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa i paragrafi n° 43 e n° 45).

2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

La società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.", ha adottato una specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

La procedura in parola è stata aggiornata - com'è noto - in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006.

Nelle Note al bilancio, gli amministratori hanno fornito informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del Gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis C.C., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

* * *

Sempre a titolo di memoria ricordiamo che - per il periodo triennale in corso, 2007 - 2009 il Consiglio di Amministrazione della Buzzi Unicem ha optato per la partecipazione di Buzzi Unicem medesima al consolidato fiscale nazionale in capo alla società controllante - consolidante Fimedi S.p.A.

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

5.0 - Denunce ex art. 2408 C.C.

Evento non occorso.

6.0 - Presentazione di esposti

Evento non occorso.

7.0 - Ulteriori incarichi al Revisore

Si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio.

8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore

Si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio.

9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio non ha rilasciato alcun parere ai sensi di legge.

10.0 - Frequenza riunioni Consiglio e Collegio

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2009, ha tenuto n° 11 riunioni; ha, inoltre, partecipato a n° 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 Assemblea ordinaria e straordinaria.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco delegato, hanno partecipato alle 8 riunioni del Comitato di Controllo Interno.

11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò è avvenuto mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Preposto al controllo interno della Società, incontri con la Società di Revisione anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, secondo comma, TUF.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata - come per il passato - al controllo, da un lato, della legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro,

della loro conformità, nel processo di loro formazione e decisione, a criteri di razionalità economica patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica. Tale attività del Collegio è avvenuta con esclusione, per contro, da controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali, in parte, più sopra già anticipate.

Precisamente.

Da un canto, il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Il Collegio ha altresì verificato che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze. Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non sono emerse osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa, come del resto per il passato, ha fornito buona prova di sé; è ulteriormente proseguita l'opera di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con il Preposto, sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali che potessero derivare direttamente da difetti di organizzazione; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale adottato a fine 2001 non ha subito significative variazioni, ma è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi; il Collegio è periodicamente informato degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe attualmente in essere è stato originariamente approvato al termine dell'esercizio 2004 ed è stato adattato, in data 8 febbraio 2007, ed aggiornato - senza

sostanziali modificazioni - a seguito della integrazione del CdA avvenuta il 13 maggio 2008, ed adeguato sia per quanto riguarda il settore "cemento" che il settore "calcestruzzo" - con riferimento alla normativa in materia di sicurezza (D. Lgs. n° 81/2008).

Il sistema di deleghe in atto, si rammenta, è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Esso, in generale e nel suo complesso, ha dato prova, anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale. L'impostazione perseguita si connota per un' ampia libertà decisionale spettante ai delegati; il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici - trimestrali - con il " Preposto al Controllo Interno " rilevando che il sistema non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Ricordiamo poi che il Collegio ha utilmente collaborato con il "Comitato per il Controllo Interno" al quale sono stati affidati compiti consultivi in linea con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina. Il Comitato attualmente risulta formato da due Consiglieri indipendenti: Dr. Maurizio Sella (Presidente) e Prof. Elsa Fornero e da un Consigliere non esecutivo, Dr. Paolo Burlando.

Come per il passato, i piani di lavoro annuali di controllo interno ("internal auditing") sono stati varati di concerto fra Preposto, Internal Audit Committee e Amministratore Delegato, con segnalazione preventiva al Collegio Sindacale ed al Comitato di Controllo Interno; la predisposizione dei piani non esclude, ovviamente, interventi non preventivati, ove gli organi e funzioni interessati ne ravvisino la necessità o l'opportunità.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto e con l'Internal Audit Committee hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing è organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo.

Il Preposto al Controllo Interno, Dr. M. Fabruzzo, è responsabile della funzione Internal Auditing nella Capogruppo Buzzi Unicem per le attività italiane, e coordina l'attività delle diverse funzioni locali estere.

Analoga struttura è presente nella controllata quotata alla Borsa di Francoforte Dyckerhoff, il cui responsabile Mr. Nikolai Zoellkau segue l'Internal Auditing per le attività in Germania, Lussemburgo, Olanda ed Est Europa.

Internal Audit Committee, costituito dai due responsabili delle funzioni di Internal Audit di Buzzi Unicem e Dyckerhoff, con funzioni di coordinamento ed indirizzo dell'Internal Auditing nel gruppo Buzzi Unicem, ha operato per l'intero anno 2009.

Si ricorda che nell'anno 2009, nelle subholdings più importanti, hanno operato a pieno regime le strutture di uno o due auditors, costituite nell'anno precedente nei Paesi:

- Messico febbraio 2008
- USA luglio 2008
- Russia novembre 2008
- Ucraina novembre 2008

Tali strutture sono gerarchicamente dipendenti dal Top Management locale delle subholdings, ma rispondono funzionalmente all'Internal Audit Committee composto dai due responsabili dell'Internal Auditing. Nell'anno 2009 hanno operato a pieno regime.

In tal modo, mediante audit direttamente svolti a livello locale, contatti diretti e audit svolti dalle funzioni centrali, si realizza una adeguata copertura territoriale nei Paesi dove il Gruppo opera con società controllate.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nel 2009" resa con documento in data 11 marzo 2010 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 23 marzo u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello a suo tempo, adottato dalla Società.

Il Modello, così come il Codice Etico, sono stati adeguati in occasione della riunione di C.d.A del 23 marzo u.s. sopra ricordata alle leggi n. 99/2009 (sviluppo - energia); n. 94/2009 (sicurezza pubblica); n. 116/2009 (ratifica convenzione ONU contro la corruzione), emanate nel corso dei mesi di luglio ed agosto 2009.

In merito alle verifiche propedeutiche all'attestazione del Dirigente Preposto (legge n. 262/05), l'Internal Auditing ha effettuato, tra le altre, le attività di test sulle procedure adottate per prevenire i reati societari (art 25 ter del D. Lgs. 231/01), in particolare quelle

relative alla formazione del bilancio.

L'Organismo di Vigilanza ha valutato le risultanze dei controlli prima del loro invio al Dirigente Preposto.

A garanzia della propria indipendenza ogni componente dell'Internal Auditing, che svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza, ha dichiarato, in forma scritta, di possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 2 del Decreto del Ministro della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 19 giugno 2000 e di non avere conflitti di interesse e/o relazioni di parentela con gli organi sociali di Buzzi Unicem S.p.A.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello.

Come è stato riferito nella precedente Relazione del Collegio nel corso del 2007 è stato studiato prima e realizzato poi, a livello di Gruppo, un sistema di Risk Management; detto sistema ha mutuato schemi e tecnologia dal modello già in uso presso la controllata Dyckerhoff.

Un apposito paragrafo della Relazione al Bilancio illustra il sistema adottato e riferisce sui vari temi e situazioni di maggior peso ed interesse.

Molto opportunamente, in tale paragrafo, intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", oltre a riferire, appunto, sui risultati di tale attività, vengono precisate le differenze e finalità che caratterizzano e distinguono le risultanze del "risk management" rispetto all'accantonamento contabile a bilancio dei cosiddetti "Fondi rischi".

Cosicché risulta di tutta evidenza che l'esercizio del sistema di "Risk Management" e le rilevazioni extra-contabili che ne conseguono sono proprie di una attività speculativa ipotetica, volta a destare - con importanti effetti di maieutica - nell'impresa e nei soggetti che in essa operano e la dirigono, accentuate sensibilità ed attenzione a tutti problemi e situazioni che potrebbero interessare le rispettive aree di attività.

14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere anche attraverso incontri sia con il Responsabile dell'area amministrativa e contabile e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dr. Silvio Picca; sia ancora, direttamente con i singoli responsabili di funzione dell'area.

La Società svolge per la quasi totalità delle aziende italiane del Gruppo tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo contabile, come del resto per il passato, ha fornito, nel complesso, buona prova di sé.

La valutazione del sistema è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso al paragrafo 2. della Relazione della Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di amministrazione ed organi delegati.

15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF)

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizione impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di Gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del Gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante. La Capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il Gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti, relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla Capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical S.p.A.

Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità. Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla

indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "Amministrazione, gestione e controllo"; al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17.0 - Adesione al Codice di Autodisciplina

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società ha aderito - già dall'esercizio 2000 - ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed il Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010 ha approvato la Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di autodisciplina".

A soli fini di memoria ricordiamo che (i) in seno al Consiglio di Amministrazione opera, con funzione consultiva, il Comitato per il Controllo Interno; (ii) il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato dr. Pietro Buzzi, l'amministratore incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno; (iii) la società, con decisione motivata, non ha ritenuto di dover costituire né il Comitato per le nomine né il Comitato per le remunerazioni; (iv) la Società si è dotata di specifiche procedure riguardanti:

- l'effettuazione di operazioni con parti correlate (marzo 2003 con aggiornamento nel 2006);
- lo svolgimento delle Assemblee Ordinarie, Straordinarie e speciali; Regolamento assembleare (aprile 2004), adeguato nel 2007, quanto al "voto di lista";
- l'adozione del "Manuale sull'abuso di mercato e sulle informazioni privilegiate" (marzo 2006) contenente, fra l'altro, la procedura per la comunicazione all'esterno di informazioni riservate ("price sensitive") (marzo 2002) aggiornata (marzo 2006) sulla base delle norme in materia di "market abuse";
- gli obblighi informativi relativi alle operazioni finanziarie effettuate da "soggetti rilevanti" (nuova procedura in materia Internal Dealing) anche tenuto conto delle nuove norme introdotte in materia di "market abuse".

Il Collegio sindacale ha vigilato quanto alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento, come più sopra già riferito. Il Collegio ha, altresì, provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti.

Di entrambe le ricordate procedure è dato specifico conto nella Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di autodisciplina" del 23 Marzo 2010, sopra ricordata.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio. Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, la Direzione Generale, il Preposto, l'Internal Audit Committee, il Comitato

di Controllo Interno ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con la società, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob di interesse per la società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria e straordinaria che prevede, fra l'altro, la discussione del bilancio d'esercizio, il Collegio sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia. Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato 2009.

* * *

L'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato ex art. 156, secondo comma TUF, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto della sua Relazione ex articolo 156 del D. Lgs. n° 58/1998, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa; dato atto che gli Amministratori, non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 2423 c.c., quarto comma, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla proposta di destinazione del risultato dell'esercizio che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, risultano, suscettibili di approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

L'altro argomento all'o.d.g. dell'Assemblea ordinaria, relativo alle "azioni proprie", risulta esaurientemente e correttamente esposto nell'apposita relazione del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

L'Assemblea straordinaria, è poi chiamata alla modifica dell'articolo 9 dello Statuto sociale per accedere alla possibilità di convocazione della Assemblea ordinaria di bilancio annuale nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in presenza dei presupposti di legge: anche relativamente ad essa il Collegio non ha osservazioni particolari da muovere, poiché essa, correttamente formulata, corrisponde ad una utile possibilità offerta dalla disposizione di legge.

* * *

In calce si inserisce l'elenco degli incarichi per ciascun membro del Collegio.

Torino, 2 Aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo

**Allegato alla relazione del collegio sindacale della
Buzzi Unicem S.p.A.
Ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/98**

Elenco degli incarichi rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile alla data di emissione della Relazione (art. 144-quinquiesdecies Regolamento Consob n. 11971/99)

N.	Denominazione Società	Tipo di incarico	Scadenza
Dr. Mario PIA (Presidente Collegio Sindacale)			
1	BUZZI UNICEM S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
2	ADDIMENT ITALIA S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
3	AMIAT TRATTAMENTO BENI DUREVOLI S.r.l. IN SIGLA AMIAT T.B.D. S.r.l. SOCIETA' UNIPERSONALE	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
4	AMPIMMO S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
5	AT&T GLOBAL NETWORK SERVICES ITALIA S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2011
6	BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. IN SIGLA BPA S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
7	BUZZI UNICEM INVESTIMENTI S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
8	C.L.N. COILS LAMIERE NASTRI S.p.A. SIGLABILE C.L.N. S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
9	CEMENTI MOCCIA S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 31/12/2010
10	D.F.G. PROGETTI IMMOBILIARI S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
11	E.M.I. ENTE MODA ITALIA S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 30/09/2012
12	EMBRACO EUROPE S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2011
13	FAMILY ADVISORY SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE S.p.A. - SELLA & PARTNERS	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2012
14	FATA ENGINEERING S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
15	FIMEDI S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2011
16	FRATELLI BUZZI S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
17	GABRIEL FIDUCIARIA S.r.l.	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Bilancio 31/12/2010
18	ITALIANFOOD S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
19	LANIFICIO TORINO S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
20	PEYRANI TRASPORTI S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
21	PRESA S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
22	PROSCIUTTI ROSA S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
23	RASPINI S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
24	SAPA S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
25	SOCIETÀ RISCOSSIONI S.p.A. SIGLABILE SORIS S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
26	UNICAL S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
27	W.M. S.r.l.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 31/12/2010
Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1			
Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 27			

N.	Denominazione Società	Tipo di incarico	Scadenza
Avv. Giorgio GIORGI (Sindaco Effettivo)			
1	BUZZI UNICEM S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 31/12/2010
2	BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A. IN SIGLA BPA S.p.A.	AMMINISTRATORE	Bilancio 31/12/2009
3	CAPRIS S.r.l.	AMMINISTRATORE	Tempo indeterminato
4	FINLAV S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2009
5	GABRIEL FIDUCIARIA S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
6	LUIGI LAVAZZA S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 31/12/2009
7	NOMEN FIDUCIARIA S.r.l.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2011
8	SIMON FIDUCIARIA S.p.A.	PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE	Bilancio 31/12/2010
Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1 Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 8			
Rag. Gianfranco BARZAGHINI (Sindaco Effettivo)			
1	BUZZI UNICEM S.p.A.	SINDACO EFFETTIVO	Bilancio 31/12/2010
Numero incarichi ricoperti in emittenti: 1 Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 1			

ESCALCEMENTI S.R.L.

Unico Socio

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem S.p.A.

Sede legale in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi, 6

Capitale € 10.610.000,00 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese di Alessandria n. 03434580712

R.E.A. Alessandria n. 237807

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

La Vostra Società svolge la propria attività nel settore della macinazione del clinker presso lo stabilimento sito in Manfredonia, s.s. le Matine - Km 3.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 della Escalcementi Srl, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, viene redatto per la prima volta secondo i Principi contabili internazionali (IFRS): per tale motivo le note integrative ai prospetti contabili del presente bilancio presentano un'apposita sezione dedicata all'esposizione degli effetti, sul bilancio stesso, dell'adozione dei nuovi principi contabili.

Il primo esercizio completo nell'ambito del gruppo Buzzi Unicem ha portato all'ottenimento di interessanti economie di scala e recuperi di efficienza produttiva, che hanno permesso di mitigare gli effetti negativi del forte calo della domanda e della riduzione dei prezzi di vendita.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 presenta quindi una perdita ante imposte pari a 0,5 milioni di euro (2,3 milioni nel 2008), ed un risultato netto positivo per 43 migliaia di euro (1,8 milioni di perdite nel 2008), dopo aver conteggiato imposte differite attive per 0,5 milioni di euro.

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

<i>euro</i>	<i>Note</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Ricavi netti	22	9.107.093	11.042.881
Costi esterni	24,25,27	(7.719.942)	(11.404.006)
Valore Aggiunto		1.387.151	(361.125)
Costo del lavoro	26	(915.381)	(1.308.522)
Margine operativo Lordo		471.770	(1.669.647)
Ammortamenti e svalutazioni	28	(1.048.632)	(684.010)
Risultato operativo		(576.862)	(2.353.657)
Proventi diversi		—	—
Proventi (Oneri) finanziari	29	(3.000)	(43.076)
Risultato ordinario		(579.862)	(2.396.733)
Componenti straordinari netti	23	115.622	46.490
Risultato prima delle imposte		(464.240)	(2.350.243)
Imposte sul reddito	30	506.872	500.738
Risultato netto		42.632	(1.849.505)

I ricavi netti dell'esercizio 2009 sono stati di 9,1 milioni di euro contro 11,0 milioni del 2008 ed il margine operativo lordo¹ del 2009 è stato positivo per 0,5 milioni di euro (negativo per 1,7 milioni nel 2008).

Sul risultato dell'esercizio hanno inciso ammortamenti ordinari e svalutazioni per 1,0 milioni di euro (0,7 milioni nel 2008), mentre l'accantonamento al fondo copertura rischi su crediti è pari a circa 0,5 milioni di euro, in linea con l'anno precedente.

L'autofinanziamento² nell'anno è stato positivo per 1,1 milioni di euro (negativo per 0,4 milioni nel 2008), in miglioramento rispetto all'anno precedente.

La posizione finanziaria netta, infine, è attiva per 1,7 milioni di euro (al 31 dicembre 2008 era attiva per 0,7 milioni di euro).

La tabella che segue riporta alcuni indicatori economico finanziari.

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
MOL/Vendite	6,62%	(14,89)%
ROS	(5,20)%	(21,16)%
ROCE	(2,06)%	(9,53)%
ROE	(0,19)%	(8,31)%

Si segnala infine che Escalcementi Srl non fa ricorso a strumenti finanziari derivati.

¹ Margine operativo lordo: Differenza tra valore e costi della produzione + ammortamenti e svalutazioni

² Autofinanziamento: Utile netto + ammortamenti e svalutazioni

Investimenti

Escalcementi Srl nel corso del 2009 ha effettuato investimenti tecnici per complessive 201 migliaia di euro (4,2 milioni di euro nell'anno precedente), principalmente composti da impianti e macchinari.

Nell'esercizio è stato disinvestito un cespite dal valore residuo di 60 migliaia di euro.

Il personale e le relazioni aziendali

Il personale in forza al 31 dicembre 2009 era di 17 dipendenti (26 al 31 dicembre 2008).

Il rapporto con le rappresentanze aziendali prosegue con spirito di correttezza e reciproca collaborazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2009 la società non ha effettuato attività di Ricerca & Sviluppo.

Rapporti con il gruppo Buzzi Unicem (con la società controllante)

Tra Escalcementi Srl e la controllante Buzzi Unicem SpA sono proseguiti i rapporti di stretta collaborazione.

Le attività di direzione e coordinamento e rapporti di natura commerciale tra la Vostra Società e la controllante Buzzi Unicem SpA hanno consentito di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato sia sotto il profilo commerciale sia gestionale, limitando il risultato negativo del periodo.

Per il dettaglio delle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico capitolo trattato nelle note integrative ai prospetti di bilancio.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009 ed evoluzione prevedibile della gestione.

Pur in presenza di una crisi generalizzata del comparto dell'edilizia in Puglia e Basilicata, aree di maggior incidenza della società, Escalcementi ha fatto registrare in questo primo bimestre 2010 un notevole aumento delle vendite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, essenzialmente dovuto al fatto che l'anno scorso, nello stesso periodo, il centro di macinazione era stato da poco acquisito da Buzzi Unicem e si trovava ancora in fase di rodaggio.

In tale scenario di contrazione dei volumi, Escalcementi continuerà a massimizzare il vantaggio competitivo di essere stata acquisita da Buzzi Unicem, al fine di ottenere tutte le possibili economie di scala in termini di riduzione dei costi di gestione. L'obiettivo rimane quello di confermare il break even, nell'ottica della continuità aziendale.

Documento programmatico sulla sicurezza

Si segnala che il Documento programmatico sulla sicurezza relativo al trattamento dei dati personali, adottato dalla società nel 2008 ai sensi della nuova normativa sulla privacy (D.Lgs. n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali) nonché della guida operativa emanata dal Garante della Privacy, è costantemente aggiornato nell'ottica di una continua ricerca di maggiori livelli di sicurezza che ne fanno un documento in costante evoluzione.

Quote proprie e azioni / quote di società controllanti

Per quanto riguarda le informazioni richieste al punto 3 e 4, secondo comma, dell'art. 2428 del Codice Civile si precisa che:

- la società non possiede neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona quote proprie o azioni o quote di società controllanti;
- nel corso del periodo in esame non c'è stata nessuna movimentazione di quote proprie o azioni o quote di società controllanti sia direttamente che tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dello stesso

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di euro 42.632,02 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- a "Riserva legale"	euro	2.131,60
- a "Utili portati a nuovo"	euro	40.500,42

Vi invitiamo ad approvare la presente relazione, il bilancio, nonché la destinazione del risultato d'esercizio come sopra proposta.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato al perseguimento dei risultati della Società nel decorso esercizio e ringraziamo i soci per la fiducia accordataci.

Addì, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
BUZZI Ing. Michele

ESCALCEMENTI S.R.L.

Unico Socio

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Buzzi Unicem S.p.A.

Sede legale in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi, 6

Capitale € 10.610.000,00 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese di Alessandria n. 03434580712

R.E.A. Alessandria n. 237807

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009**STATO PATRIMONIALE**

		(in euro)	
	Nota	31.12.2009	31.12.2008
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	5	880.000	880.000
Immobili, impianti e macchinari	6	17.866.568	18.773.480
Attività fiscali differite	17	56.315	1.063.796
Crediti ed altre attività non correnti	7	5.166	5.166
		18.808.049	20.722.442
Attività correnti			
Rimanenze	8	661.720	604.748
Crediti commerciali	9	3.212.579	3.359.068
Altri crediti	10	420.091	748.789
Disponibilità liquide	11	2.544.903	1.202.648
		6.839.293	5.915.253
Totale Attività		25.647.342	26.637.695

		(in euro)	
	Nota	31.12.2009	31.12.2008
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	12	10.610.000	10.610.000
Altre riserve	13	11.655.501	13.505.005
Utili portati a nuovo	14	42.632	(1.849.505)
		22.308.133	22.265.500
PASSIVITA'			
Passività non correnti			
Benefici per i dipendenti	16	61.160	71.126
Passività fiscali differite	17	36.701	1.880.290
		97.861	1.951.416
Passività correnti			
Finanziamenti a breve termine	18	802.756	501.936
Debiti commerciali	19	2.099.923	1.671.692
Debiti per imposte sul reddito	20	44.624	—
Altri debiti	21	294.045	247.151
		3.241.348	2.420.779
Totale Passività		3.339.209	4.372.195
Totale Patrimonio netto e Passività		25.647.342	26.637.695

CONTO ECONOMICO

(in euro)

	Nota	31.12.2009	31.12.2008
Ricavi netti	22	8.866.873	10.901.313
Variazioni delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti		240.220	141.568
Altri ricavi operativi	23	115.622	46.490
Materie prime, sussidiarie e di consumo	24	(6.431.278)	(9.411.932)
Servizi	25	(640.887)	(1.480.652)
Costi del personale	26	(915.381)	(1.308.522)
Altri costi operativi	27	(647.777)	(511.422)
Margine operativo lordo		587.392	(1.623.157)
Ammortamenti e svalutazioni	28	(1.048.632)	(684.010)
Risultato operativo		(461.240)	(2.307.167)
Proventi finanziari	29	6.281	5.733
Oneri finanziari	29	(9.281)	(48.809)
Utile (Perdita) prima delle imposte		(464.240)	(2.350.243)
Imposte sul reddito	30	506.872	500.738
Utile netto		42.632	(1.849.505)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
Utile (Perdita) del periodo	42.632	(1.849.505)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	—	—
Totale conto economico complessivo del periodo	42.632	(1.849.505)

RENDICONTO FINANZIARIO

		(euro)	
	Note	2009	2008
Flusso monetario da attività operative			
Utile netto		42.632	(1.849.505)
Ammortamenti e svalutazioni	28	1.048.632	1.150.683
Plusvalenze patrimoniali	23	(536)	-
Imposte differite	17	(836.108)	(500.738)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	16	(9.966)	47.394
Variazioni del capitale d'esercizio		925.283	3.949.298
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		1.169.937	2.797.132
Flusso monetario da attività di investimento			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6	(128.503)	(2.539.119)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di investimento		(128.503)	(2.539.119)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Finanziamenti da società controllante	18	300.820	381.590
Variazione netta dei debiti verso banche a breve termine		-	481.325
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		300.820	862.915
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide		1.342.254	1.120.928
Disponibilità liquide iniziali	11	1.202.649	81.721
Aumento (Diminuzione) delle disponibilità liquide		1.342.254	1.120.928
Disponibilità liquide finali	11	2.544.903	1.202.649
Informazioni supplementari			
Interessi passivi pagati		7.902	27.763
Interessi attivi incassati		6.281	-
Imposte sul reddito pagate		-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(in euro)

	<i>Capitale sociale</i>	<i>Riserva per versamenti in conto capitale</i>	<i>Altre riserve</i>	<i>Utile a nuovo</i>	<i>Rettifica IFRS</i>	<i>Totale</i>
Saldi al 1° gennaio 2008	10.610.000	12.649.468	1	(1.791.453)	—	21.468.016
Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	(1.849.505)	—	(1.849.505)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	—	—	—	—	—	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	—	—	—	(1.849.505)	—	(1.849.505)
Altri movimenti	—	2.697.353	(1)	1.791.452	—	4.488.804
Saldi al 31 dicembre 2008	10.610.000	15.346.821	—	(1.849.506)	—	24.107.315
Altri movimenti	—	(1.843.589)	—	—	1.774	(1.841.815)
Saldi al 1° gennaio 2009	10.610.000	13.503.232	—	(1.849.506)	1.774	22.265.500
Utile (perdita) dell'esercizio	—	—	—	42.632	—	42.632
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	—	—	—	—	—	—
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	—	—	—	42.632	—	42.632
Altri movimenti	—	(1.847.731)	—	1.849.505	(1.774)	—
Saldi al 31 dicembre 2009	10.610.000	11.655.501	—	42.632	—	22.308.133

NOTE INTEGRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

1. Informazioni generali

Escalcementi società a responsabilità limitata, con sede legale in Via Luigi Buzzi 6 – Casale Monferrato (AL), ha per oggetto la produzione e la vendita di cemento.

La società gestisce un unico stabilimento in Manfredonia (BA) per la macinazione di clinker finalizzata alla produzione ed alla vendita di cemento.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 23 marzo 2010.

Il bilancio di esercizio della Escalcementi Srl è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, così come il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e valori riportati nella nota integrativa.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

Il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto adottando per la prima volta i Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio di Escalcementi Srl sono esposti di seguito. La riconciliazione con i principi contabili italiani adottati nei precedenti esercizi è illustrata nella specifica "Appendice relativa alla transizione ai principi contabili internazionali (IFRS)".

2.1 Forma e contenuto

L'Escalcementi Srl ha adottato gli IFRS a partire dal 1 gennaio 2009 sulla base del Regolamento Europeo n. 1606 del 2002 nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 D.Lgs. 38/2005. Si precisa che i principi contabili applicati sono conformi a quelli adottati per la redazione secondo gli IFRS dello stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2009, del conto economico 2008 e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 così come risposti secondo gli IFRS e pubblicati nell'apposita Appendice allegata alle presenti note. L'Appendice riporta le riconciliazioni tra il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto secondo i principi contabili italiani ed il risultato d'esercizio e il patrimonio netto secondo gli IFRS per il precedente periodo presentato a fini comparativi, come richiesto dall'IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS, nonché le relative note esplicative.

Si precisa peraltro che sono state effettuate alcune riclassifiche e modifiche rispetto ai dati pubblicati in occasione del bilancio di esercizio al 31/12/2008; i dati comparativi del periodo precedente, pertanto, sono stati conseguentemente riclassificati.

Tali variazioni hanno avuto effetto sul risultato netto dell'esercizio e sul patrimonio netto.

Il bilancio di Escalcementi Srl è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati).

Gli schemi di bilancio scelti prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei ricavi e dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento di mercato poco favorevole atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012), le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca), probabilmente non saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2009

- IFRS 8 Settori operativi, in sostituzione dello IAS 14, Informativa di settore. Il nuovo principio contabile richiede di predisporre le informazioni riportate nell'informativa di settore secondo gli elementi che la direzione utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Il principio richiede pertanto l'identificazione dei segmenti operativi sulla base della reportistica interna che è periodicamente rivista al più alto livello decisionale operativo per allocare le risorse ai settori e valutarne i risultati. Con l'adozione del nuovo principio la composizione dei settori oggetto d'informativa è rimasta praticamente invariata.
- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari. Con riferimento agli oneri finanziari relativi a beni che giustifichino la capitalizzazione, per i quali la data di inizio della capitalizzazione è 1 gennaio 2009 o successiva, la società capitalizza gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene come una parte del costo del bene stesso. In precedenza la società spesava immediatamente a conto economico tutti gli oneri finanziari. In conformità con le disposizioni transitorie del principio, i valori comparativi non sono stati rettificati. La modifica del principio non ha avuto alcun impatto sul risultato di bilancio.

- IAS 1 (versione rivista) Presentazione del bilancio. Lo standard rivisto stabilisce che le voci di ricavo e di costo (cioè, variazioni di patrimonio netto generate da operazioni con terzi) non possano essere rilevate nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto e prevede che tali variazioni siano esposte separatamente da quelle generate da operazioni con i soci. Tutte le variazioni di patrimonio netto generate con soggetti terzi devono essere esposte in un unico prospetto di conto economico complessivo. Le informazioni comparative sono state adattate in conformità allo standard rivisto. L'altro emendamento alla versione rivista di IAS 1, pubblicato nell'ambito del processo di miglioramento annuale 2008, ha chiarito che le attività e passività finanziarie non detenute per la negoziazione (per esempio strumenti derivati che non sono designati come di copertura) dovrebbero essere classificate nello stato patrimoniale come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento. L'adozione dell'emendamento non ha comportato effetti o modifiche sul bilancio in quanto la società non detiene strumenti finanziari che possano rientrare nel relativo ambito di applicazione.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e IAS 1 (emendamento), Presentazione del bilancio – Strumenti con opzione a vendere ed obbligazioni derivanti al momento della liquidazione. A seguito dell'adozione da parte della società, le imprese collegate organizzate come società di persone non possono più essere considerate strumenti con opzione a vendere (puttable instruments) e sono state valutate col metodo del patrimonio netto. L'adozione dell'emendamento non ha comportato effetti o modifiche sul bilancio in quanto la società non deteneva partecipazioni classificate come “puttable instruments”.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'emendamento prescrive di fornire informazioni integrative sulle valutazioni al fair value e sul rischio di liquidità. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del valore equo per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione ha avuto effetto solo sul tipo d'informativa presentato nelle note, senza riflessi sul bilancio.

I seguenti emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2009, ma non sono rilevanti per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni; condizioni di maturazione e cancellazione.
- IAS 16 (emendamento) Immobili, impianti e macchinari; valore recuperabile e vendita dei beni detenuti per la locazione.
- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti; riduzione di un piano e costo per prestazioni di lavoro pregresse, definizione di rendimento delle attività a servizio del piano, distinzione tra benefici a breve oppure a lungo termine.
- IAS 20 (emendamento) Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica; prestiti dello stato concessi ad un tasso inferiore a quello di mercato.
- IAS 23 (emendamento) Oneri finanziari; definizione di oneri finanziari.

- IAS 27 (emendamento) Bilancio consolidato e separato; valutazione nel bilancio separato delle partecipazioni possedute per la vendita.
- IAS 28 (emendamento) Partecipazioni in società collegate; riduzione di valore delle partecipazioni in società collegate, informativa richiesta per le partecipazioni in imprese collegate valutate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 29 (emendamento) Informazioni contabili in economie iperinflazionate; descrizione dei criteri di valutazione in bilancio.
- IAS 31 (emendamento), Partecipazioni in joint venture; informativa richiesta quando le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate al valore equo rilevato a conto economico.
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività; informazioni integrative sulle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile.
- IAS 38 (emendamento) Attività immateriali; costi promozionali e di pubblicità, metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento.
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; riclassificazione dei derivati all'interno o all'esterno della categoria al valore equo rilevato a conto economico, designazione e documentazione della relazione di copertura a livello di segmento operativo, tasso di rendimento effettivo applicabile al termine di una relazione di copertura del fair value.
- IAS 40 (emendamento) Investimenti immobiliari; immobili in corso di costruzione o sviluppi relativi ad un futuro utilizzo come investimento immobiliare.
- IFRIC 9 (emendamento) Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (efficace in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009).
- IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione.
- IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela.
- IFRIC 15 Contratti per la costruzione di beni immobili.
- IFRIC 16 Coperture dell'investimento netto in un'impresa estera.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 3 (versione rivista) Aggregazioni aziendali (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). La revisione mantiene l'applicazione del metodo dell'acquisto alle aggregazioni aziendali, introducendo però alcune significative modifiche. Per esempio, qualsiasi corrispettivo per acquistare un'azienda deve essere rilevato al valore equo alla data d'acquisizione; i corrispettivi aggiuntivi rappresentano un debito, le cui variazioni sono successivamente iscritte a conto economico. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. E' prevista l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale.

- IAS 27 (versione rivista) Bilancio consolidato e separato (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2010). Lo standard rivisto prevede che gli effetti di tutte le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano un cambio di controllo siano trattate come movimenti di patrimonio netto e che tali operazioni non diano luogo a goodwill o utili e perdite. Il principio specifica anche il trattamento contabile riferito alla perdita di controllo, che consiste nel valutare la partecipazione residua al valore equo ed iscrivere eventuali utili o perdite in conto economico.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'emendamento disciplina la contabilizzazione per l'emissione di diritti offerti per un importo fisso in valuta estera. La regola attuale prevede che tali diritti siano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati. L'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato.
- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce che, se un piano di cessione parziale comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di una controllata devono essere classificate come possedute per la vendita.
- IFRIC 17 Distribuzione di attività non liquide ai soci (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Questa interpretazione si propone di chiarire le modalità di determinazione del valore dei dividendi in natura distribuibili ai soci.
- IFRIC 18 Trasferimenti di attività dai clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'interpretazione è applicabile solo a quegli attivi materiali che sono utilizzati per collegare i clienti ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni o servizi e non è rilevante per la società.
- In data 16 aprile 2009 lo IASB ha pubblicato *Improvements to IFRSs*, una serie di modifiche a dodici IFRS, che rientrano nel programma annuale di miglioramento dei principi. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione delle seguenti modifiche.
- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Viene chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto, non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2.
- IFRS 5 (emendamento) Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che il principio IFRS 5 stabilisce tutte le informazioni integrative necessarie per le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita o attività operative cessate. Inoltre, afferma che il requisito generale dello IAS 1 è sempre applicabile.
- IFRS 8 (emendamento) Settori operativi (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica richiede che un'impresa evidenzi il valore totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Precedentemente, tale informazione era richiesta anche in mancanza di tale condizione.

- IAS 1 (emendamento) Presentazione del bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce che la potenziale estinzione di una passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio netto è irrilevante ai fini della classificazione come corrente o non corrente.
- IAS 7 (emendamento) Rendiconto finanziario (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica stabilisce esplicitamente che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultano nel riconoscimento di un'attività nello stato patrimoniale possono essere classificati come flussi monetari da attività d'investimento. Le spese di pubblicità e per attività promozionali, training del personale, ricerca e sviluppo sono normalmente classificate come flussi di cassa operativi.
- IAS 17 (emendamento) Leasing (con efficacia dal 1 gennaio 2010). La modifica rimuove l'indicazione specifica riguardante la classificazione delle operazioni di leasing sui terreni. Di conseguenza, tali operazioni dovranno essere classificate sia come leasing finanziario che come leasing operativo, utilizzando i principi generali dello IAS 17.
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività (con efficacia dal 1 gennaio 2010). Stabilisce che la massima dimensione dell'unità operativa alla quale l'avviamento dovrebbe essere attribuito ai fini del test d'impairment è il segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche similari.
- IAS 38 (emendamento) Attività immateriali (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento fornisce le linee guida per valutare il valore equo di un'attività immateriale acquisita in un'aggregazione aziendale e permette il raggruppamento di più attività immateriali come una singola attività se ciascuna di esse possiede una vita economica utile simile. La società applicherà l'emendamento dalla data di adozione dell'IFRS 3 (rivisto).
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) ai contratti a termine vincolanti tra un acquirente ed un azionista venditore per comprare o vendere in un'aggregazione aziendale un'impresa ceduta ad una data futura, e non si applica ai contratti d'opzione siano o meno essi attualmente esercitabili, il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico.
- IFRIC 9 (emendamento) Rideterminazione del valore dei derivati incorporati (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.
- IFRS 2 (emendamento) Pagamenti basati su azioni (con efficacia dal 1 gennaio 2010). L'emendamento chiarisce la contabilizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per

cassa. In aggiunta all'incorporazione dell'IFRIC 8 – Ambito di applicazione dell'IFRS 2, e dell'IFRIC 11 – IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie, l'emendamento amplia le linee guida dell'IFRIC 11 per discutere la classificazione degli accordi di gruppo che non furono trattati in quell'interpretazione. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

- IFRIC 14 (emendamento) IAS 19 Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione, (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Senza gli emendamenti, in alcune circostanze non è permesso alle società rilevare come attività dei versamenti anticipati volontari per previsioni di contribuzione minima. Questo non era previsto quando è stato pubblicato l'IFRIC 14, e gli emendamenti risolvono il problema. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale (con efficacia dal 1 gennaio 2011). L'interpretazione stabilisce come contabilizzare le situazioni in cui un'entità rinegozia la scadenza di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla in tutto o in parte ricevendo azioni dell'impresa o altri strumenti di capitale. Alla data del presente bilancio, l'interpretazione non è ancora stata omologata dall'Unione Europea.
- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, entro la fine del 2010. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo può essere una stima appropriata del valore equo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.
- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (con efficacia dal 1 gennaio 2011). Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del principio rivisto.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi.

Escalcementi Srl svolge la propria attività produttiva direttamente nel settore della produzione di leganti idraulici, unicamente sul mercato italiano.

2.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di un'acquisizione rispetto al valore equo, alla data di acquisizione, della quota d'interessenza dell'acquirente nelle attività nette identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

2.4 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino

all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	11 – 34 anni
Impianti e macchinari	14 – 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 – 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 – 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.5 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.6 Attività finanziarie

Escalamenti classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, rilevate in precedenza nel patrimonio netto, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.7 Strumenti finanziari derivati

Escalcementi Srl non fa ricorso a strumenti finanziari derivati.

2.8 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

2.9 Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore equo e poi valutati al costo ammortizzato. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

2.10 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.11 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.12 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale

sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.13 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale sia un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Escalcementi Srl, essendo una società con meno di 50 dipendenti, non rientra nella riforma del TFR istituita dalla "Legge Finanziaria 2007"; per tale motivo il TFR continua ad essere un piano a benefici definiti.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

2.14 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento

passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.15 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.16 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.17 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disagio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing.

Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustifichino la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capitalizzati.

Gli altri oneri finanziari sono spesi a conto economico in base al principio di competenza.

2.18 Dividendi

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

2.19 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il

valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.20 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Escalcementi Srl sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di tasso, il rischio di credito ed il rischio di liquidità.

Rischio di tasso

I rischi delle variazioni nei tassi di interesse sono analizzati tramite l'analisi di sensitività come previsto dall'IFRS 7.

Secondo le simulazioni effettuate ai fini dell'IFRS 7, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1% del tasso d'interesse sarebbe un aumento di 17,4 migliaia di euro, mentre una diminuzione di tassi del 1%, o nei limiti del tasso nominale per i tassi compresi tra 0 e 1%, comporterebbe una diminuzione dell'utile ante imposte di 1,6 migliaia di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Escalcementi Srl non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficienti disponibilità liquide a supporto delle necessità operative alle scadenze previste, oltre ad un adeguato ammontare di affidamenti bancari.

La direzione verifica le previsioni aggiornate della riserva di liquidità futura (che comprende le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide) sulla base dei flussi finanziari attesi. Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 18.

3.2 Gestione del capitale

Escalcementi Srl, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici ai soci e vantaggi agli altri stakeholder e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può modificare l'importo degli utili distribuiti ai soci, restituire il capitale ai soci, aumentare il capitale o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Con efficacia dal 1 gennaio 2009, Escalcementi Srl ha adottato l'emendamento all'IFRS 7 per gli strumenti finanziari rilevati al fair value. Esso richiede di fornire indicazioni per livello sulle valutazioni al valore equo, secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La società non detiene strumenti finanziari (es. strumenti finanziari derivati) classificabili nell'ambito della gerarchia sopra descritta, pertanto non viene presentato alcun dettaglio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali, approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Avviamento e altre attività immateriali

Le attività immateriali sono così costituite:

<i>euro</i>	<i>Avviamento</i>	<i>Impianto e ampliamento</i>	<i>Totale</i>
Valore netto al 1 gennaio 2008	880.000	170.045	1.050.045
Esercizio 2008			
Acquisti	—	—	—
Trasferimenti da lavori in corso	—	—	—
Ammortamenti dell'esercizio	(110.000)	(55.749)	(165.749)
Valore netto al 31 dicembre 2008	770.000	114.296	884.296
Esercizio 2009			
Acquisti	—	—	—
Rettifiche per adozione IFRS	110.000	(114.296)	(4.296)
Ammortamenti dell'esercizio	—	—	—
Valore netto al 31 dicembre 2009	880.000	—	880.000

L'avviamento al 31 dicembre 2009 ammonta a euro 880.000.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'avviamento è stato verificato attraverso la determinazione del relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. Sono stati utilizzati multipli determinati sulla base di un paniere ritenuto più comparabile per area geografica e tipologia/dimensione della transazione. In particolare, sono stati presi in considerazione i multipli sulla capacità produttiva (EV/ton) e sulla redditività (EV/EBITDA) delle principali transazioni avvenute in Italia ed all'Estero dal 2006 ad oggi. Utilizzando tale metodo risulta che in nessun caso il valore equo è inferiore al suo valore contabile alla data di bilancio.

6. Immobili, impianti e macchinari

<i>euro</i>	<i>Terreni e fabbricati</i>	<i>Impianti e macchinari</i>	<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	<i>Altri beni</i>	<i>Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	<i>Totale</i>
Al 1 gennaio 2008						
Costo storico	5.308.079	9.818.993	—	30.376	394.208	15.551.656
Fondo ammortamento	(136.614)	(358.055)	—	(2.544)	—	(497.213)
Valore netto	5.171.465	9.460.938	—	27.832	394.208	15.054.443
Esercizio 2008						
Incrementi	11.501	52.857	—	105.086	4.067.844	4.237.288
Ammortamenti dell'esercizio	(114.943)	(382.476)	—	(20.834)	—	(518.253)
Valore netto	5.068.023	9.131.319	—	112.084	4.462.052	18.773.478
Al 1 gennaio 2009						
Costo storico	5.319.581	9.871.851	—	135.462	4.462.052	19.788.946
Riclassifiche di categoria, costo storico	—	(348.093)	346.068	2.025	—	—
Fondo ammortamento	(251.557)	(740.531)	—	(23.378)	—	(1.015.466)
Riclassifiche di categoria fondo ammortamento	—	21.972	(21.858)	(114)	—	—
Valore netto	5.068.024	8.805.199	324.210	113.995	4.462.052	18.773.480
Esercizio 2009						
Incrementi	10.000	183.285	5.000	900	2.000	201.185
Riclassifiche	366.162	4.095.888	—	—	(4.462.050)	—
Disinvestimenti netti	—	—	(59.464)	—	—	(59.464)
- Costo originario	—	—	(62.144)	—	—	(62.144)
- Fondo ammortamento	—	—	2.680	—	—	2.680
Ammortamenti dell'esercizio	(230.866)	(728.958)	(61.382)	(27.425)	—	(1.048.631)
Valore netto	5.213.320	12.355.414	208.364	87.470	2.002	17.866.570
Al 31 dicembre 2009						
Costo storico	5.695.743	13.802.931	288.924	138.387	2.000	19.927.985
Fondo ammortamento	(482.423)	(1.447.517)	(80.560)	(50.917)	—	(2.061.417)
Valore netto	5.213.320	12.355.414	208.364	87.470	2.000	17.866.568

La riduzione della voce *Immobilizzazioni in corso* è dovuta all'entrata in funzione nel corso dell'esercizio di impianti, mentre i movimenti tra categorie sui valori al 1 gennaio 2009 si riferiscono a riclassifiche effettuate per migliorare la significatività del bilancio.

Gli investimenti dell'esercizio 2009, pari a euro 201.185, sono principalmente collegabili al completamento degli impianti entrati in funzione nel corso dell'anno.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 28).

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per euro 9.504 entro l'anno successivo ed euro 5.929 scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo delle locazioni operative è di euro 22.966.

7. Crediti ed altre attività non correnti

La voce, composta essenzialmente da depositi cauzionali, è invariata rispetto all'esercizio precedente.

8. Rimanenze

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Materie prime, sussidiarie e di consumo	67.028	252.722
Prodotti finiti e merci	594.692	718.662
Fondo svalutazione prodotti finiti	—	(366.636)
Totale	661.720	604.748

Le scorte si incrementano principalmente per il maggior valore dei prodotti finiti al netto del relativo fondo svalutazione. Tale fondo è stato completamente utilizzato nell'anno 2009 in seguito allo scarico da magazzino dei prodotti finiti relativamente ai quali era stato creato. I criteri di valutazione adottati sono illustrati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

9. Crediti commerciali

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Crediti commerciali	4.204.998	3.825.741
(Fondo svalutazione crediti)	(992.419)	(466.673)
Crediti commerciali, netto	3.212.579	3.359.068

La variazione in aumento dei crediti commerciali netti pari ad euro 146.489 è dovuta principalmente all'allungamento dei tempi di incasso da clienti.

Nei crediti commerciali sono compresi i crediti in contenzioso per euro 2.083.902 (726.365 nel 2008) coperti parzialmente dal relativo fondo.

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso e del relativo fondo, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

<i>euro</i>	<i>2009</i>
Minore di 30 giorni	68.631
Tra 30 e 60 giorni	66.375
Tra 61 e 180 giorni	437.210
Tra 181 e 360 giorni	1.698.367
	2.270.583

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Inizio esercizio	466.673	19.570
Utilizzi	(18.472)	(19.570)
Accantonamenti	544.218	466.673
Fine esercizio	992.419	466.673

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

10. Altri crediti

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Crediti tributari	416.708	738.391
Crediti verso istituti previdenziali	2.312	—
Crediti verso dipendenti	—	—
Ratei e risconti attivi	1.071	—
Crediti verso altri	—	10.398
Totale	420.091	748.789

La variazione in diminuzione di euro 328.697 è dovuta principalmente ad una riduzione dei crediti tributari per utilizzo di parte dell'IVA a credito verso l'Erario.

11. Disponibilità liquide

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Conti correnti bancari	2.544.815	1.202.087
Cassa	88	561
Totale	2.544.903	1.202.648

La variazione della voce conti correnti bancari è positiva per 1.342.255 di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,030%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

12. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale di Escalcementi Srl è costituito da n. 1 quota pari a euro 10.610.000.

13. Altre riserve

La voce comprende:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Versamenti soci conto capitale:	13.505.005	12.649.467
- Incrementi	—	4.488.804
- Decrementi	(1.849.504)	(1.791.451)
- Rettifiche FTA	—	(1.841.815)
	11.655.501	13.505.005

14. Utili portati a nuovo

Il saldo della voce a fine esercizio, pari a euro 42.632, è composto dal risultato d'esercizio.

Il saldo della voce al 31 dicembre 2008 negativo per euro 1.849.505 è stato imputato a riduzione della voce *Altre riserve*.

15. Patrimonio netto al 31 dicembre 2009 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis C.C.)

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del C.C. al numero 7/bis, è di seguito riportata:

(euro)

<i>Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione</i>	<i>Importo</i>	<i>Possibilità di utilizzazione (*)</i>	<i>Quota utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti</i>	<i>Per copertura perdite</i>	<i>Per altre ragioni</i>
Capitale sociale	10.610.000	—			
Altre riserve:					
– Versamenti soci conto capitale	11.655.501	A, B, C	11.655.501	3.633.267	1.849.505
– Utili portati a nuovo ⁽¹⁾	—		—	—	—
Totale	22.265.501		11.655.501	3.633.267	1.849.505
di cui:					
– Quota non distribuibile			—	—	—
– Residua quota distribuibile			11.655.501	—	—

(1) Utili portati a nuovo al netto dell'utile d'esercizio di euro 42.632;

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

16. Benefici per i dipendenti

La voce comprende il trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri del principio IAS 19 e le passività relative a premi da erogare ai dipendenti per l'anzianità maturata.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

<i>euro</i>	<i>Trattamento fine rapporto</i>
Al 1 gennaio 2008	30.614
Accantonamenti netti	47.519
Indennità liquidate	(125)
Al 31 dicembre 2008	78.008
Rettifiche FTA al 1 gennaio 2009	
Oneri per piani a contributi definiti e altre variazioni	(6.882)
Al 1 gennaio 2009	71.126
Accantonamenti netti	41.407
Indennità liquidate	(46.459)
Oneri per piani a contributi definiti e altre variazioni	(7.945)
Oneri finanziari	3.031
Al 31 dicembre 2009	61.160

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate nel calcolo attuariale:

<i>in %</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Tasso di sconto	4,1%	4,8%
Incrementi salariali attesi	3,30%	3,70%

Di seguito vengono forniti i dati relativi ai benefici a lungo termine e successivi al rapporto di lavoro iscritti in bilancio come segue:

<i>euro</i>	<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	
	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Valore attuale dell'obbligazione per piani a benefici definiti non finanziati	65.093	91.774
Utili (perdite) attuariali	3.933	—
Passività a bilancio	69.026	91.774

Le rettifiche 2009 dovute all'esperienza sulle passività a bilancio sono pari a 550 euro.

Variazione valore attuale benefici a dipendenti.

<i>euro</i>	<i>Fondo trattamento di fine rapporto</i>	
	2009	2008
Valore attuale dell'obbligazione inizio esercizio	71.126	28.000
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	33.598	37.500
Interessi passivi	3.031	1.500
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	3.933	4.126
Benefici liquidati	(46.595)	—
Valore attuale dell'obbligazione fine esercizio	65.093	71.126

L'ammontare complessivamente rilevato a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro è il seguente:

<i>euro</i>	2009	2008
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	33.598	37.500
Interessi passivi	3.031	1.500
	36.629	36.629

17. Imposte sul reddito differite

Il dettaglio delle passività ed attività fiscali differite al 31 dicembre 2009 è esposto nel seguente prospetto di analisi:

<i>euro</i>	<i>Valore al</i> <i>31.12.2009</i>	<i>Rientri</i> <i>2010</i>	<i>Rientri</i> <i>2011</i>	<i>Rientri</i> <i>2012</i>	<i>Rientri</i> <i>2013</i>	<i>Rientri</i> <i>Oltre</i>
Attività fiscali differite relative a:						
– Svalutazione di crediti	267.164	45.183	45.183	47.933	47.933	80.932
– Immobili, impianti e macchinari	35.889	—	—	—	—	35.889
– Altre imposte anticipate	7.247	7.247	—	—	—	—
Totale attività fiscali differite	310.300	52.430	45.183	47.933	47.933	116.821
Imposte differite passive relative a:						
– Fondi pensione e TFR	(1.893)	—	—	—	—	(1.893)
– Immobili, impianti e macchinari	(1.055.861)	(43.960)	(43.960)	(43.960)	(43.960)	(880.021)
– Altre imposte differite	(34.808)	—	—	—	—	(34.808)
Totale passività fiscali differite	(1.092.562)	(43.960)	(43.960)	(43.960)	(43.960)	(916.722)
Totale	(782.262)	8.470	1.223	3.973	3.973	(799.901)
Beneficio fiscale teorico su perdite riportate	801.876	801.876	—	—	—	—
Aggiustamenti	—	—	—	—	—	—
Saldo passività fiscali differite, nette	19.614	810.346	1.223	3.973	3.973	(799.901)

18. Finanziamenti

<i>euro</i>	2009	2008
Finanziamenti a breve termine		
– debiti finanziari da società controllante	801.000	501.000
– interessi in essere su finanziamento da società controllante	1.756	936
	802.756	501.936

La voce si incrementa di euro 300.000 per un nuovo finanziamento con scadenza 08 febbraio 2010 al tasso 0,687% (Euribor 2M + 0,10%), mentre quello già precedentemente esistente, con scadenza 15 gennaio 2010, ha il tasso di 0,682% (Euribor 2M + 0,10%).

19. Debiti commerciali

<i>euro</i>	2009	2008
Debiti commerciali:		
– verso terzi	737.598	1.671.692
– verso imprese controllate	1.362.325	–
Totale	2.099.923	1.671.692

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

20. Debiti per imposte sul reddito

Nell'esercizio in corso si rilevano debiti per imposte Irap di euro 44.624.

21. Altri debiti

<i>euro</i>	2009	2008
Debiti per imposta sostitutiva art.176 TUIR	199.228	–
Debiti per ritenute d'acconto	8.982	24.771
Debiti verso istituti previdenziali	43.669	108.271
Debiti verso dipendenti	30.842	111.478
Altri	11.324	2.631
	294.045	247.151

La voce si incrementa di 46.894 euro come risultante dalla somma algebrica di un nuovo debito per imposta sostitutiva e minori debiti verso dipendenti .

22. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Cessioni di beni	8.653.971	10.655.782
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	212.902	245.531
Totale	8.866.873	10.901.313

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di euro 2.034.440 principalmente a causa della riduzione dei volumi venduti e dei prezzi di vendita e sono stati realizzati esclusivamente sul territorio nazionale.

23. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Sopravvenienze attive e proventi diversi	109.985	—
Altri	5.637	46.490
Totale	115.622	46.490

24. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo è così costituito:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Materie prime, semilavorati, materiali ausiliari, di consumo e prodotti finiti	5.513.485	8.262.220
Energia elettrica	704.761	656.171
Combustibili	—	20.928
Altri beni e merci	29.784	250.742
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	183.248	221.871
Totale	6.431.278	9.411.932

La riduzione dei costi di acquisto delle materie prime è dovuto al minor prezzo di acquisto del clinker e ad una riduzione generale degli acquisti, dovuta alla diminuzione delle vendite.

25. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

<i>euro</i>	2009	2008
Trasporti	195.294	239.942
Manutenzioni e prestazioni di terzi	98.011	92.619
Assicurazioni	20.329	34.811
Legali e consulenze professionali	161.779	457.311
Godimento beni di terzi	22.966	66.477
Spese viaggio dipendenti	7.849	28.399
Altri	134.659	561.093
Totale	640.887	1.480.652

26. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

<i>euro</i>	2009	2008
Salari e stipendi	610.887	952.111
Oneri sociali	162.874	308.892
Oneri per fondo pensione	41.077	47.519
Altri	100.543	—
Totale	915.381	1.308.522

Il numero dei dipendenti a fine esercizio è il seguente:

<i>Organico (fine periodo)</i>	2009	2008
Impiegati e dirigenti	4	7
Operai e intermedi	13	19
	17	26

<i>Organico (medio)</i>	2009	2008
Impiegati e dirigenti	5	7
Operai e intermedi	16	19

27. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

<i>euro</i>	2009	2008
Svalutazione crediti	524.647	466.673
Contributi associativi	3.000	—
Imposte indirette e tasse	13.435	—
Altri	106.695	44.749
Totale	647.777	511.422

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'incremento del fondo svalutazione crediti e, relativamente alla voce “Altri”, ad una maggiore contabilizzazione di sopravvenienze rispetto ai precedenti esercizi.

28. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

<i>euro</i>	2009	2008
Attività immateriali	—	165.749
Immobili, impianti e macchinari	1.048.632	518.261
Totale	1.048.632	684.010

Gli ammortamenti relativi alla voce immobili, impianti e macchinari si incrementano rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della modifica delle aliquote di ammortamento utilizzate (che sono state allineate a quelle utilizzate dal Gruppo di appartenenza) e per l'entrata in funzione di impianti ancora in costruzione al 31 dicembre 2008.

29. Proventi/Oneri finanziari netti

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

<i>euro</i>	2009	2008
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	5.932	—
Altri proventi finanziari	349	5.733
	6.281	5.733
Oneri finanziari		
Interessi passivi su finanziamento verso controllante	7.902	—
Altri oneri finanziari	1.379	48.809
	9.281	48.809
Totale netto	(3.000)	(43.076)

30. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Imposte correnti	44.624	—
Imposte differite	(551.496)	(500.738)
Totale	(506.872)	(500.738)

La voce imposte correnti è costituita da IRAP per euro 44.624.

La voce imposte differite ammonta ad un valore positivo netto di euro iscritto in relazione alle poste elencate nella seguente tabella:

		(euro)
Variazione imposte differite attive		(48.381)
– fondo rischi ed oneri	123.567	
– svalutazione crediti	(144.116)	
– perdita 2009	(20.561)	
– altre	(7.271)	
Variazioni imposte differite passive		(503.115)
– fondo TFR	—	
– immobili, impianti e macchinari	(503.115)	
– altre	—	
Totale		(551.496)

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

<i>euro</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Utile prima delle imposte	(464.240)	(2.355.363)
Aliquota IRES	27,50%	27,5%
Imposte sul reddito IRES teoriche	(127.666)	(647.725)
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	32.670	135.141
Effetto della differenza imponibile e/o di aliquota usata per calcolo imposta differita (IRES + IRAP)	(456.500)	11.846
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	44.624	—
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	(506.872)	(500.738)

31. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Escalcementi Srl derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, principalmente in materia di ambiente, sicurezza e responsabilità prodotto. Esistono pertanto reclami e problematiche pendenti nei confronti della società e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascuna problematica, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria della società.

32. Operazioni con parti correlate

Escalcementi Srl è controllata al 100% da Buzzi Unicem SpA.

Escalcementi Srl intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con la società controllante e le altre società del Gruppo Buzzi Unicem, che consistono nell'acquisto di prodotti finiti e semilavorati e vendita di prodotti finiti ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con Buzzi Unicem SpA, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle operazioni con parti correlate:

	(euro)			
	<i>Oneri finanziari</i>	<i>Acquisti beni e servizi</i>	<i>Debiti commerciali</i>	<i>Debiti finanziari correnti</i>
BUZZI UNICEM SPA	7.902	5.143.130	1.362.325	802.756
ADDIMENT ITALIA SRL	—	76.238	61.680	—
Totale imprese del gruppo e altri parti correlate	7.902	5.219.368	1.424.005	802.756
Totale voce di bilancio	9.281	6.431.278	2.099.923	802.756
Incidenza % sulla voce di bilancio	85,14%	81,16%	67,81%	100,00%

I principali rapporti intercorsi tra Escalcementi Srl e la società controllante e le società del Gruppo si possono così riassumere:

- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati da Buzzi Unicem SpA;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia Srl;
- interessi passivi su finanziamenti a breve termine ricevuti da Buzzi Unicem SpA.

33. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 ed in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”, si segnala che la posizione finanziaria netta della Escalcementi SpA socio unico al 31 dicembre 2009 è la seguente:

<i>euro</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>31.12.2008</i>
Cassa	88	562
Disponibilità e mezzi equivalenti	2.544.815	1.202.087
Liquidità (A)	2.544.903	1.202.649
Crediti finanziari correnti (B)	—	—
Indebitamento finanziario corrente (C)	(802.756)	(501.936)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(802.756)	(501.936)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	1.742.147	700.713
Crediti finanziari non correnti (E)	—	—
Debiti finanziari non correnti (F)	—	—
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	—	—
Indebitamento finanziario netto (D+H)	1.742.147	700.713

34. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda alla specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

35. Attività di direzione e coordinamento

Nel corso del 2009 è proseguita l’attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Buzzi Unicem S.p.A., attività che ha consentito di sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato sia sotto il profilo commerciale che gestionale. Tale attività è stata inoltre integrata, nell’ambito di contratti di assistenza, dal proficuo coinvolgimento di personale tecnico ed amministrativo della società controllante.

Si precisa che, per completezza di informazione e coordinamento, viene allegato il prospetto ex-art. 2497 bis, 4° comma c.c.-riepilogativo dell’ultimo bilancio della società Buzzi Unicem S.p.A. che esercita attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dell'ultimo bilancio della società che esercita attività di direzione e coordinamento (ex-art. 2497 bis, 4° comma c.c.)

BUZZI UNICEM S.p.A.
BILANCIO AL 31-12-2008
(in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'		PATRIMONIO NETTO	
Attività non correnti	2.725.615	Patrimonio netto:	1.760.107
Avviamento	71.088	- Capitale sociale	123.637
Immobilizzazioni	370.289	- Riserve	872.764
Partecipazioni	2.271.823	- Utili portati a nuovo	<u>763.706</u>
Crediti non correnti	<u>12.415</u>		
Attività correnti	285.642	PASSIVITA'	
Rimanenze	106.484	Passività non correnti	975.976
Crediti commerciali	134.979	Finanziamenti a lungo termine	925.063
Crediti finanziari	702	Benefici a dipendenti	24.361
Altre attività correnti	<u>43.477</u>	Fondi per rischi ed oneri	11.833
Disponibilità liquide	87.389	Altre passività non correnti	<u>14.719</u>
Attività possedute per la vendita	4.604	Passività correnti	367.167
		Debiti finanziari correnti	188.652
		Debiti commerciali	102.418
		Altre passività correnti	<u>76.097</u>
TOTALE ATTIVITA'	3.103.250	TOT. PATR. NETTO E PASSIVITA'	3.103.250

CONTO ECONOMICO

Ricavi netti	557.437
Variazioni delle rimanenze di semilavorati e prodotti finiti	6.393
Altri ricavi operativi	18.246
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	244.476
Costi per servizi	113.520
Costi del personale	73.325
Altri costi operativi	14.174
Margine operativo lordo	136.581
Ammortamenti e svalutazioni	41.134
Risultato operativo	95.447
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	4.987
Proventi e oneri finanziari	74.389
Risultato prima delle imposte	174.823
Imposte sul reddito dell'esercizio	18.612
Utile (per diti) dell'esercizio	156.211

Casale Monferrato, 23 marzo 2010

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Michele BUZZI

APPENDICE – TRANSIZIONE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS)

L'Escalcementi Srl ha adottato gli IFRS a partire dal 1 gennaio 2009 sulla base del Regolamento Europeo n. 1606 del 2002 con la tempistica definita dal Dlgs.n. 38 del 2005.

I dati dell'esercizio 2009 e quelli di confronto relativi all'esercizio 2008 vengono quindi predisposti applicando gli IFRS.

Trattandosi del primo periodo d'applicazione degli IFRS, per la Escalcementi Srl socio unico in questa sezione vengono fornite:

- una descrizione dei principi contabili adottati dalla Escalcementi Srl socio unico con decorrenza 1° gennaio 2009;
- la riconciliazione tra il risultato del periodo e il patrimonio netto determinati secondo i principi contabili italiani ed il risultato del periodo e il patrimonio netto determinati secondo gli IFRS per i precedenti periodi presentati a fini comparativi, nonché la descrizione delle rettifiche di rilievo apportate allo stato patrimoniale ed al conto economico, insieme alle relative note esplicative.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI

Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di un'acquisizione rispetto al valore equo, alla data di acquisizione, della quota d'interessenza dell'acquirente nelle attività nette identificabili acquisite. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote

costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati come spesa incrementativa o cespite separato, solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	11 – 34 anni
Impianti e macchinari	14 – 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 – 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 – 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macro-economiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore

di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Attività finanziarie

Escalcementi classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, rilevate in precedenza nel patrimonio netto, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

Strumenti finanziari derivati

Escalcementi Srl non fa ricorso a strumenti finanziari derivati.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei semilavorati e prodotti finiti il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono iscritti inizialmente al valore equo e poi valutati al costo ammortizzato. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale sia un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Escalcementi Srl, essendo una società con meno di 50 dipendenti, non rientra nella riforma del TFR istituita dalla "Legge Finanziaria 2007"; per tale motivo il TFR continua ad essere un piano a benefici definiti.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse e l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disagio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing.

Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di beni che giustificano la capitalizzazione, fanno parte del costo del bene stesso e sono, pertanto, capitalizzati.

Gli altri oneri finanziari sono spesi a conto economico in base al principio di competenza.

Dividendi

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

Prima applicazione degli IFRS

Principio generale

La Escalcementi Srl ha applicato, nel rispetto dell'IFRS 1, in modo retrospettivo a tutti i periodi inclusi nel primo bilancio IFRS ed allo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2008 i principi contabili in vigore alla data di riferimento del primo bilancio predisposto in conformità agli IFRS salvo le esenzioni facoltative adottate dalla società nel rispetto dell'IFRS 1, come descritte successivamente .

Lo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2008 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, predisposto in conformità ai principi contabili italiani:

- le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei principi contabili italiani, sono state rilevate e valutate secondo gli IFRS;
- le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai principi contabili italiani ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti di queste rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla data di prima applicazione degli IFRS (1 gennaio 2008).

Schemi di bilancio

Per quanto riguarda i nuovi schemi, Escalcementi Srl ha seguito quanto adottato dalla Capogruppo Buzzi Unicem SpA che, con riferimento allo schema di stato patrimoniale, ha adottato la distinzione “corrente/non corrente” quale metodo di rappresentazione delle attività e passività, comportando la riclassifica dei precedenti stati patrimoniali, predisposti secondo gli schemi previsti dal decreto legislativo del 9 aprile 1991, n° 127 e successive modifiche; con riferimento al conto economico è stato mantenuto uno schema di classificazione dei costi per natura.

Esenzioni facoltative adottate da Escalcementi Srl

In applicazione della facoltà concessa dall'IFRS 1, Escalcementi Srl ha adottato il seguente trattamento per i benefici per i dipendenti:

in sede di transizione agli IFRS si è deciso di contabilizzare tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1 gennaio 2009, pur avendo deciso di adottare la metodologia del corridoio per gli utili e le perdite attuariali successivi a tale data. Tale esenzione è stata applicata con riferimento al 1 gennaio 2008, data di prima applicazione degli IFRS da parte della società. L'eventuale applicazione dal 1 gennaio 2009 non avrebbe comunque comportato differenze di rilievo.

PRINCIPALI RETTIFICHE ED IMPATTI DELLA TRANSIZIONE DAI PRECEDENTI PRINCIPI CONTABILI AGLI IFRS

La riconciliazione tra i principi contabili italiani e quelli internazionali e gli effetti sul bilancio delle scelte effettuate in sede di prima adozione di tali principi contabili sono riassunti nelle tabelle seguenti.

Patrimonio netto 2008

<i>euro</i>	<i>1 gennaio</i>	<i>31 dicembre</i>
Patrimonio netto secondo principi contabili italiani	21.468.016	24.107.315
Rettifiche ai bilanci redatti secondo principi contabili italiani:		
IFRS 3 - IAS 36: Riduzione durevole di valore delle attività: Cessazione ammortamento dell'avviamento	—	110.000
IAS 19: Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici pensionistici	2.614	6.882
IAS 38: Cambiamento della metodologia di ammortamento e storno di attività immateriali	(170.045)	(114.296)
IAS 12: Attività e passività fiscali differite <i>di cui:</i>		
- IFRS 3 - IAS 36: Ammortamento avviamento	—	(34.540)
- IAS 38: Storno di attività immateriali	53.394	35.889
- IAS 19: Trattamento di fine rapporto	(821)	(2.161)
Patrimonio netto secondo IFRS	21.353.158	24.109.089

Le principali ragioni dell'aumento complessivo del patrimonio netto alla data di apertura ed al 31 dicembre 2008, rispettivamente di euro 23.353.158 e di euro 24.109.089 sono le seguenti:

IFRS 3 - IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività. L'ammortamento dell'avviamento contabilizzato a conto economico nel 2008 (110.000 euro) è stato stornato e trasferito a patrimonio netto. L'*impairment test* è stato eseguito sulle attività della società e non sono emerse indicazioni di perdita di valore.

Lo storno dell'ammortamento dell'avviamento ha comportato un effetto fiscale stimato con un'aliquota IRES del 27,5% e IRAP del 3,9% sull'imponibile. Tale effetto fiscale è stato rilevato tra le imposte differite passive per un ammontare di euro 34.540.

IAS 19 Benefici per i dipendenti. La variazione del patrimonio netto per l'applicazione di questo principio alla data di apertura ed al 31 dicembre 2008, rispettivamente di euro 2.614 e di euro 6.882, ed è dovuta agli effetti della valutazione attuariale del TFR ed altri benefici pensionistici. La valutazione attuariale del TFR ha comportato un effetto fiscale stimato con un'aliquota IRES del 27,5% sugli imponibili. Tale effetto fiscale è stato rilevato tra le imposte differite passive per un ammontare rispettivamente di euro 720 e di euro 1.893.

IAS 38 Attività immateriali. Alla data di transizione, alcune immobilizzazioni immateriali sono state trasferite a costi anticipati o riclassificate nelle immobilizzazioni materiali.

IAS 12 Imposte sul reddito. L'impatto complessivo delle imposte differite (positive per euro 52.573 alla data di transizione ed passive per euro 812 al 31 dicembre 2008) si riferisce a tutte le rettifiche elencate in precedenza.

Risultato economico 2008

	(euro)
Risultato netto secondo principi contabili italiani	(1.849.505)
Rettifiche ai bilanci redatti secondo principi contabili italiani:	
IFRS 3 – IAS 36: Cessazione ammortamento dell'avviamento	110.000
IAS 19: Trattamento di fine rapporto (TFR) e altri benefici pensionistici	4.268
IAS 38: Cambiamento della metodologia di ammortamento e storno di attività immateriali	55.749
IAS 12: Attività e passività fiscali differite	
<i>di cui:</i>	
- IFRS 3 - IAS 36: ammortamento goodwill	(34.540)
- IAS 19, piani pensionistici e altri benefici per i dipendenti	(1.340)
- IAS 38, attività immateriali	(17.505)
Risultato netto secondo IFRS	(1.732.873)

* * *

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 1° Gennaio 2008

(in euro)

ATTIVITA'	Note	<i>Principi italiani adattamento IFRS</i>	<i>Rettifiche per adozione IFRS</i>	<i>IFRS</i>
Attività non correnti				
Avviamento	1	880.000	—	880.000
Altre attività immateriali	2	170.045	(170.045)	—
Immobili, impianti e macchinari		15.054.444	—	15.054.444
Attività fiscali differite		527.169	53.394	580.563
		16.631.658	(116.651)	16.515.007
Attività correnti				
Rimanenze		685.051	—	685.051
Crediti commerciali		7.175.562	—	7.175.562
Crediti tributari		455.680	—	455.680
Verso altri		8.267	—	8.267
Disponibilità liquide		81.721	—	81.721
		8.406.281	—	8.406.281
TOTALE ATTIVITA'		25.037.939	(116.651)	24.921.288
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Patrimonio netto				
Capitale sociale		10.610.000	—	10.610.000
Altre riserve		12.649.468	—	12.649.468
Utili portati a nuovo		(1.791.452)	(114.858)	(1.906.310)
Totale patrimonio netto		21.468.016	(114.858)	21.353.158
Passività non correnti				
Benefici a dipendenti	3	30.614	(2.614)	28.000
Passività fiscali differite		—	821	821
		30.614	(1.793)	28.821
Passività correnti				
Debiti finanziari correnti		1.364.851	—	1.364.851
Debiti commerciali		2.117.106	—	2.117.106
Debiti tributari		16.384	—	16.384
Altri debiti		40.968	—	40.968
		3.539.309	—	3.539.309
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		25.037.939	(116.651)	24.921.288

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2008

(in euro)

ATTIVITA'	<i>Note</i>	<i>Principi italiani adattamento IFRS</i>	<i>Rettifiche per adozione IFRS</i>	<i>IFRS</i>
Attività non correnti				
Avviamento	1	770.000	110.000	880.000
Altre attività immateriali	2	114.296	(114.296)	—
Immobili, impianti e macchinari		18.773.480	—	18.773.480
Attività fiscali differite		1.027.907	35.889	1.063.796
Crediti ed altre attività non correnti		5.166	—	5.166
		20.690.849	31.593	20.722.442
Attività correnti				
Rimanenze		604.748	—	604.748
Crediti commerciali		3.359.068	—	3.359.068
Crediti tributari		738.391	—	738.391
Verso altri		10.397	—	10.397
Disponibilità liquide		1.202.649	—	1.202.649
		5.915.253	—	5.915.253
TOTALE ATTIVITA'		26.606.102	31.593	26.637.695
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'				
Patrimonio netto				
Capitale sociale		10.610.000	—	10.610.000
Altre riserve		15.346.820	—	15.346.820
Utili (perdite) portati a nuovo		—	(114.858)	(114.858)
Utili (perdite) dell'esercizio	3	(1.849.505)	116.632	(1.732.873)
Totale patrimonio netto		24.107.315	1.774	24.109.089
Passività non correnti				
Benefici a dipendenti		78.008	(6.882)	71.126
Passività fiscali differite		—	36.701	36.701
		78.008	29.819	107.827
Passività correnti				
Debiti finanziari correnti		501.936	—	501.936
Debiti commerciali		1.671.692	—	1.671.692
Debiti tributari		24.771	—	24.771
Altri debiti		222.380	—	222.380
		2.420.779	—	2.420.779
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		26.606.102	31.593	26.637.695

Per l'adattamento dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2008 ed al 31 dicembre 2008 secondo gli IFRS sono state adottate le stesse logiche di struttura e d'utilizzo dei principi contabili.

Oltre agli effetti già dettagliati in precedenza, le rettifiche significative che sono state apportate alle attività ed alle passività sono spiegate qui di seguito.

- **Nota 1) – Avviamento:** effetto positivo di euro 110.000 a fine esercizio per lo storno delle quote di ammortamento già stanziato in base ai principi contabili italiani con conseguente ripristino dell'avviamento, con relativa fiscalità differita passiva pari a euro 34.540.
- **Nota 2) – Altre attività immateriali:** nell'anno 2008 alcune immobilizzazioni immateriali sono state trasferite a costi, con relativa fiscalità differita attiva pari a euro 17.505.
- **Nota 3) – Benefici a dipendenti:** le variazioni sono dovute agli effetti della valutazione attuariale del T.F.R. e degli altri benefici pensionistici.

Riconciliazione del Conto Economico dell'esercizio 2008

(euro)

CONTO ECONOMICO	Note	Principi italiani		IFRS
		adattamento IFRS	Rettifiche per adozione IFRS	
Ricavi netti		10.901.313	–	10.901.313
Variazioni delle rimanenze		141.568	–	141.568
Atri ricavi operativi		46.490	–	46.490
Materie prime, sussidiarie, di consumo		(9.411.932)	–	(9.411.932)
Servizi		(1.414.987)	–	(1.414.987)
Costi del personale	1	(1.308.522)	4.268	(1.304.254)
Altri costi operativi		(109.425)	–	(109.425)
Margine operativo lordo		(1.155.495)	4.268	(1.151.227)
Ammortamenti e svalutazioni	2	(1.150.683)	165.749	(984.934)
Risultato operativo		(2.306.178)	170.017	(2.136.161)
Proventi (Oneri) finanziari		(44.065)	–	(44.065)
Utile (Perdita) d'esercizio		(2.350.243)	170.017	(2.180.226)
Imposte sul reddito	3	500.738	(53.385)	447.353
Perdita netta		(1.849.505)	116.632	(1.732.873)

Le principali rettifiche effettuate sul conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, nell'ambito dell'adozione degli IFRS, sono di seguito descritte:

Nota 1) – Costi del personale: nell'anno 2008 la riduzione di euro 4.268 è dovuta all'adeguamento della rilevazione contabile del trattamento di fine rapporto in conformità allo IAS 19.

Nota 2) – Ammortamenti e svalutazioni: nell'anno 2008 gli ammortamenti si riducono di euro 165.749 principalmente per lo storno dell'ammortamento dell'Avviamento.

Nota 3) – Imposte sul reddito: Nel bilancio al 31 dicembre 2008 si rilevano maggiori imposte per euro 53.385, principalmente dovute alla contabilizzazione di imposte differite.

Escalcementi s.r.l.

Relazione del Revisore

(art. 2409-ter)

1. Abbiamo svolto l'attività di controllo contabile di Escalcementi s.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009; il bilancio è redatto in osservanza alle regole di redazione del bilancio statuite dal codice civile. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Escalcementi s.r.l., mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio.

Il bilancio, avendo la società esercitato la facoltà prevista dal D.Lgs. 38/2005 (art. 2 lett.e), è stato predisposto applicando i principi contabili internazionali (IFRS). Lo stato patrimoniale e il conto economico presentano a fini comparativi i valori dell'esercizio precedente già esposti secondo gli IFRS; detti valori sono stati oggetto di controllo contabile da parte dello scrivente Collegio. Per il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente si rimanda alla relazione ex art. 2403 ter C.C. redatta dal Collegio Sindacale.
2. Il controllo contabile é stato pianificato e svolto al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. In particolare, il procedimento adottato comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
3. A nostro giudizio, il bilancio in esame corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e, nel suo complesso, é stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di Escalcementi s.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, e ciò in conformità alle norme che ne disciplinano la formazione.
4. Non vi sono richiami di informativa.
5. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Escalcementi s.r.l. al 31.12.2009

Casale Monferrato (AL), 6 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Giorgio Zoppi

Piermario Reale

Alessandro Chiodi

Escalcementi s.r.l.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'2429 C.C.

All'Assemblea dei Soci della Escalcementi s.r.l.

La norma in tema di Relazione dei sindaci pone a carico del Collegio sindacale l'obbligo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale.

La società ha chiuso l'esercizio sociale 2009 con un utile pari a € 42.632. Le principali grandezze di bilancio che pare opportuno richiamare sono (dati espressi in euro):

<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>2009</i>	<i>2008</i>
Attività non correnti	18.808.049	20722.442
Attività correnti	6.839.293	5.915.253
Totale attivo	25.647.342	26.637.695
Patrimonio Netto	22.308.133	22.265.500
Passività non correnti	97.861	1.951.416
Passività correnti	3.241.348	2.420.779
Totale passività	3.339.209	4.372.195
Totale PN e passività	25.647.342	26.637.695

L'apprezzamento delle singole grandezze sopra richiamate non pare indicare profili di rischio aziendale che eccedano quelli normalmente connessi al settore in cui opera la società ed alle sue dimensioni.

Durante l'esercizio il Collegio ha sempre ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione. Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività ordinaria della società.

Nel corso dell'esercizio in rassegna non sono state compiute operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale tali da suggerire una specifica menzione in questa sede.

Durante l'esercizio il Collegio ha sempre ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione.

Le operazioni di gestione sono state ideate e condotte nel rispetto dei principi della corretta amministrazione e presentano connotazioni di rischio di impresa che non eccedono quello normalmente insito in operazioni analoghe tipiche del settore in cui la società opera.

Nel corso dell'esercizio non sono state né compiute né deliberate dal Consiglio di Amministrazione operazioni che, per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano dirsi inusuali.

Nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione gli amministratori forniscono informativa circa le operazioni infragruppo o poste in essere con parti correlate sulle quali il collegio, in esecuzione del proprio mandato, ha avuto visibilità; esse sono state effettuate a condizioni normali di mercato.

Attività svolta dal Collegio

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

- abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e dello Statuto che ne disciplinano il funzionamento e le deliberazioni; le deliberazioni prese non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono state assunte nel rispetto di quanto previsto in casi di potenziale conflitto di interesse;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, sia durante le riunioni di Consiglio di Amministrazione, sia durante incontri informali avvenuti nel corso dell'esercizio, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e, per le informazioni ricevute, riteniamo che le azioni poste in essere siano conformi alla legge ed allo Statuto e che esse non siano manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nello svolgimento dell'attività di controllo contabile non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società basato sostanzialmente sulla sola opera degli amministratori e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività svolta, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione

Circa il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 rimandiamo a quanto esposto nella relazione del Revisore.

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

In generale abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Collegio quale organo incaricato del controllo contabile, risultanze contenute nella relazione del Revisore, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, così come redatto dagli Amministratori.

Casale Monferrato, 6 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Giorgio Zoppi

Piermario Reale

Alessandro Chiodi